Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000001

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000002

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000003

✡ Spende ✡
der Gesellschaft der Freunde
der Universität Halle-Wittenberg

Musikwissenschaftliches
Seminar
der
Universität Halle.

Harre
L'Olimpiade
II. Akt

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000005

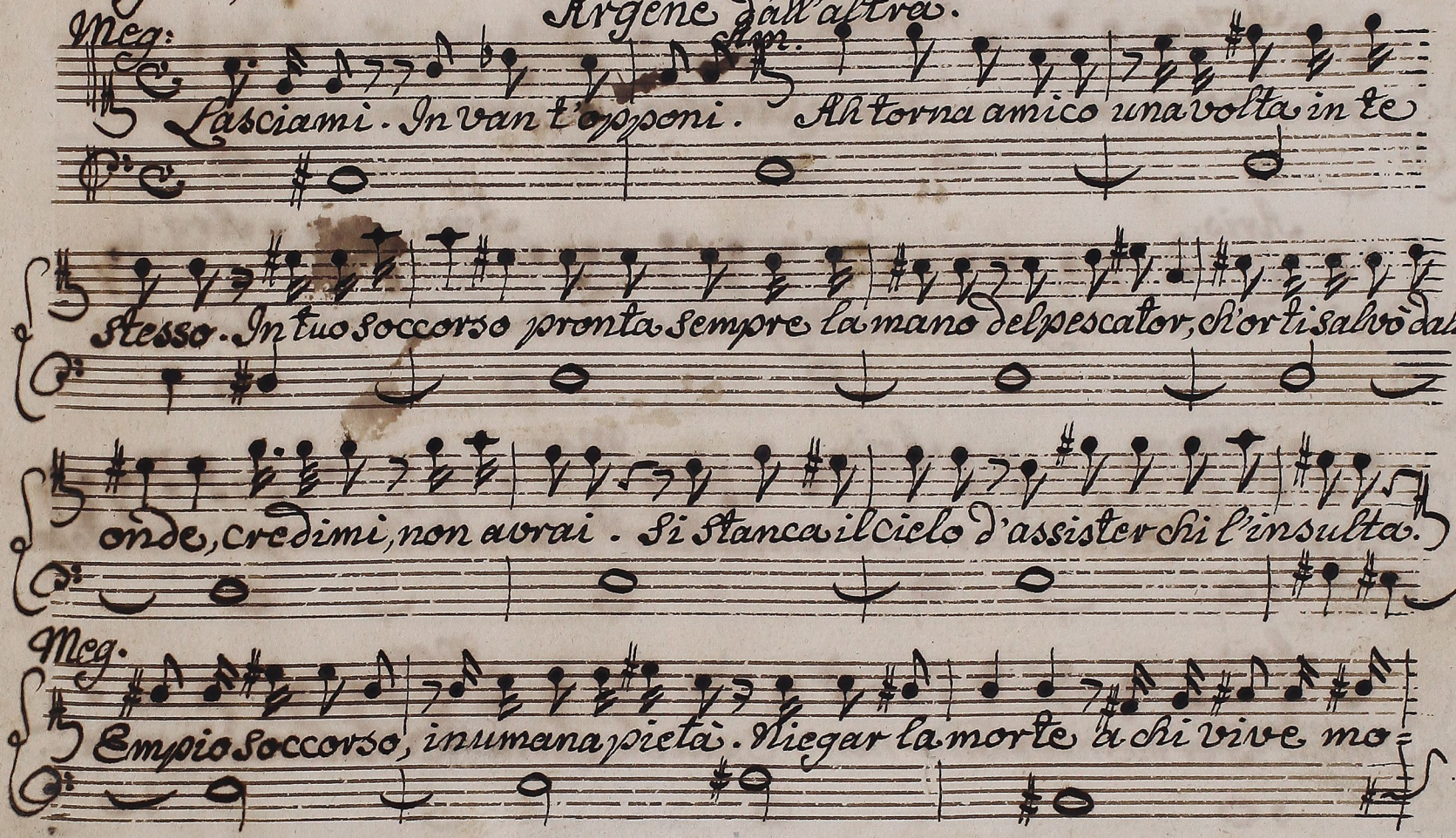
Ms 83(3)

# ATTO III^zo.

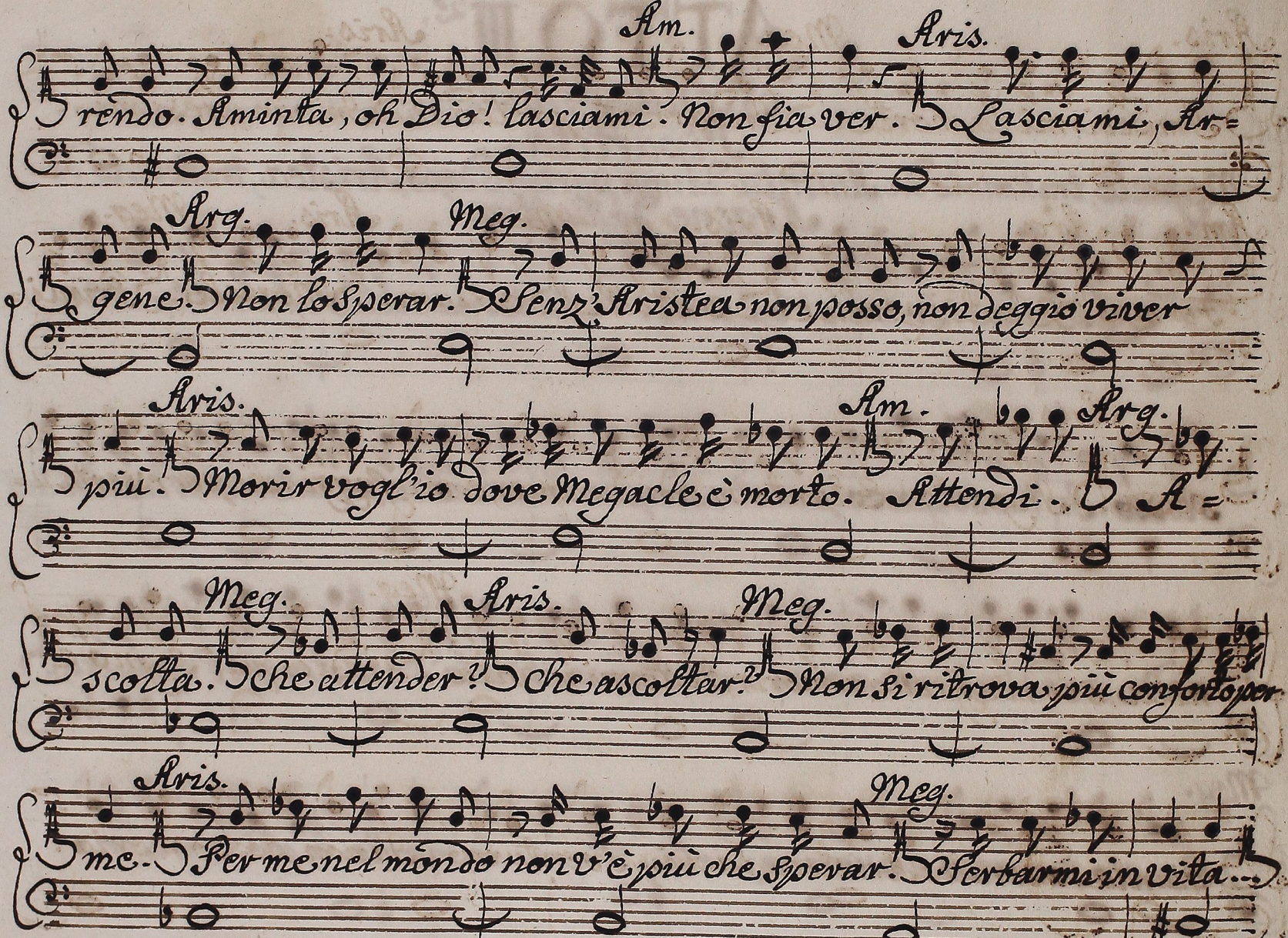
## Scena Prima.

Si partita.

Megacle, trattenuto da Aminta da una parte; e dopo Aristea, trattenuto da Argene dall'altra.




Musikwissenschaftliches Seminar der Universität Halle.


Am.
Aris.
rendo. Aminta, oh Dio! lasciami. Non fia ver. Lasciami, Ar=
Arg.
Meg.
gene. Non lo sperar. Senz'Aristea non posso, non deggio viver
Aris.
Am.
Arg.
più. Morir vogl'io dove Megacle è morto. Attendi. A=
Meg.
Aris.
Meg.
scolta. Che attender? Che ascoltar? Non si ritrova più conforto per
Aris.
Meg.
me. Per me nel mondo non v'è più che sperar. Serbarmi in vita...

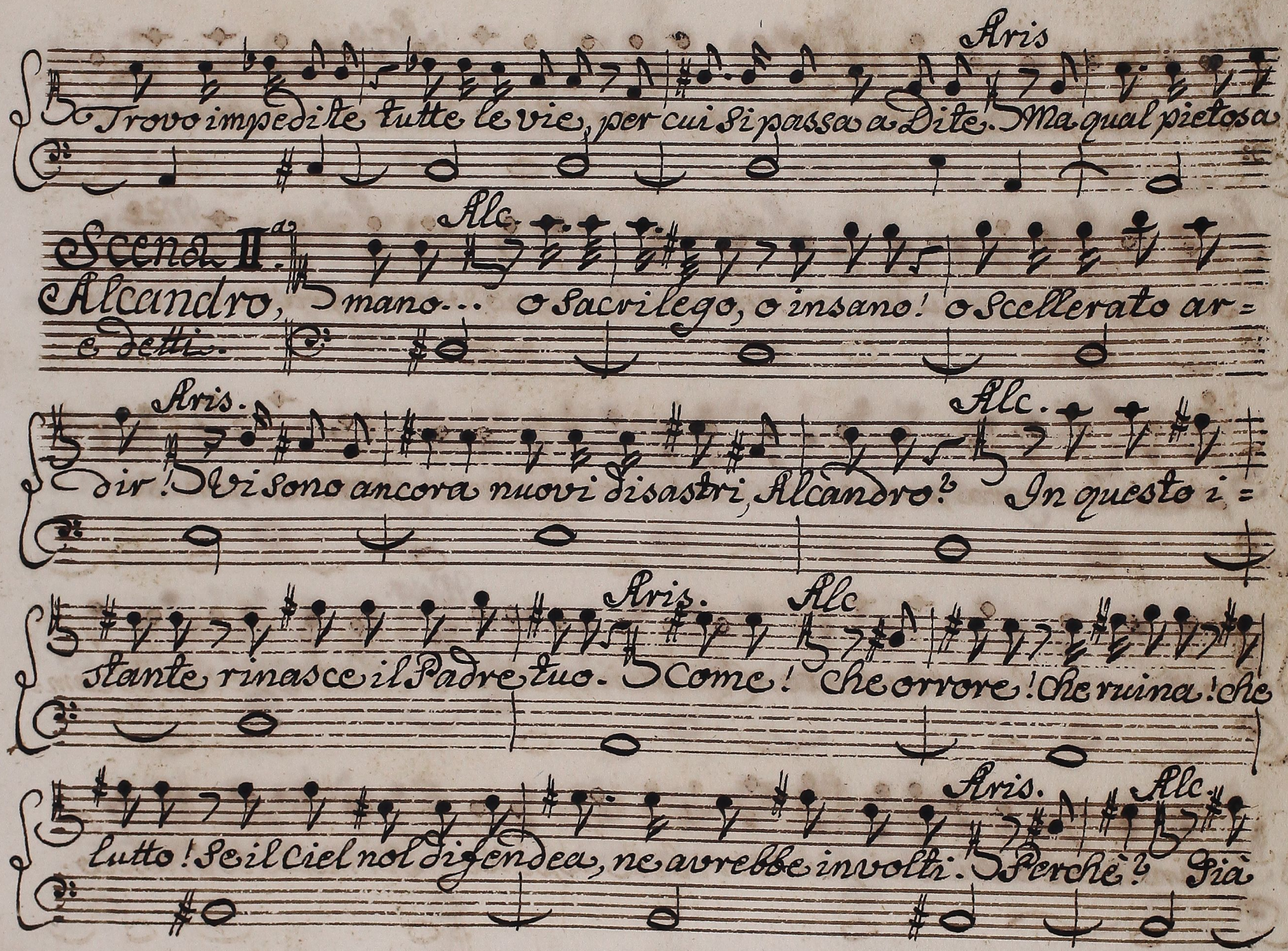
Aris. Impedirmi la morte... Meg. Indarno tu pretendi. Aris. In van presumi.

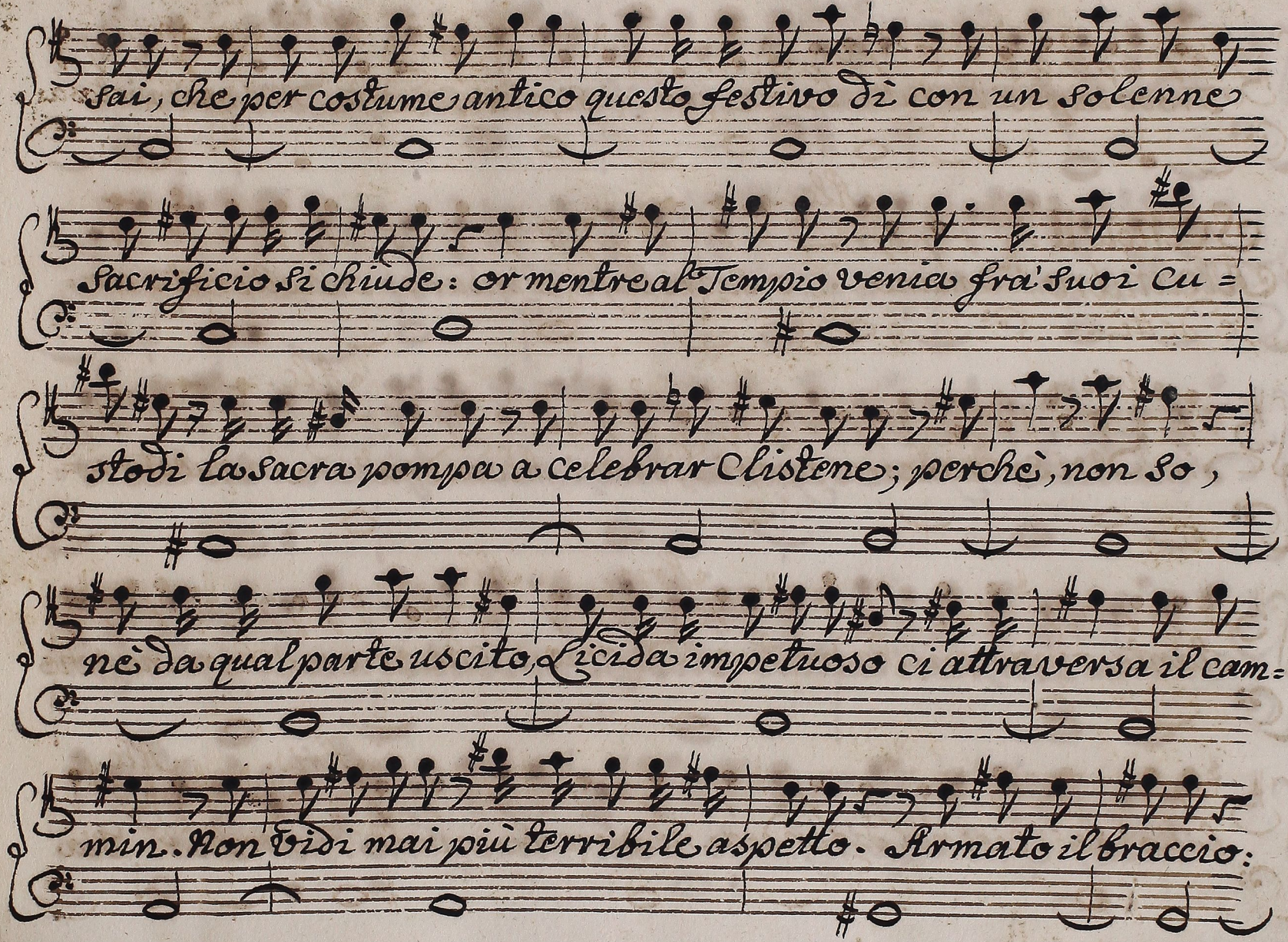
Am. Ferma. Arg. Senti infelice. Aris. O stelle! Meg. O numi! Aris. Megacle! Meg. Princi=

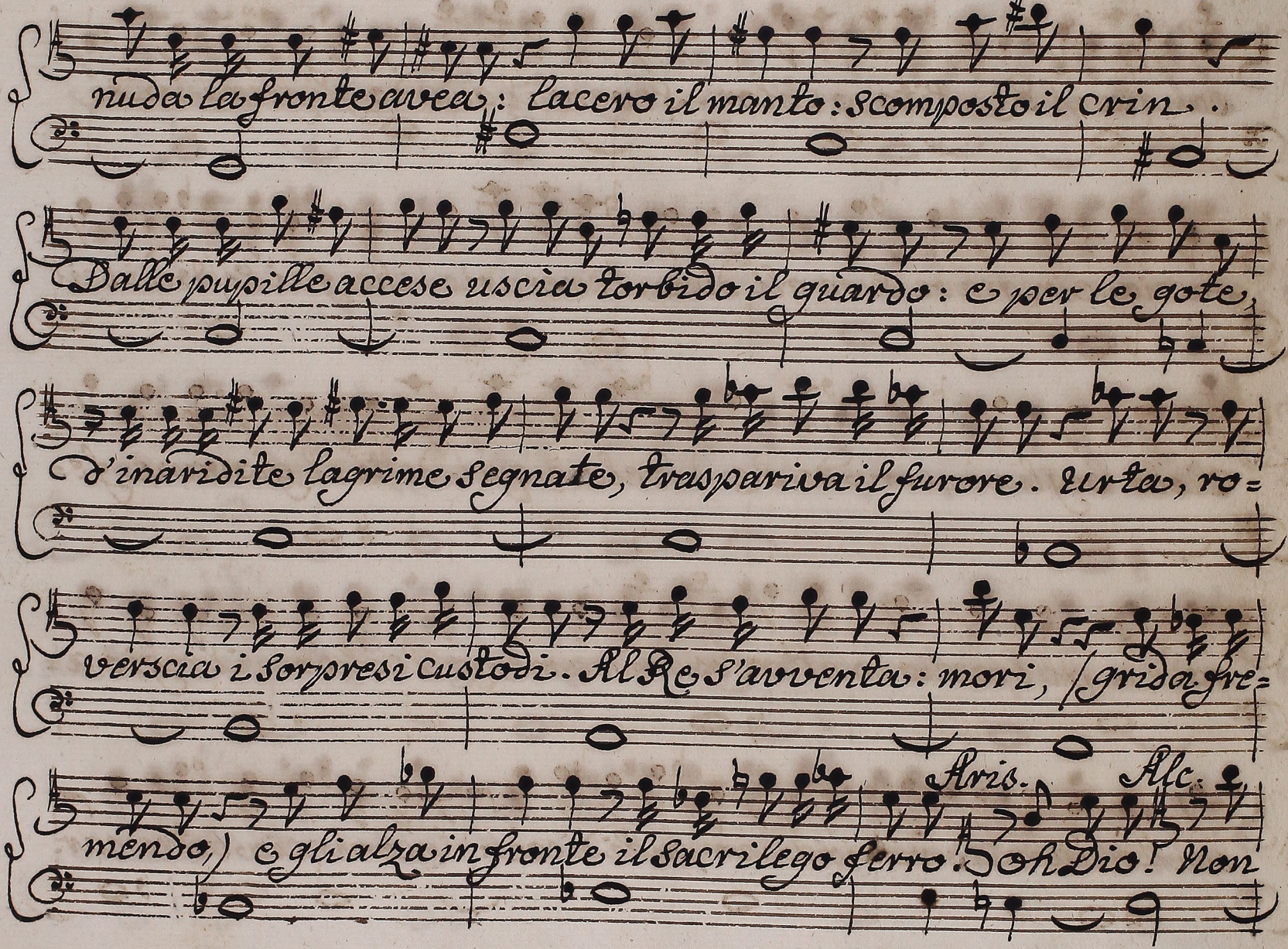
Aris. pessa! Ingrato! & tanto m'odi dunque, e mi fuggi, che per esserti u=

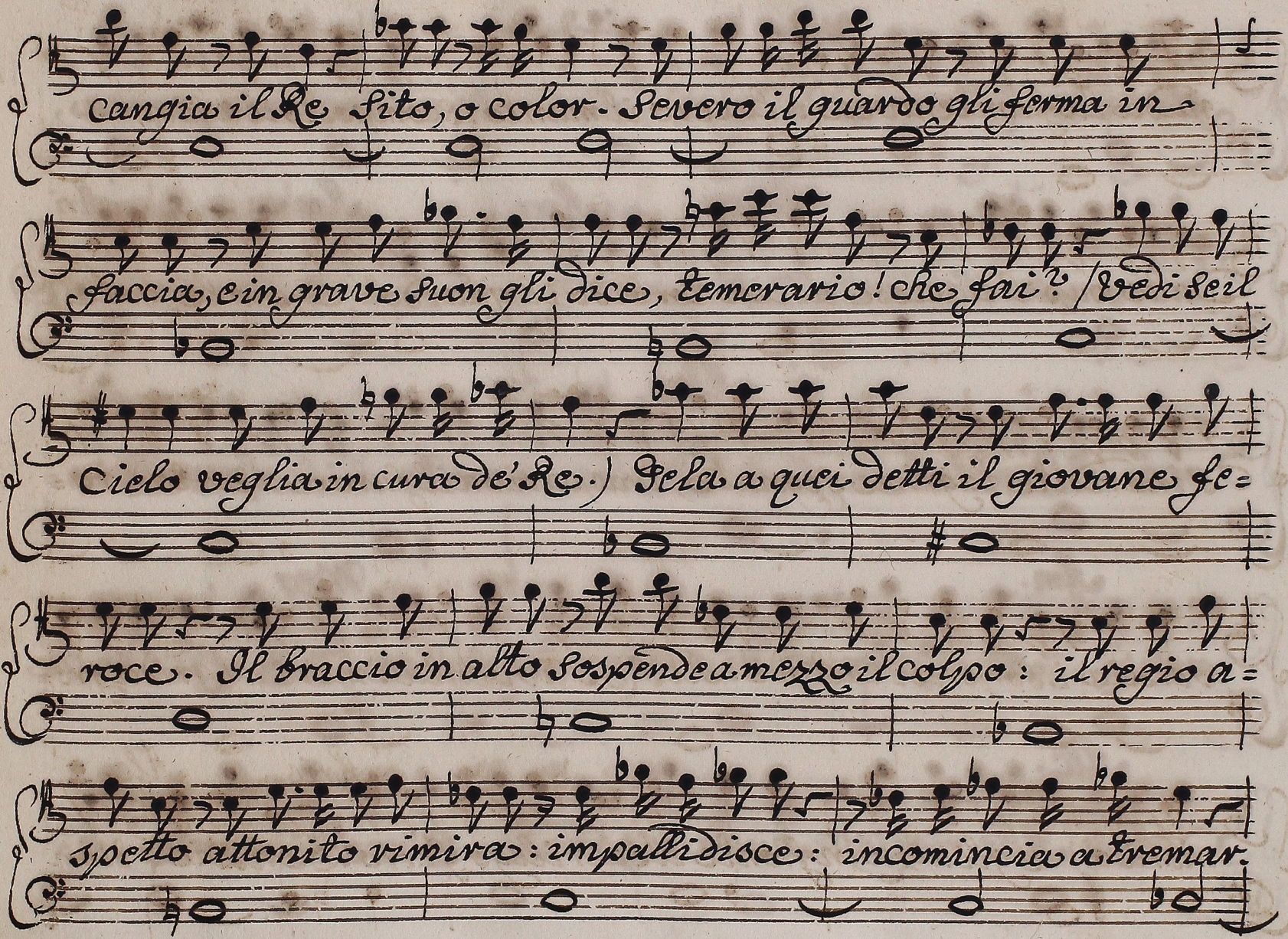
Meg. nita, s'io m'affretto a morir, tu torni in vita. Vedi a qual segno è

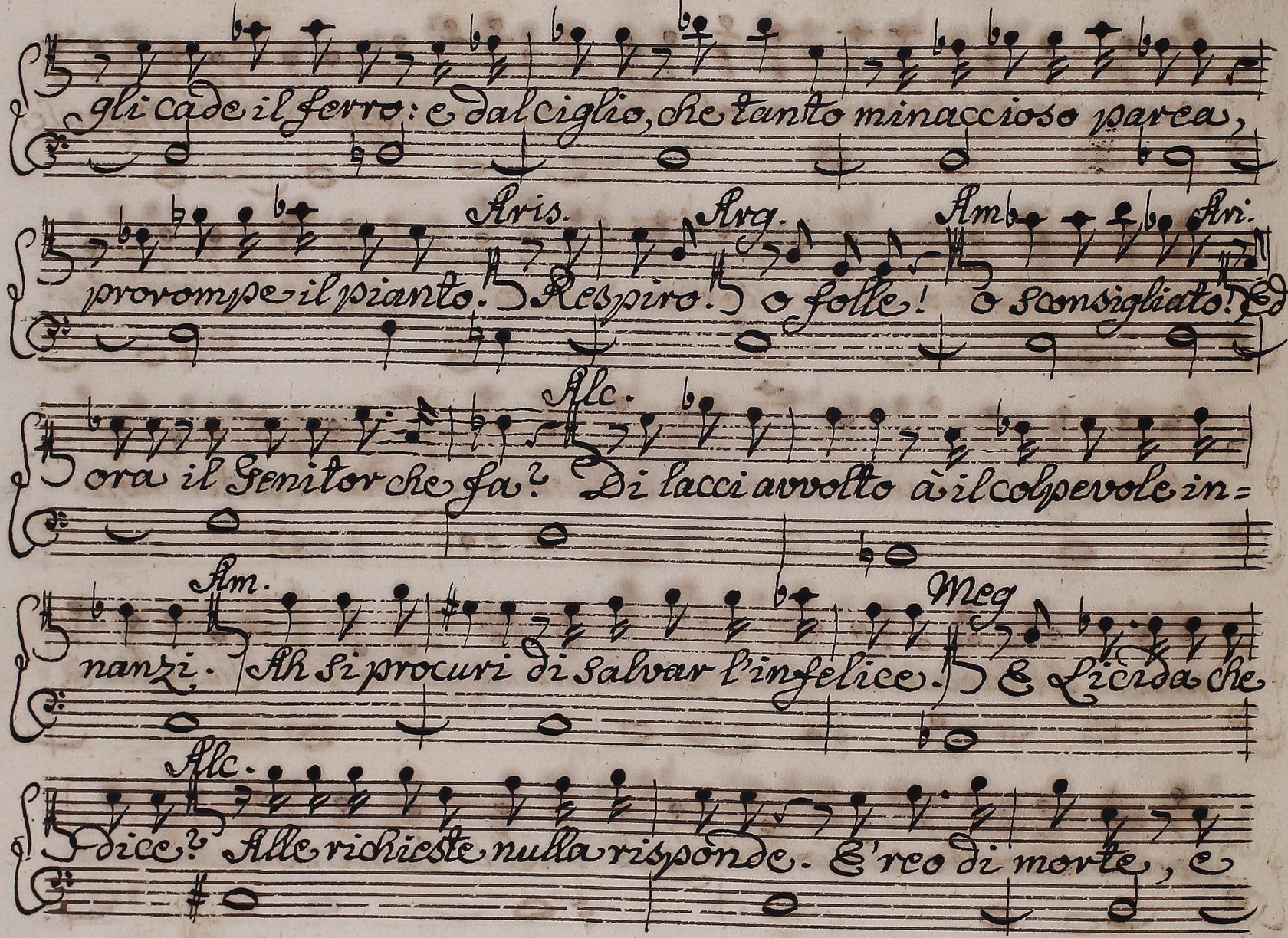
giunta, adorata Aristea, la mia sventura. Io non posso morir.


Aris
Trovo impedite tutte le vie, per cui si passa a Dite. Ma qual pietosa
Scena II.ª
Alc.
Alcandro, mano... o sacrilego, o insano! o scellerato ar=
detti.
Aris.
Alc.
dir! Vi sono ancora nuovi disastri, Alcandro? In questo i=
Aris.
Alc
stante rinasce il Padre tuo. Come! che orrore! che ruina! che
Aris.
Alc.
lutto! se il ciel nol difendea, ne avrebbe involti. Perchè? Già


Sai, che per costume antico questo festivo dì con un solenne
Sacrificio si chiude: or mentre al Tempio venia fra' suoi cu=
stodi la sacra pompa a celebrar Clistene; perchè, non so,
nè da qual parte uscito, Licida impetuoso ci attraversa il cam=
min. Non vidi mai più terribile aspetto. Armato il braccio:


nuda la fronte avea: lacero il manto: scomposto il crin.
Dalle pupille accese uscia torbido il guardo: e per le gote,
d'inaridite lagrime segnate, trasparia il furore. Irta, ro=
versciа i sorpresi custodi. Al Re s'avventa: mori, / grida fre=
Aris. Alc.
mendo,) e gli alza in fronte il sacrilego ferro! Oh Dio! Non


cangia il Re sito, o color. severo il guardo gli ferma in-
faccia, e in grave suon gli dice, temerario! che fai? / vedi se il
cielo veglia in cura de' Re.) Sela a quei detti il giovane fe=
roce. Il braccio in alto sospende a mezzo il colpo: il regio a=
spetto attonito vi mira: impallidisce: incomincia a tremar.


gli cade il ferro: e dal ciglio, che tanto minaccioso parea,
Aris.
Arg.
Am
Ari.
prorompe il pianto. Respiro. O folle! O sconsigliato!
Alc.
ora il Genitor che fa? Di lacci avvolto à il colpevole in=
Am.
Meg
nanzi. Ah si procuri di salvar l'infelice. E Licida che
Alc.
dice? Alle richieste nulla risponde. E' reo di morte, e

pare, che nol sappia, o nol curi. o gnor piangendo il suo Megacle

chiama: a tutti il chiede, lo vuol da tutti: e fra suoi labbri, com'

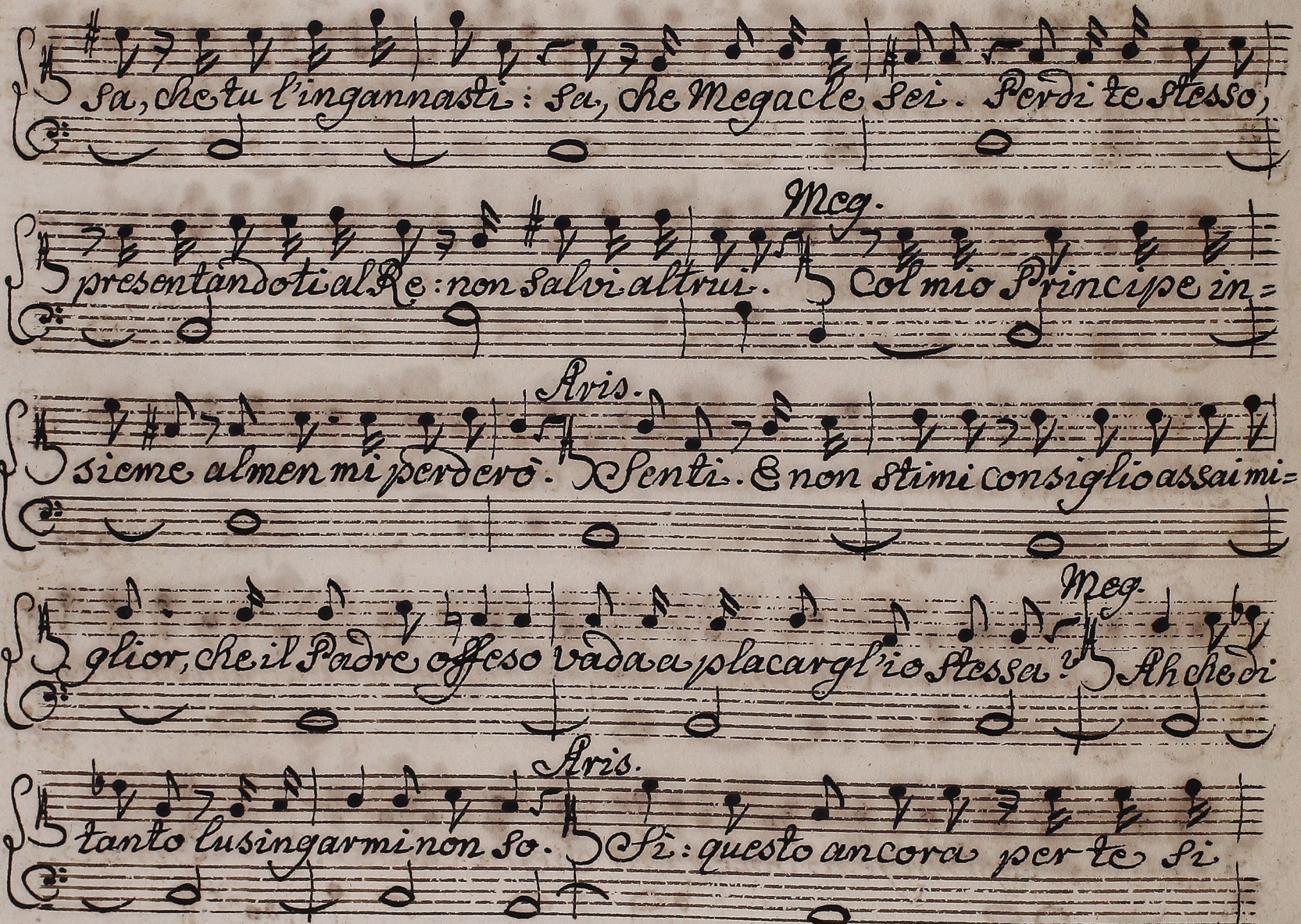
Meg.

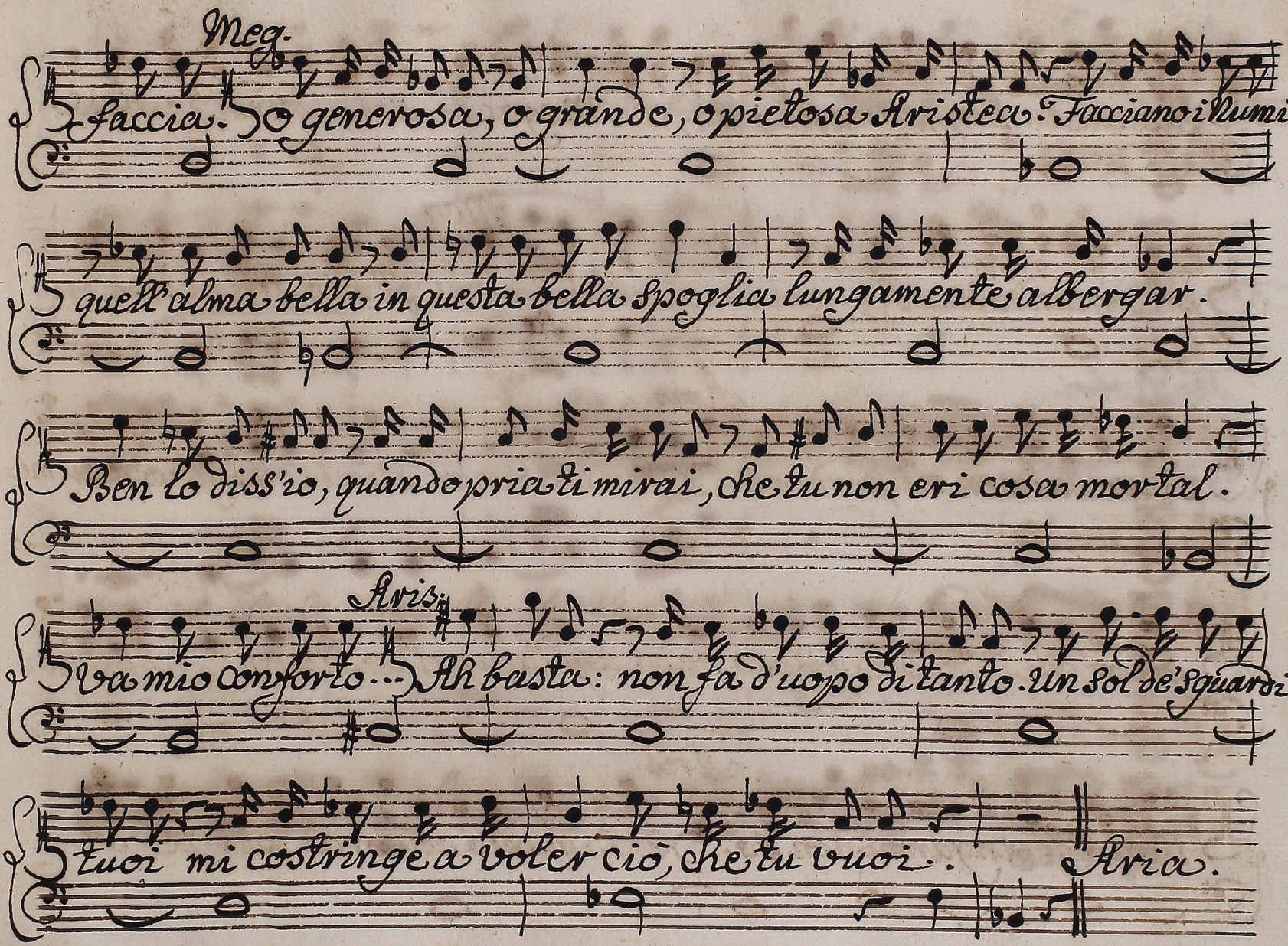
altro non sappia dir, sempre a quel Nome. Più resister non

Ris.

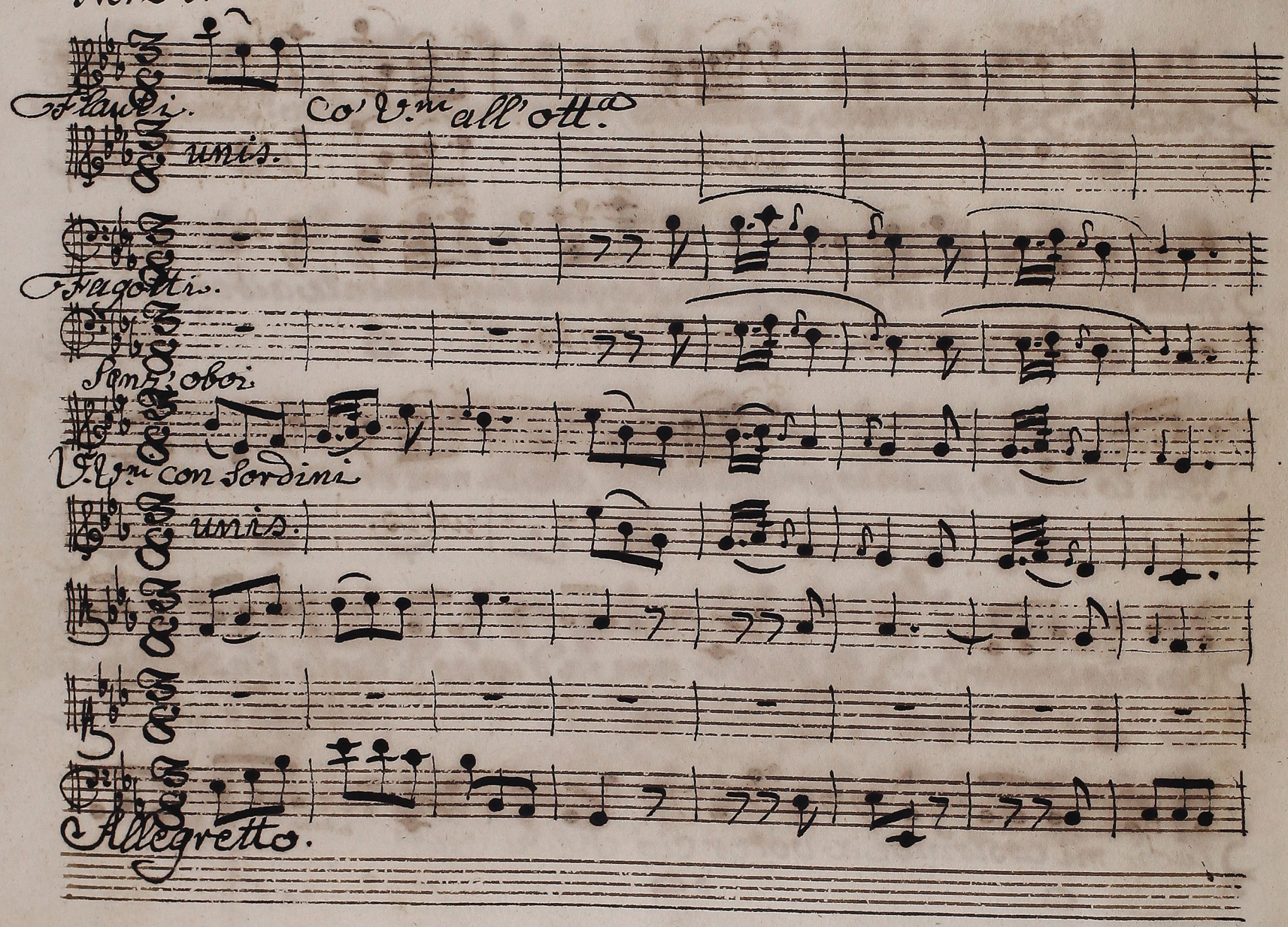
posso. Al caro amico, per pietà, chi mi guida? Incauto! e

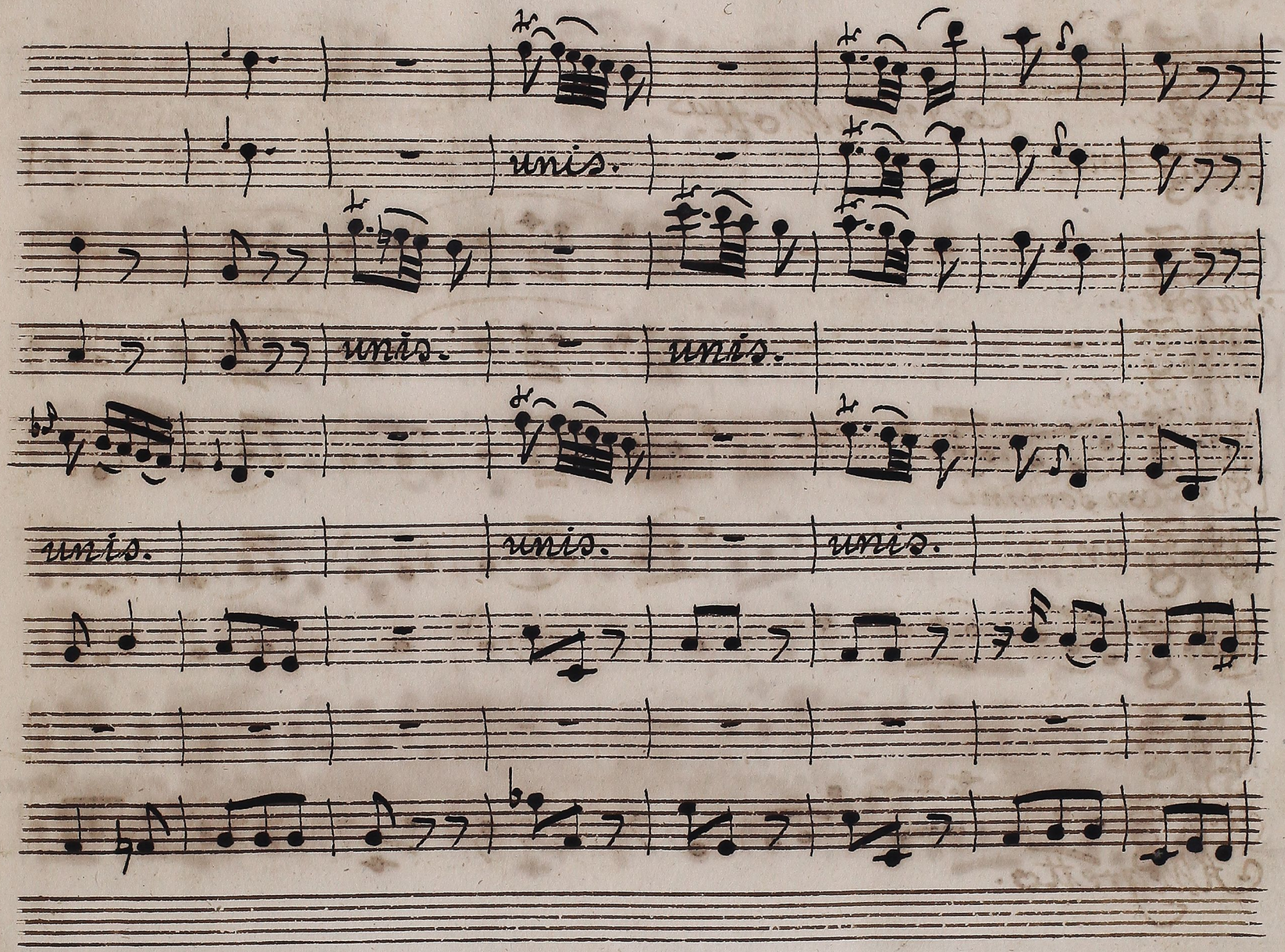
quale sarebbe il tuo disegno? Il Genitore


Sa, che tu l'ingannasti: Sa, che Megacle sei. Perdi te stesso,
Meg.
presentandoti al Re: non salvi altrui. Col mio Principe in=
Aris.
sieme almen mi perderò. Senti. E non stimi consiglio assai mi=
Meg.
glior, che il Padre offeso vada a placargl'io stessa? Ah che di
Aris.
tanto lusingarmi non so. Sì: questo ancora per te si

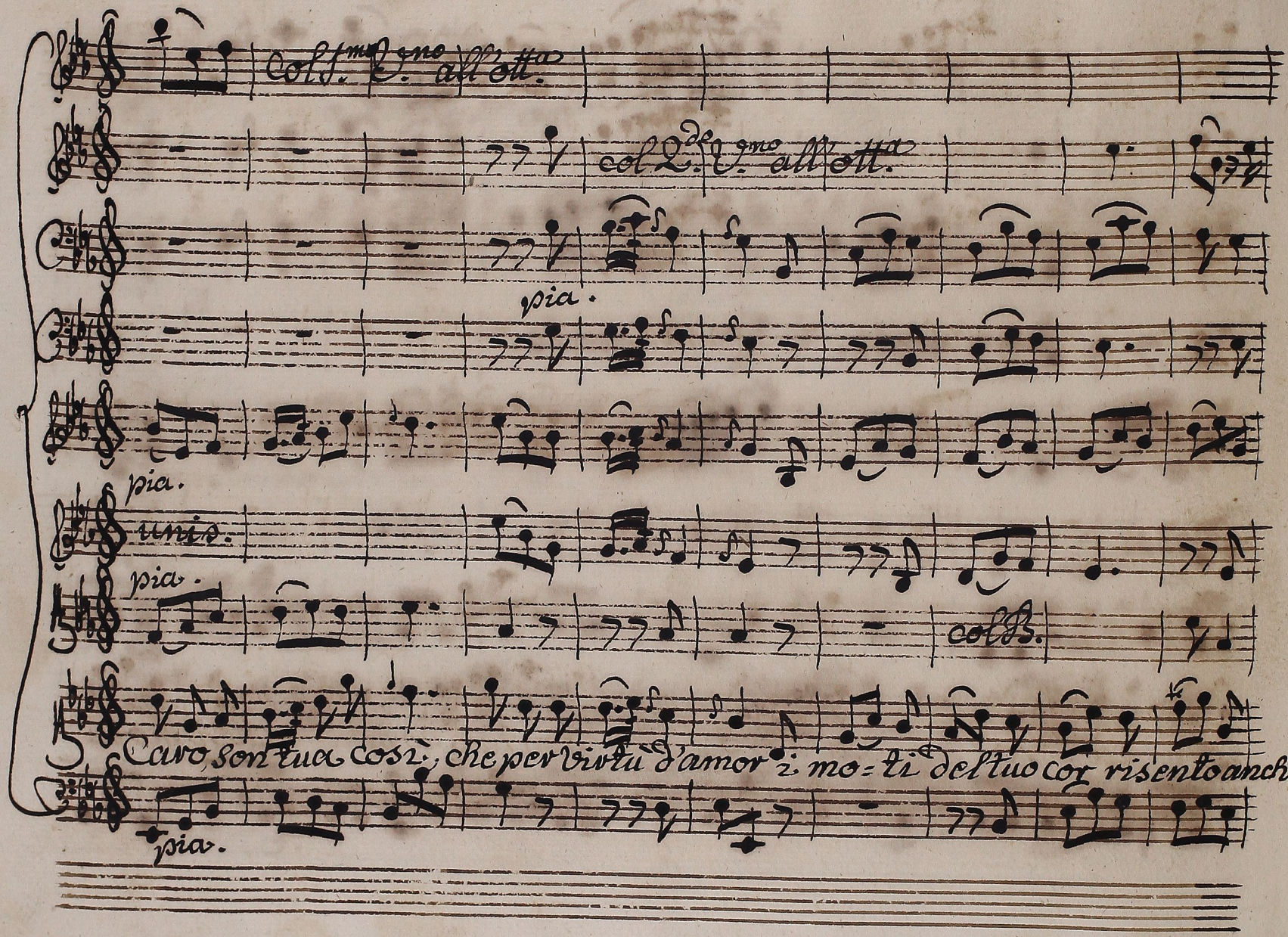

Meg.
faccia. O generosa, o grande, o pietosa Aristeo? Facciano i Numi
quell'alma bella in questa bella Spoglia lungamente albergar.
Ben lo diss'io, quando pria ti mirai, che tu non eri cosa mortal.
Aris.
va mio conforto... Ah basta: non fa d'uopo di tanto. Un sol de' Sguardi
tuoi mi costringe a voler ciò, che tu vuoi.
Aria.

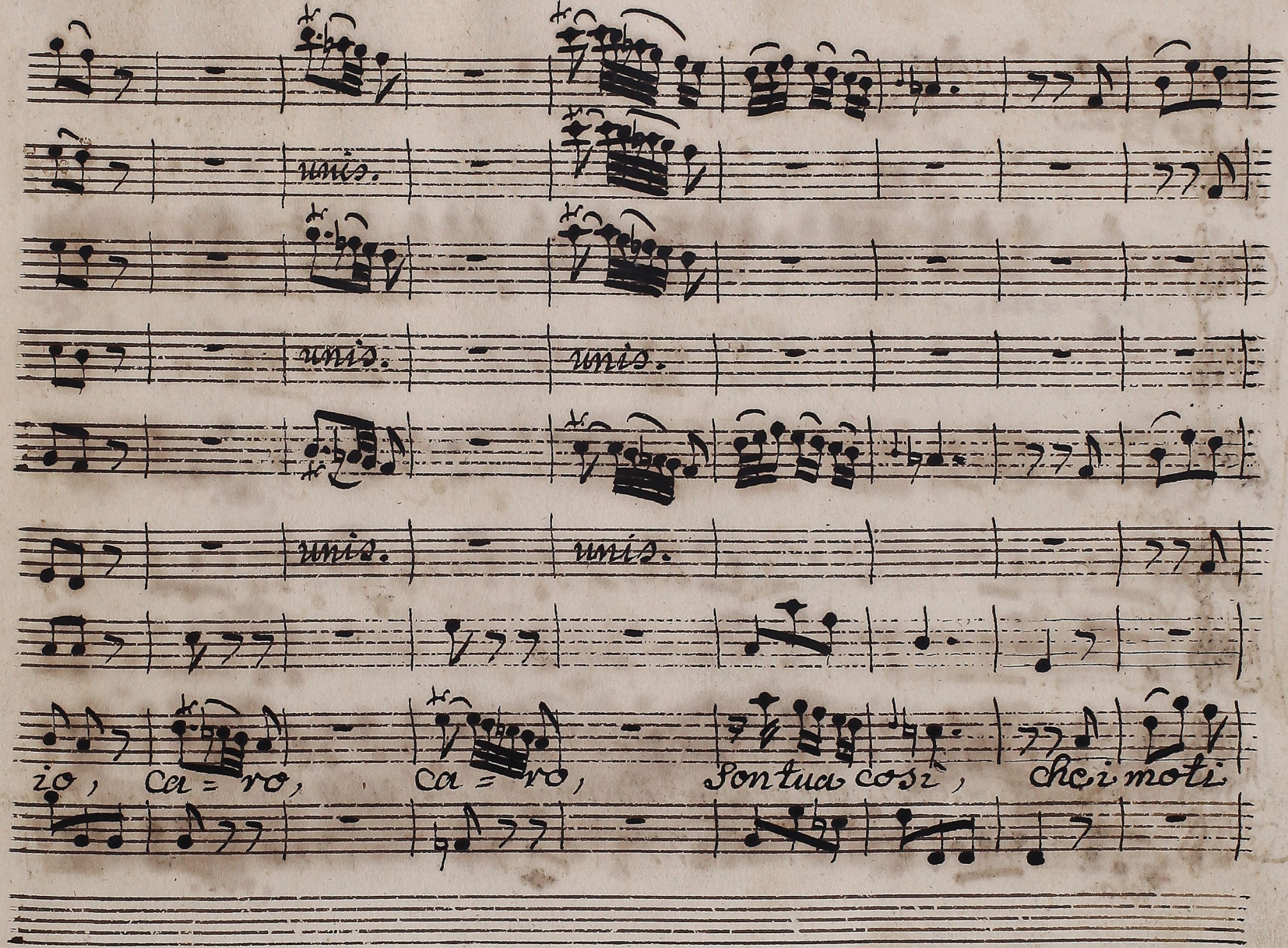
No: 24.

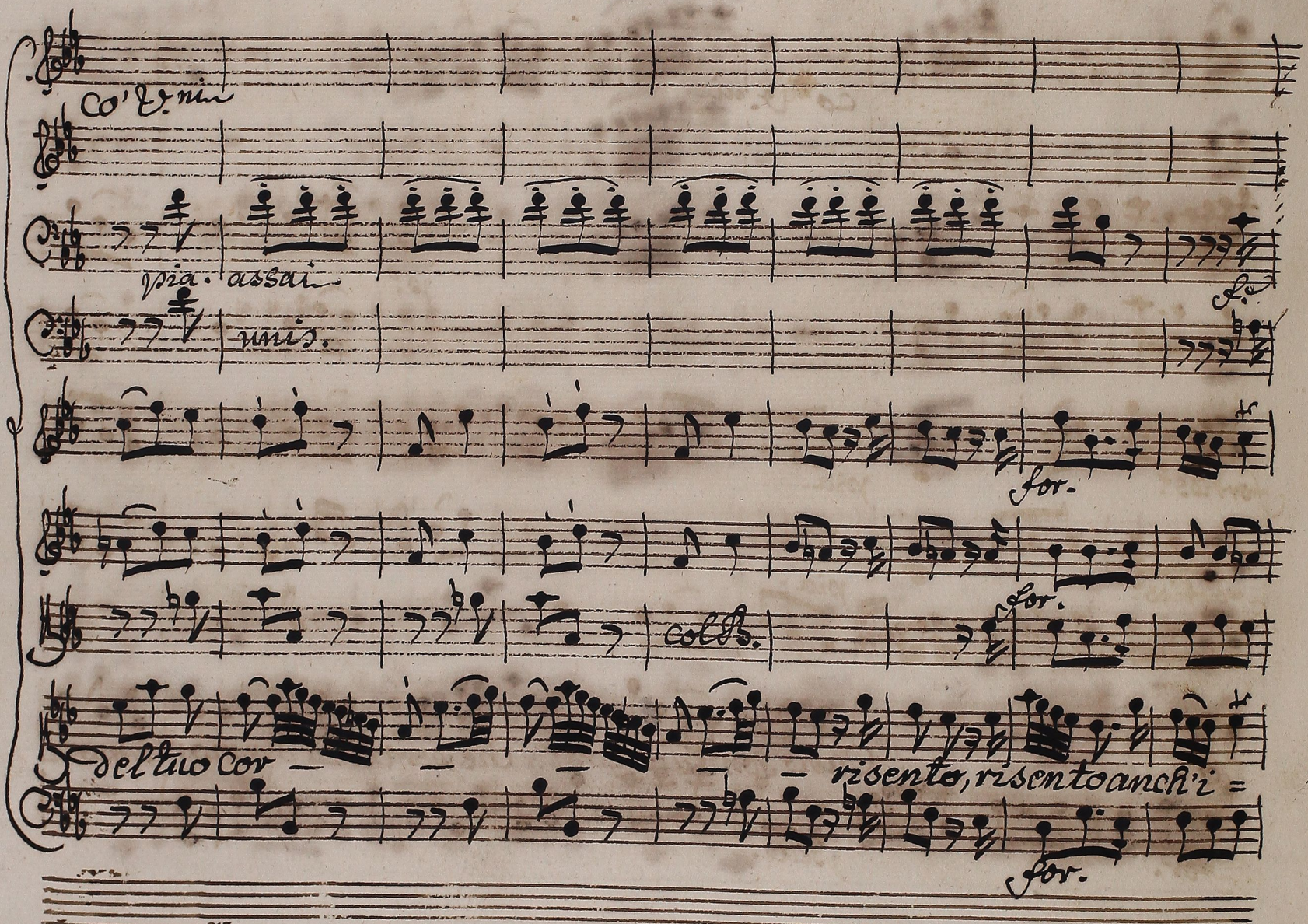

Flauti.
Co' V.ni all'ott.a
unis.
Fagotti.
Senz' oboi.
V.ni con Sordini
unis.
Allegretto.




Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000019


col.mo V.no all'ott.
col 2.do V.no all'ott.
pia.
pia.
unis.
pia.
colBs.
Caro, son tua così, che per virtù d'amor i. mo = ti del tuo cor risento anch'
pia.


unis.
unis.
unis.
unis.
unis.
io, ca = ro, ca = ro, Son tua cosi, che i moti





Co' V. nin

pia. assai

unis.

f.

for.

for.

col B.

del tuo cor — — — — — risento, risento anch'i =

for.

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000022

co' V.ni

p.o

fortiss.o

pia.

unis.

fortiss.o

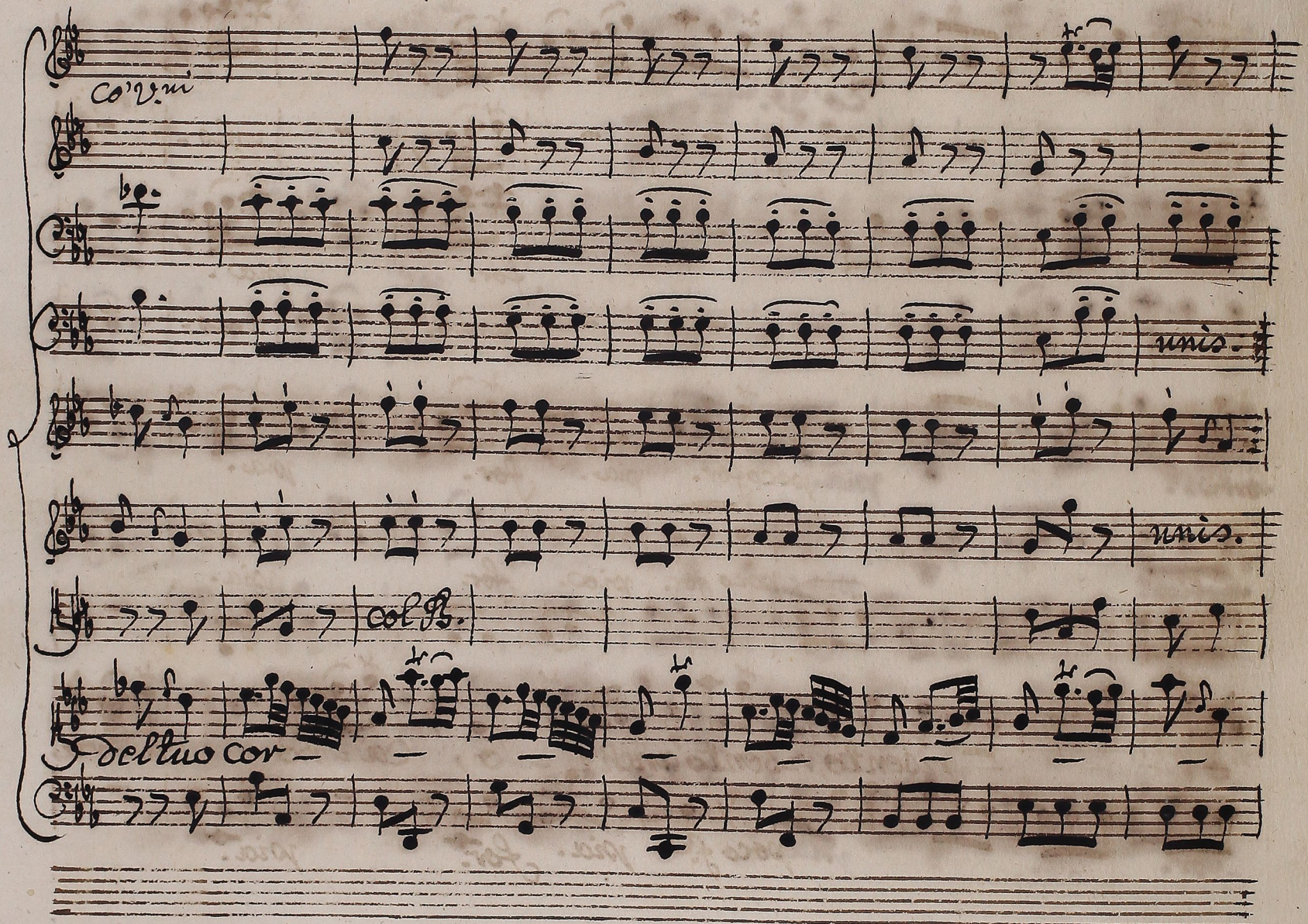
pia.

o.

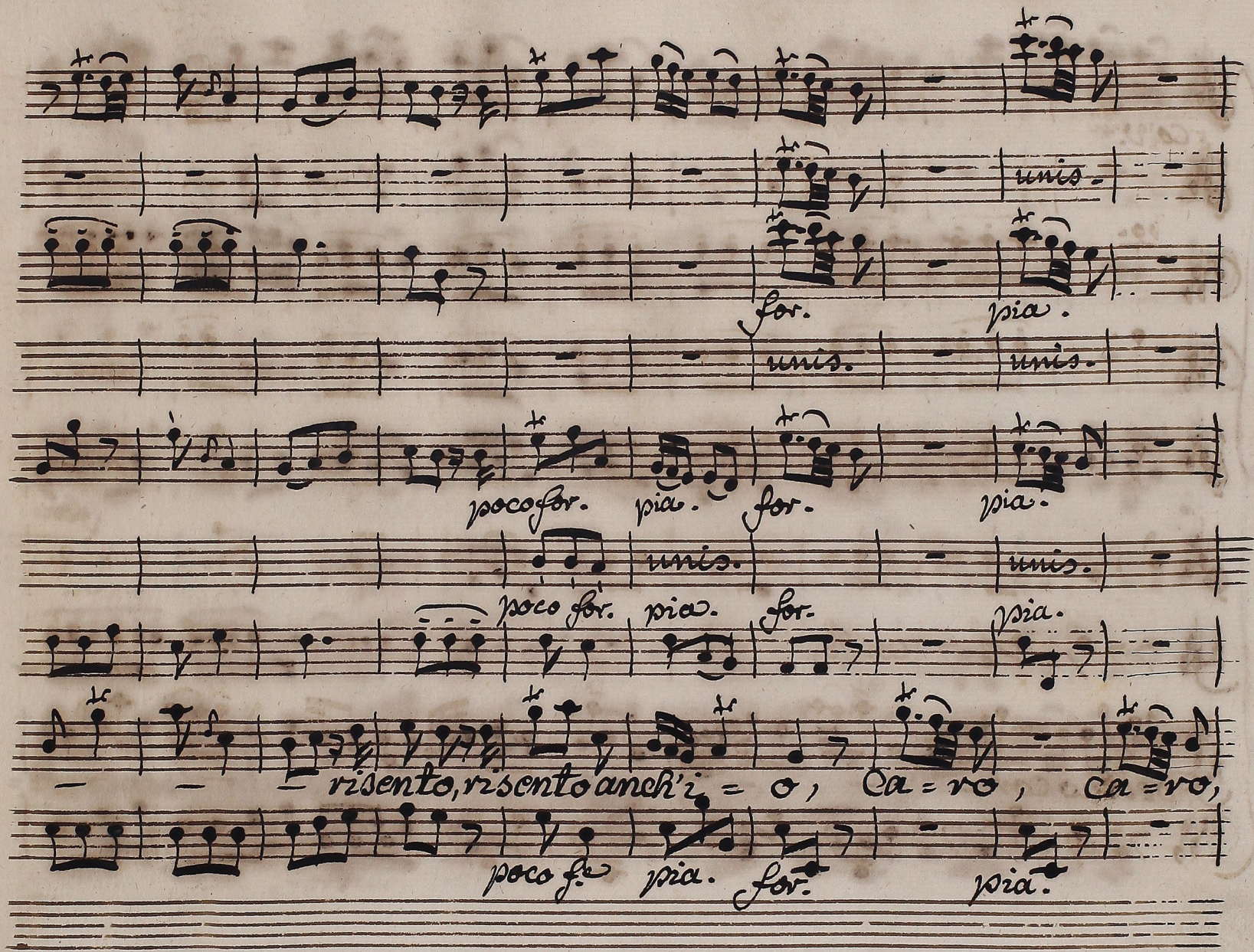
Caro, son tua così, che per virtù d'amor i moti

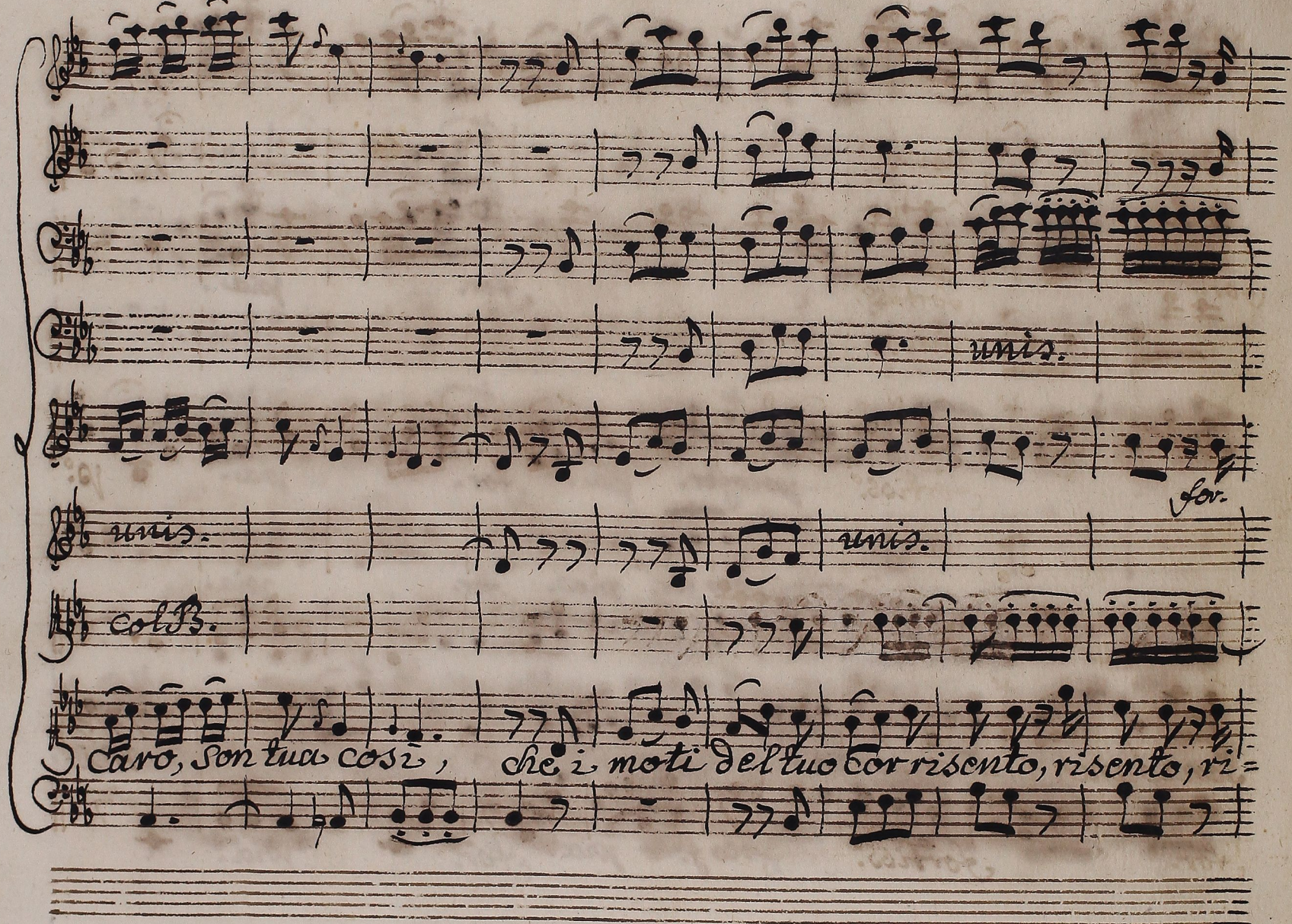
for.

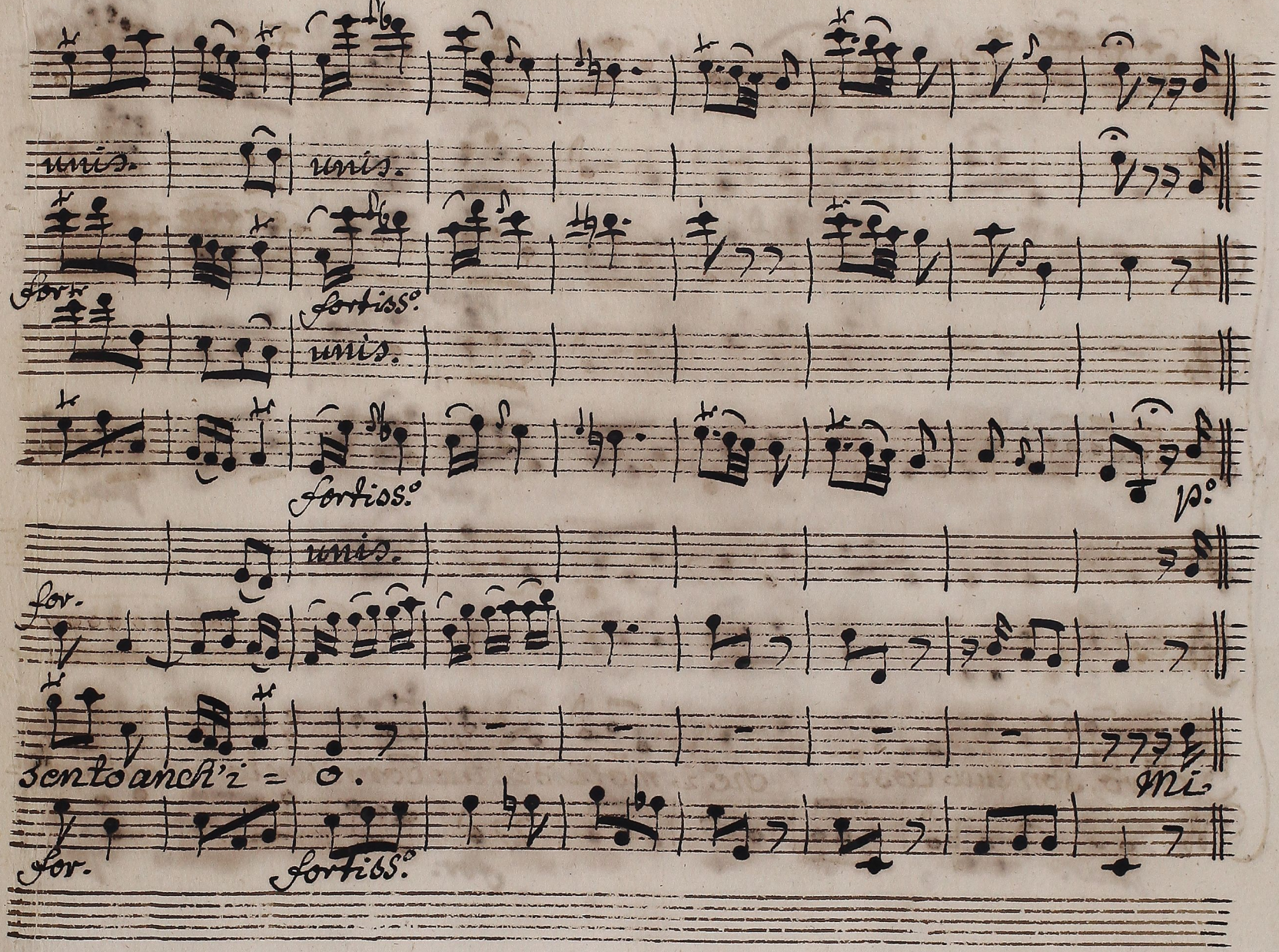
pia.



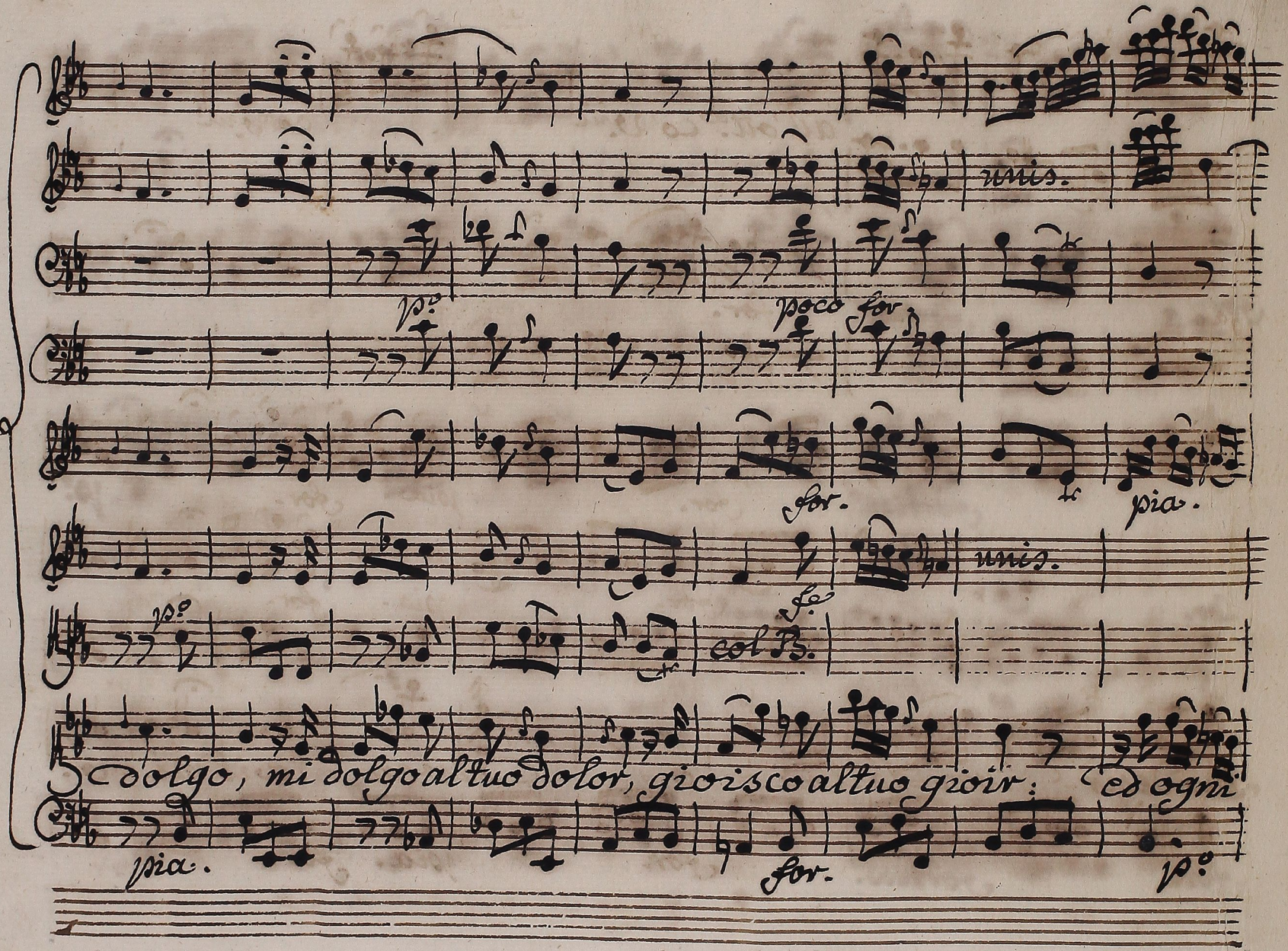

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000024

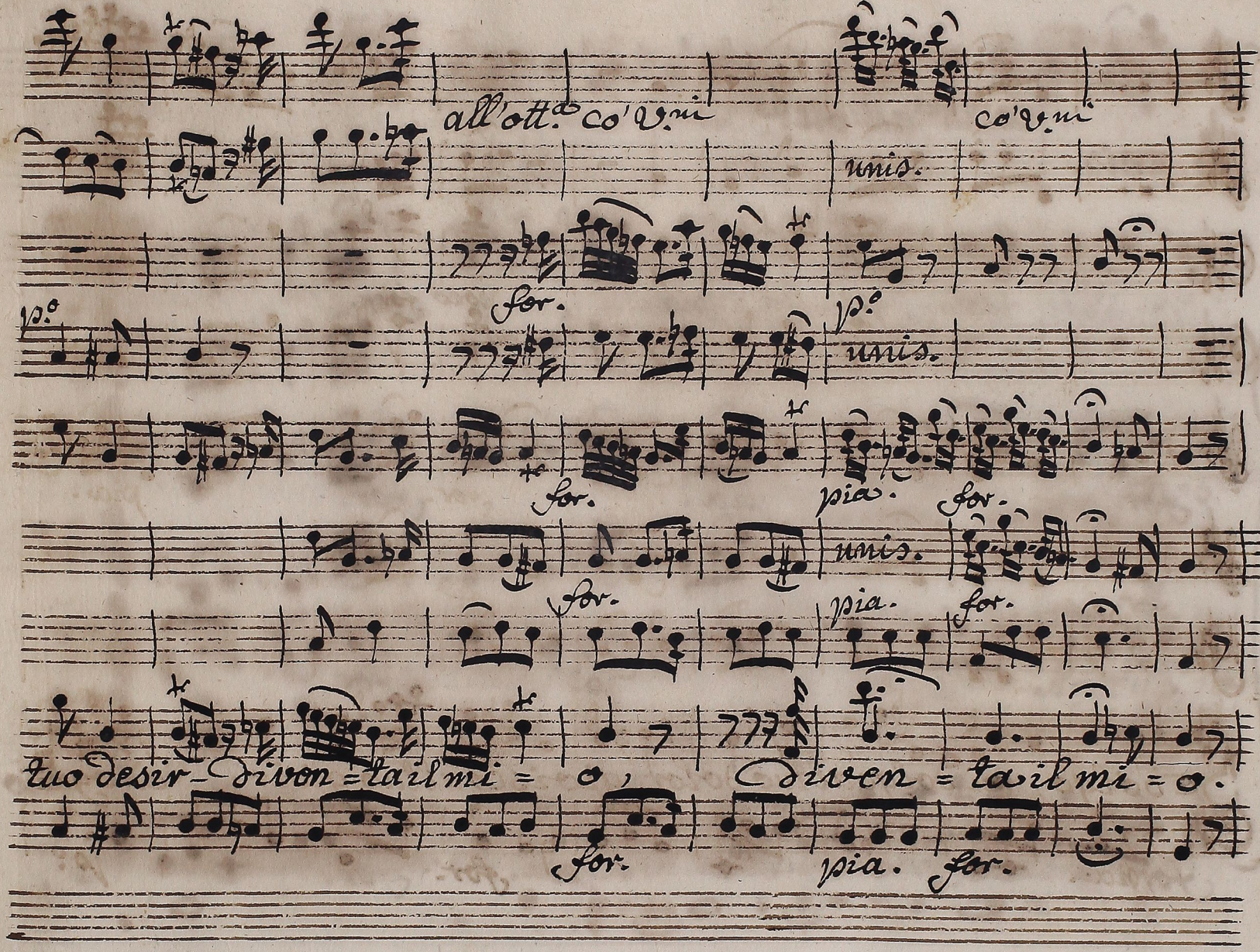

unis.
for.
pia.
unis.
unis.
poco for.
pia.
for.
pia.
unis.
unis.
poco for.
pia.
for.
pia.
risento, risento anch'io, Ca=ro, Ca=ro,
poco fo
pia.
for.
pia.

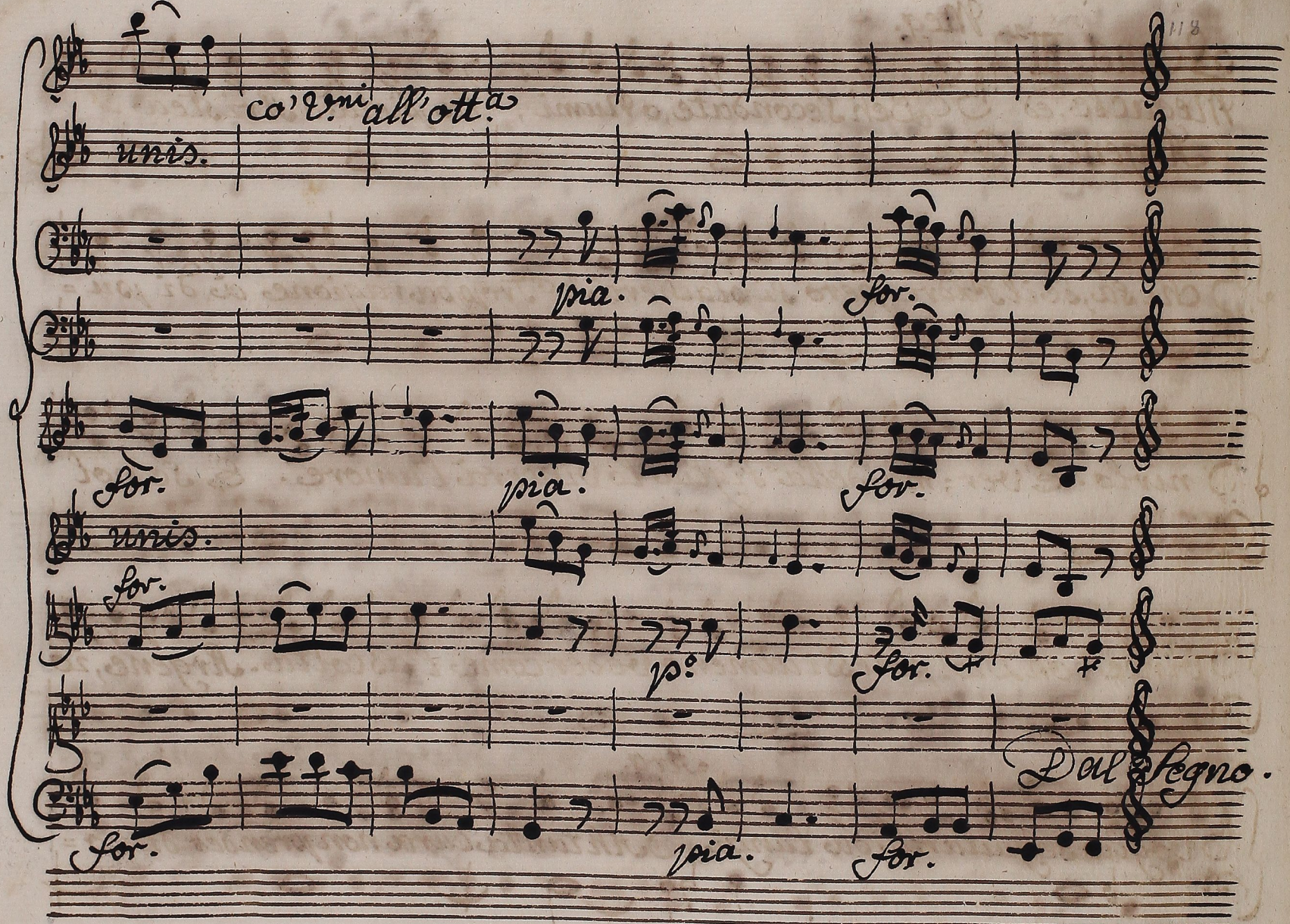

unis.
for.
unis.
unis.
col B.
Caro, son tua cosa, che i moti del tuo cor risento, risento, ri=




Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000027


unis.
p.
poco for.
for.
pia.
unis.
p.
for.
col B.
Dolgo, mi dolgo altuo dolor, gioisco altuo gioir: ed ogni
pia.
for.
p.


all'ott.o co' V.ni
co' V.ni
unis.
for.
V.e
unis.
for.
pia.
for.
unis.
for.
pia.
for.
tuo desir – divon = tail mi = o,
diven = tail mi = o.
for.
pia.
for.




Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000030

## Scena III.ª

Meg.

Megacle, ed Argene.

Deh secondate, o Numi, la pietà d'Aristea.

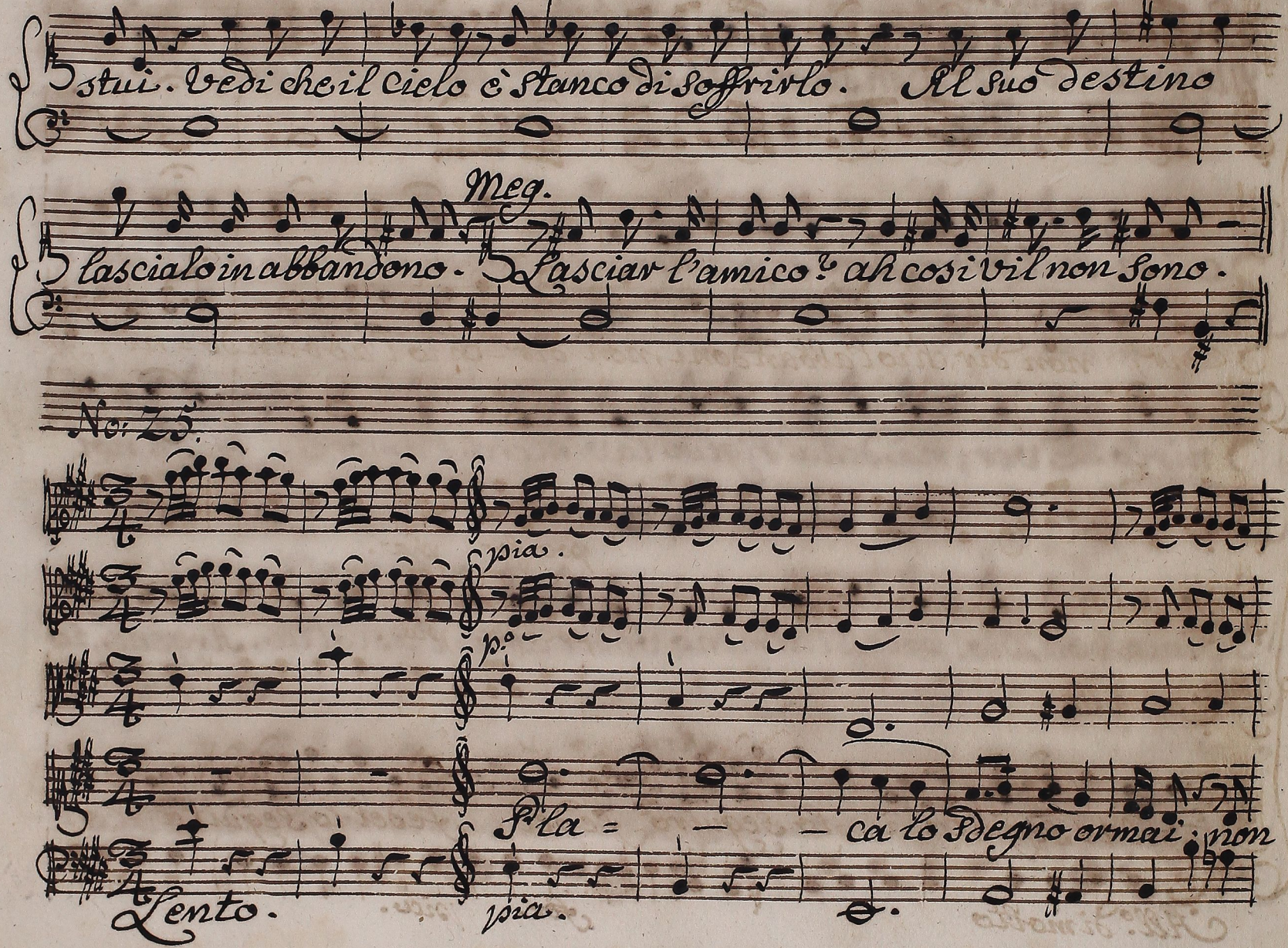
Chi sa, se il Padre però si placherà? Troppa ragione ei di pu=

nirlo. E'ver; ma della Figlia lo vincerà l'amore. E se nol

vince? oh Dio! potessi almeno veder come l'ascolta. Argene, io

Arg.

voglio seguitarla da lungi. Ah tanta cura non prender di co=



stui. Vedi che il cielo è stanco di soffrirlo. Al suo destino

lascialo in abbandono. Meg. Lasciar l'amico? ah così vil non sono.

No: 25.

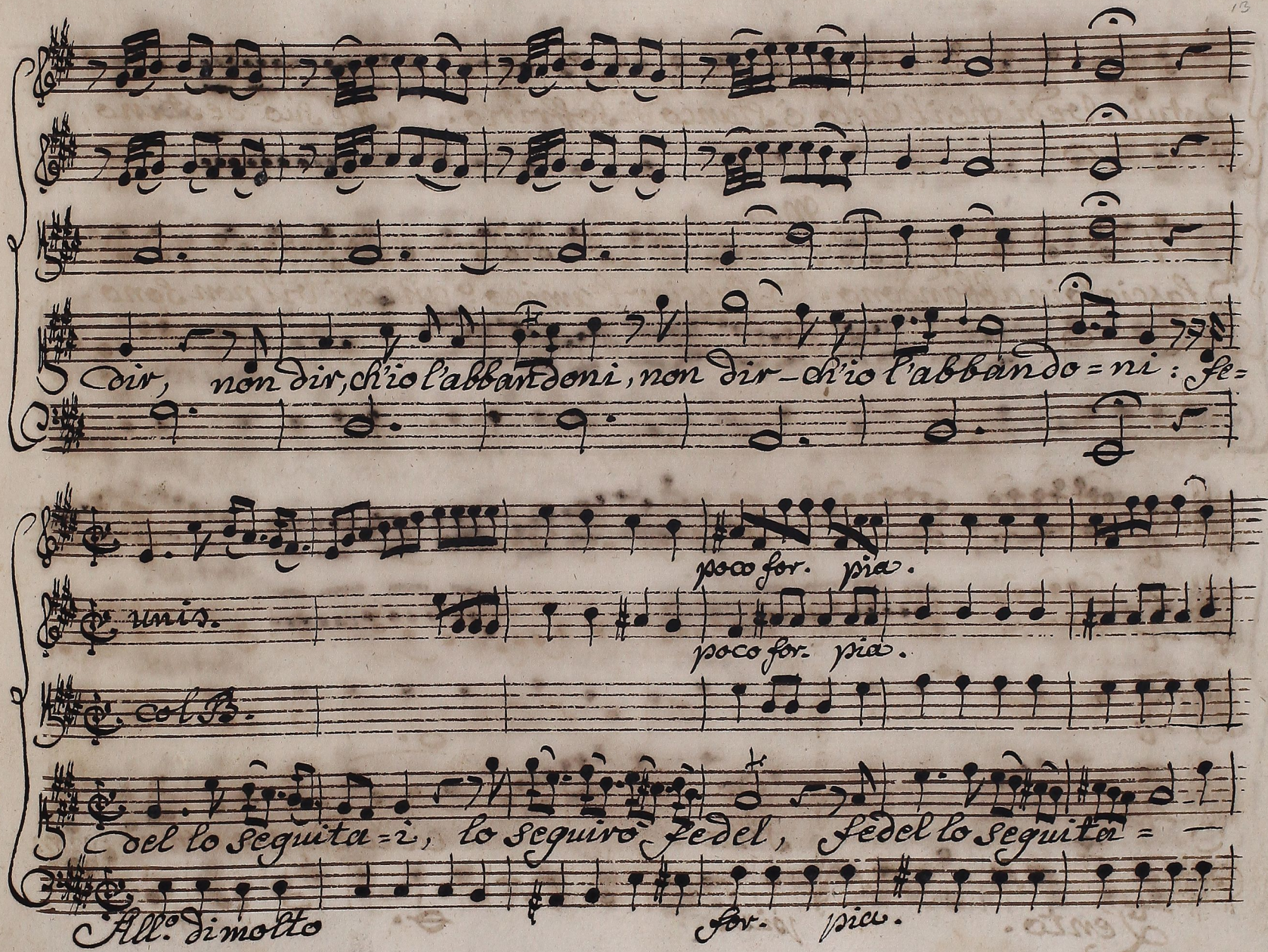
pia.

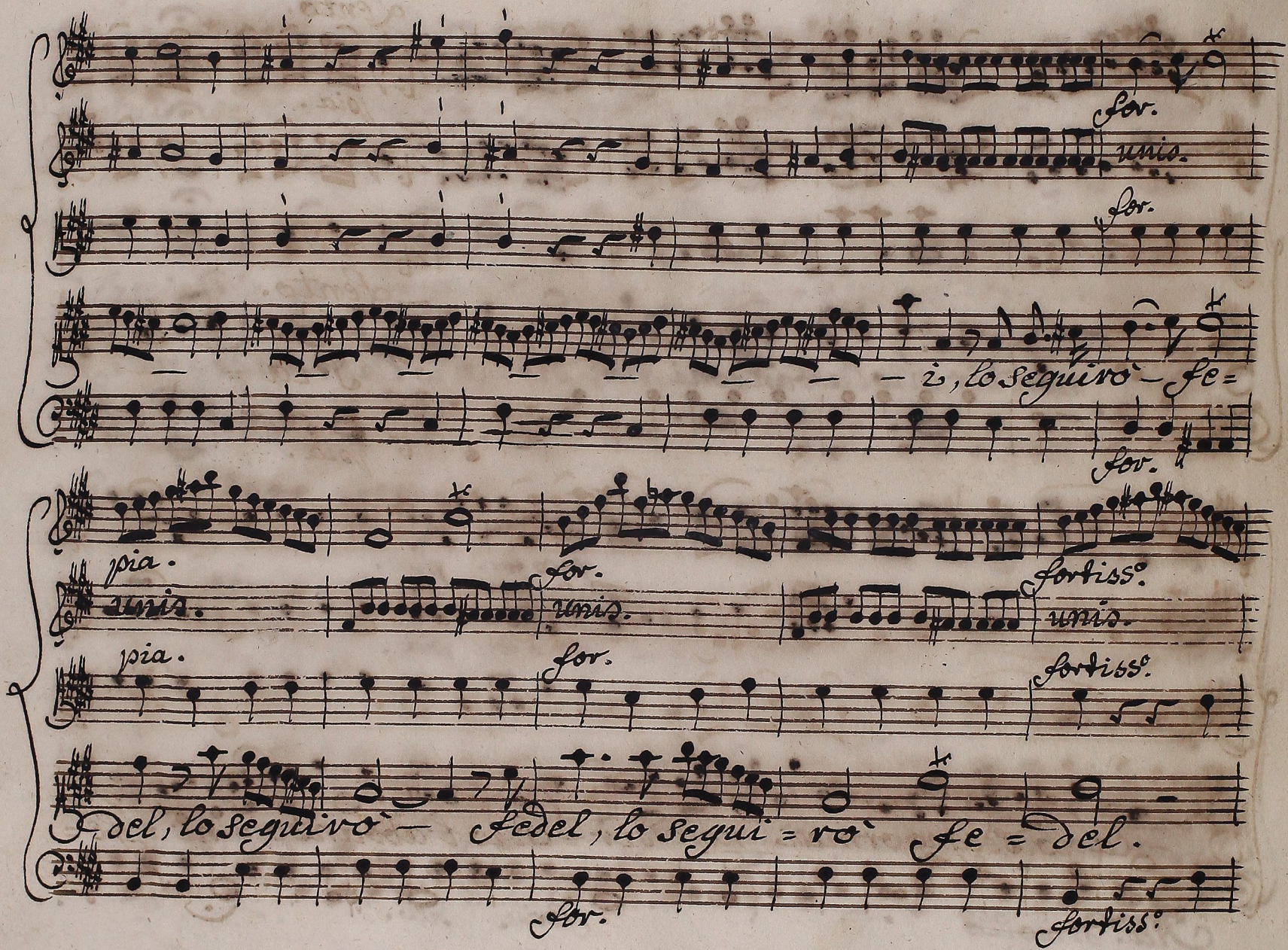
p.o

Pla = — — ca lo sdegno ormai: non

Lento.

pia.


dir, non dir, ch'io l'abbandoni, non dir – ch'io l'abbando = ni : fe =
poco for. pia.
unis.
poco for. pia.
col B.
del lo seguita = i, lo seguiro fedel, fedel lo seguita = —
All.o di molto
for. pia.




Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000034

Lento.

pia.

unis.

col B.

col B.

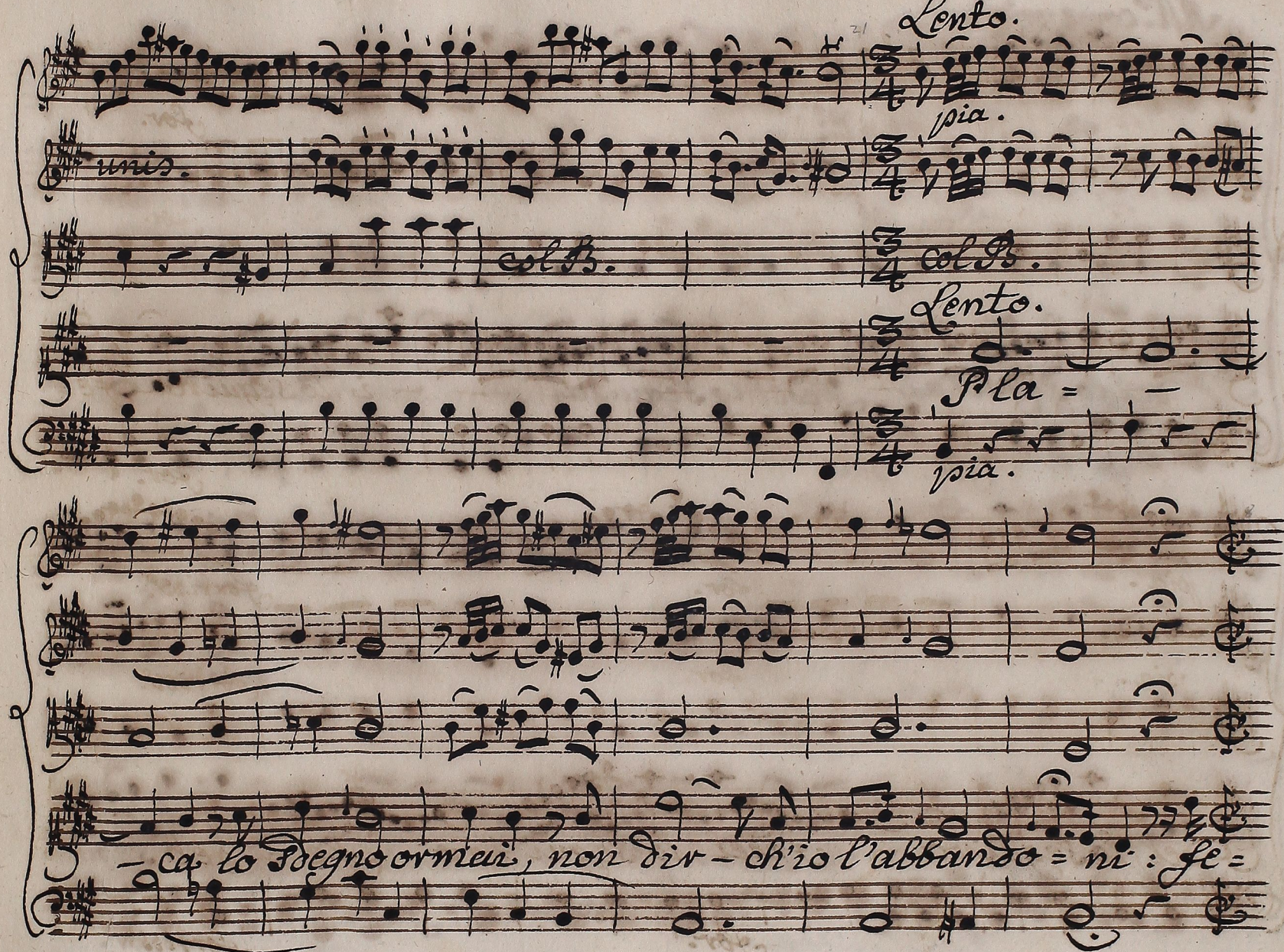
Lento.

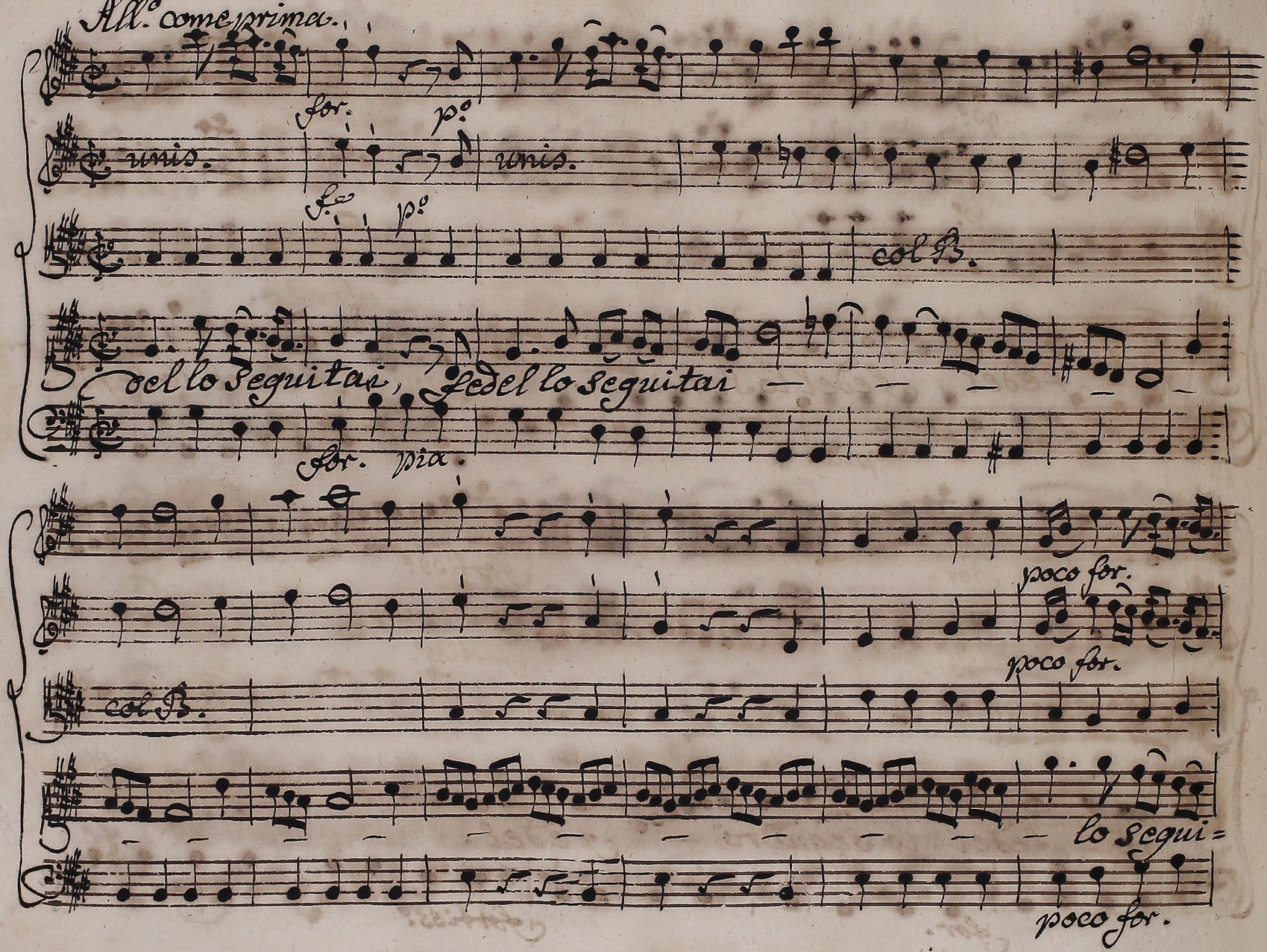
Pla = —

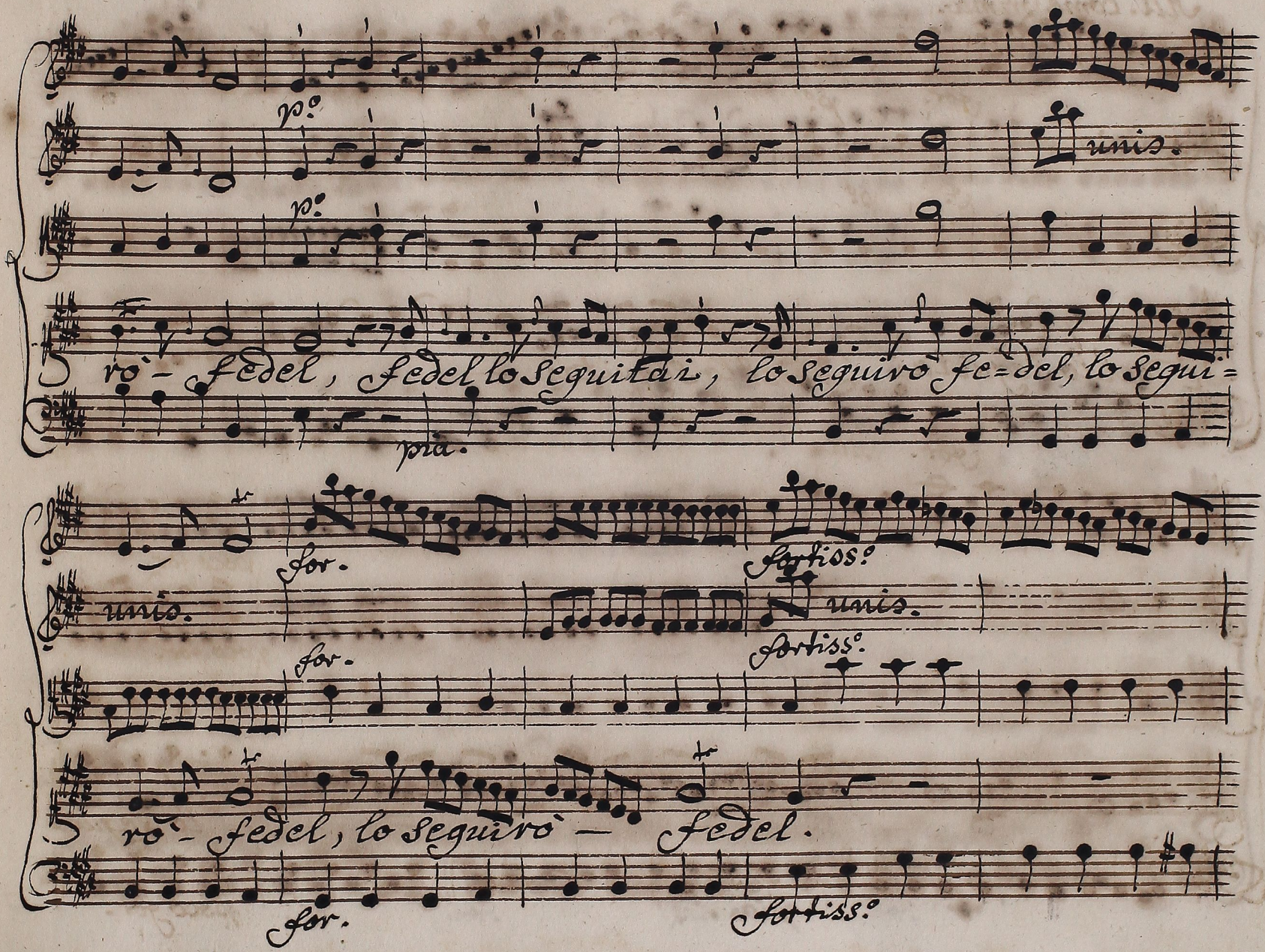
pia.

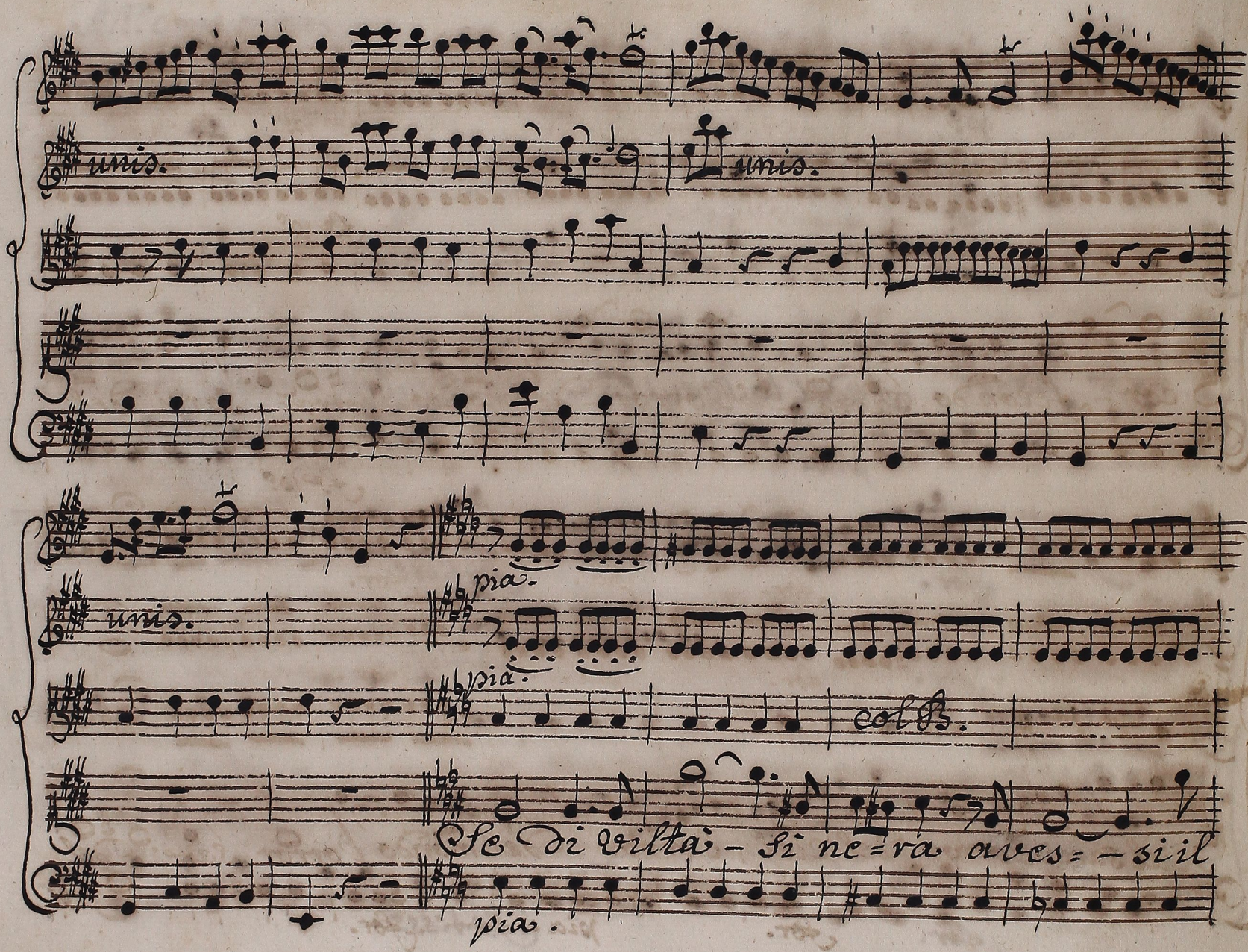
— ca lo sdegno ormai, non dir — ch'io l'abbando = ni : fe =

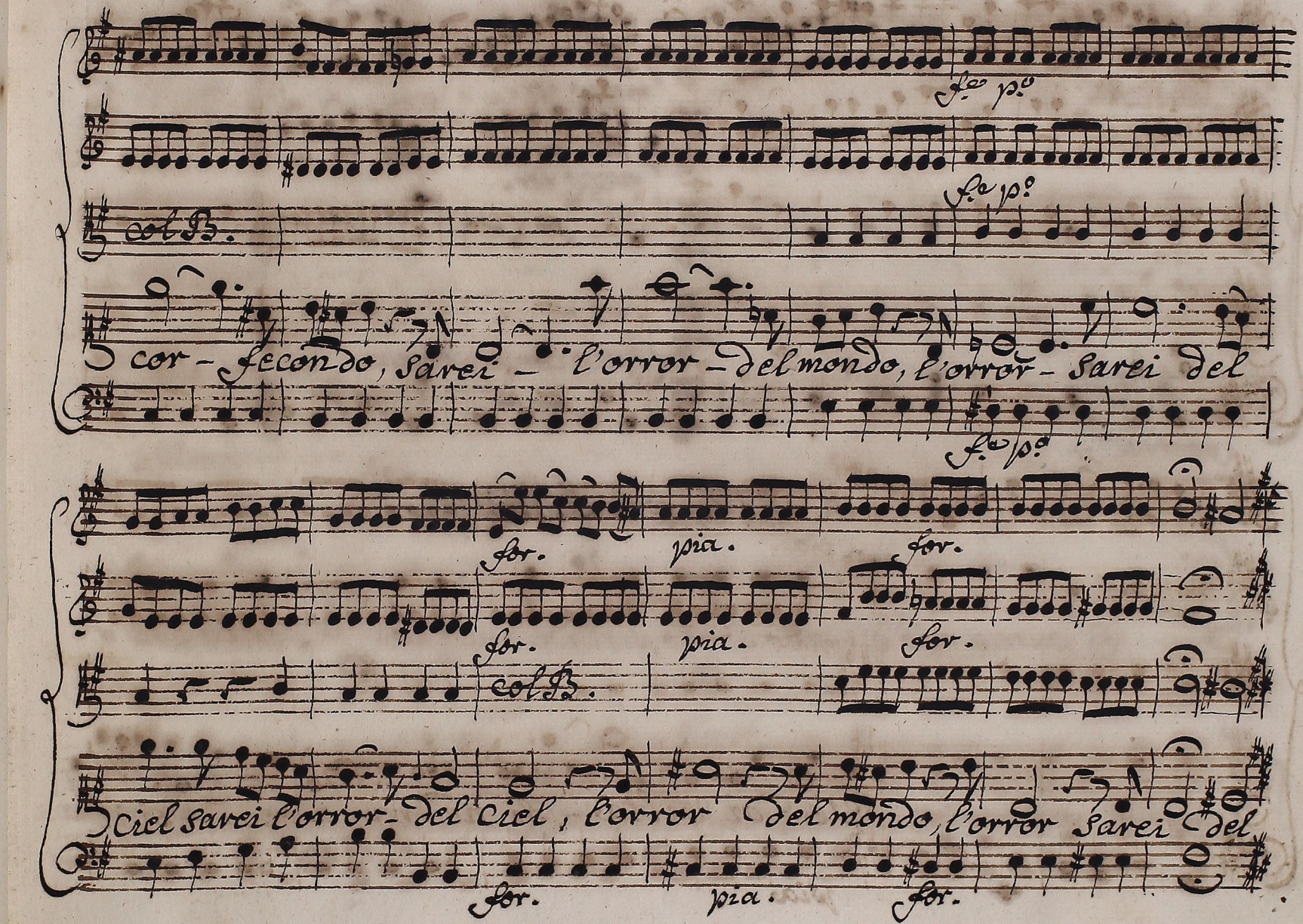
Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000035



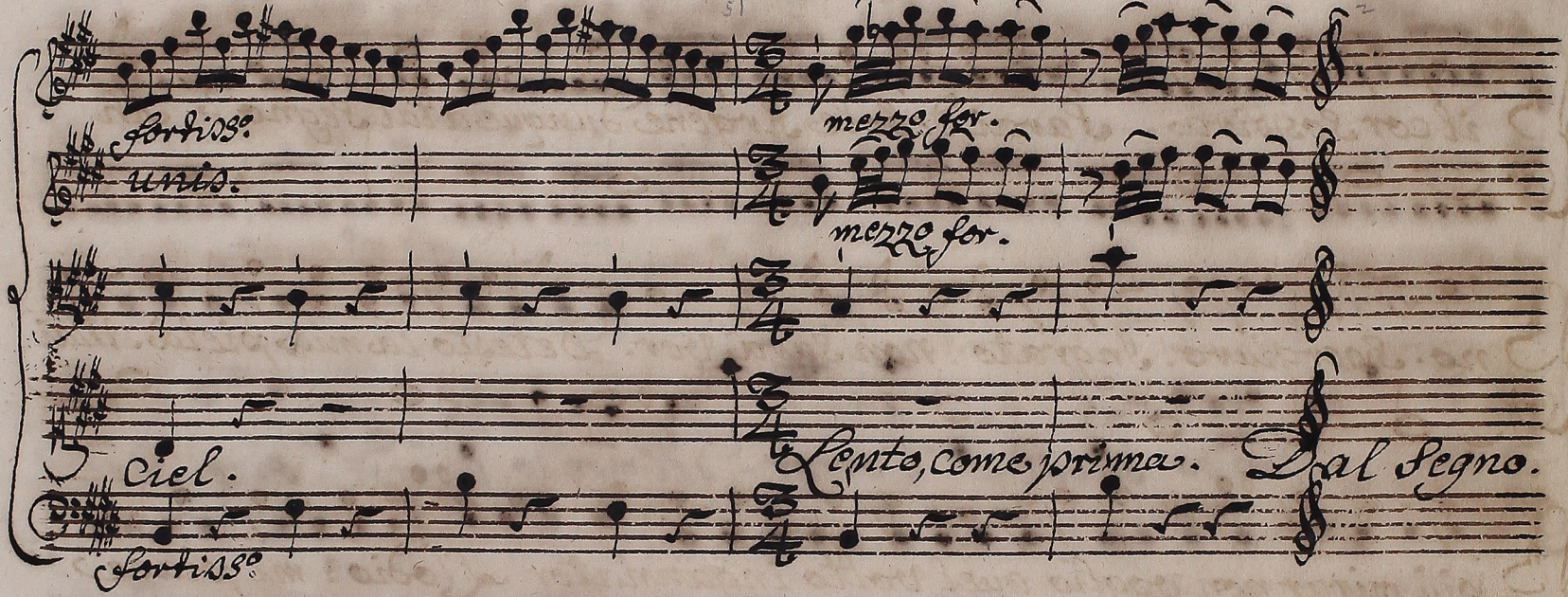

All.o come prima.
for.
p.o
unis.
unis.
for.
p.o
col B.
Sedel lo seguitai, Sedel lo seguitai
for. via.
poco for.
poco for.
col B.
lo segui=
poco for.


p.o
unis.
p.o
ro - fedel, fedel lo seguitai, lo seguivo fe=del, lo segui=
pia.
for.
fortiss.o
unis.
unis.
for.
fortiss.o
ro - fedel, lo seguirò — fedel.
for.
fortiss.o

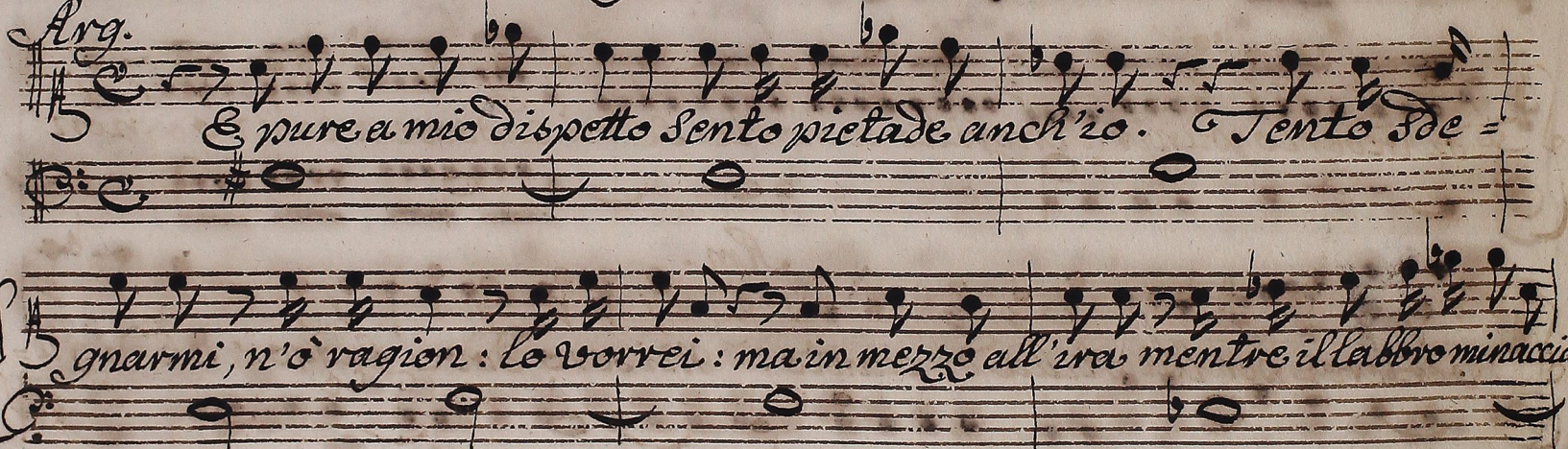

unis.
unis.
unis.
pia.
pia.
col B♭.
Se di viltà - si ne=ra aves=-si il
pia.

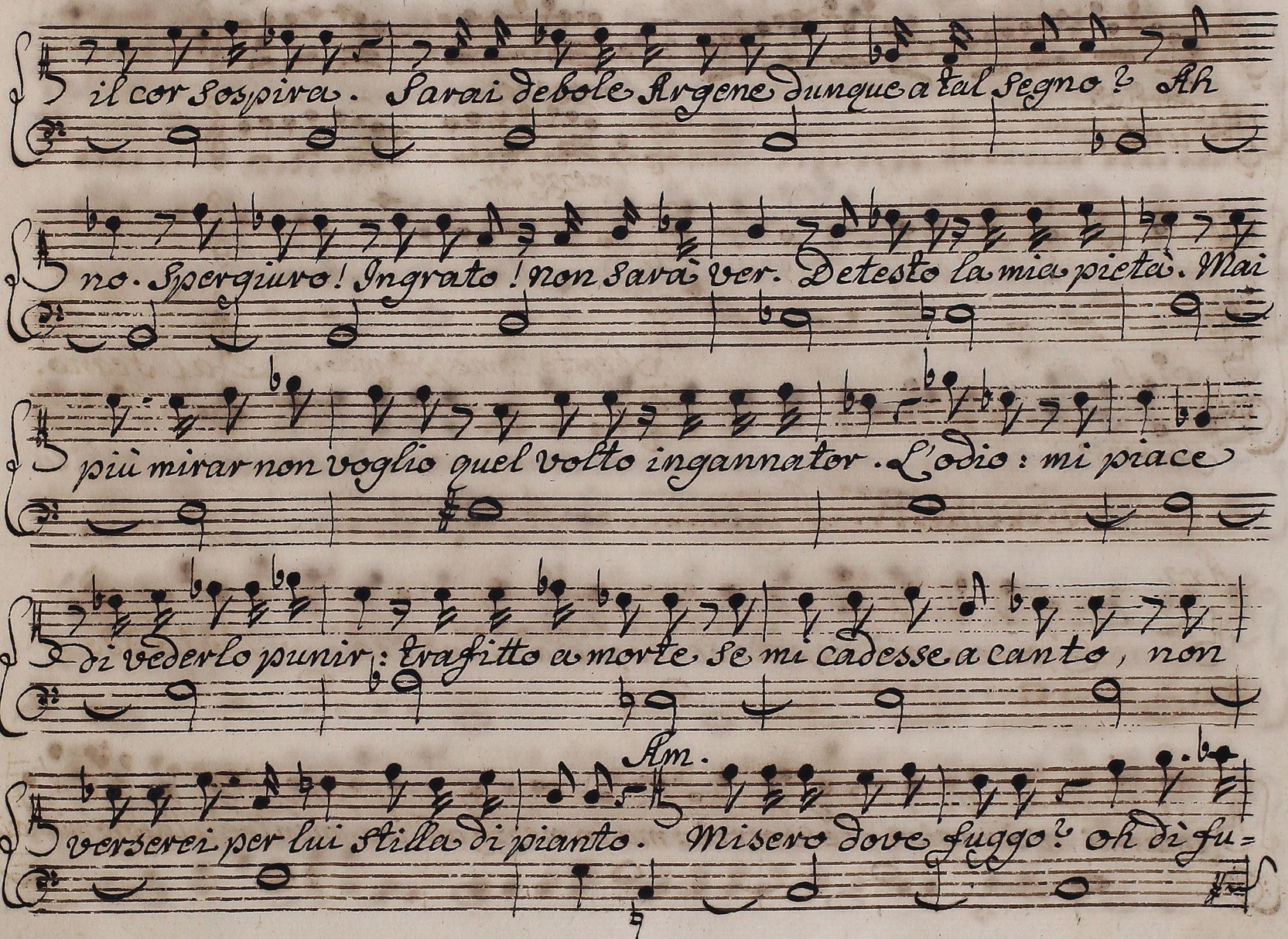


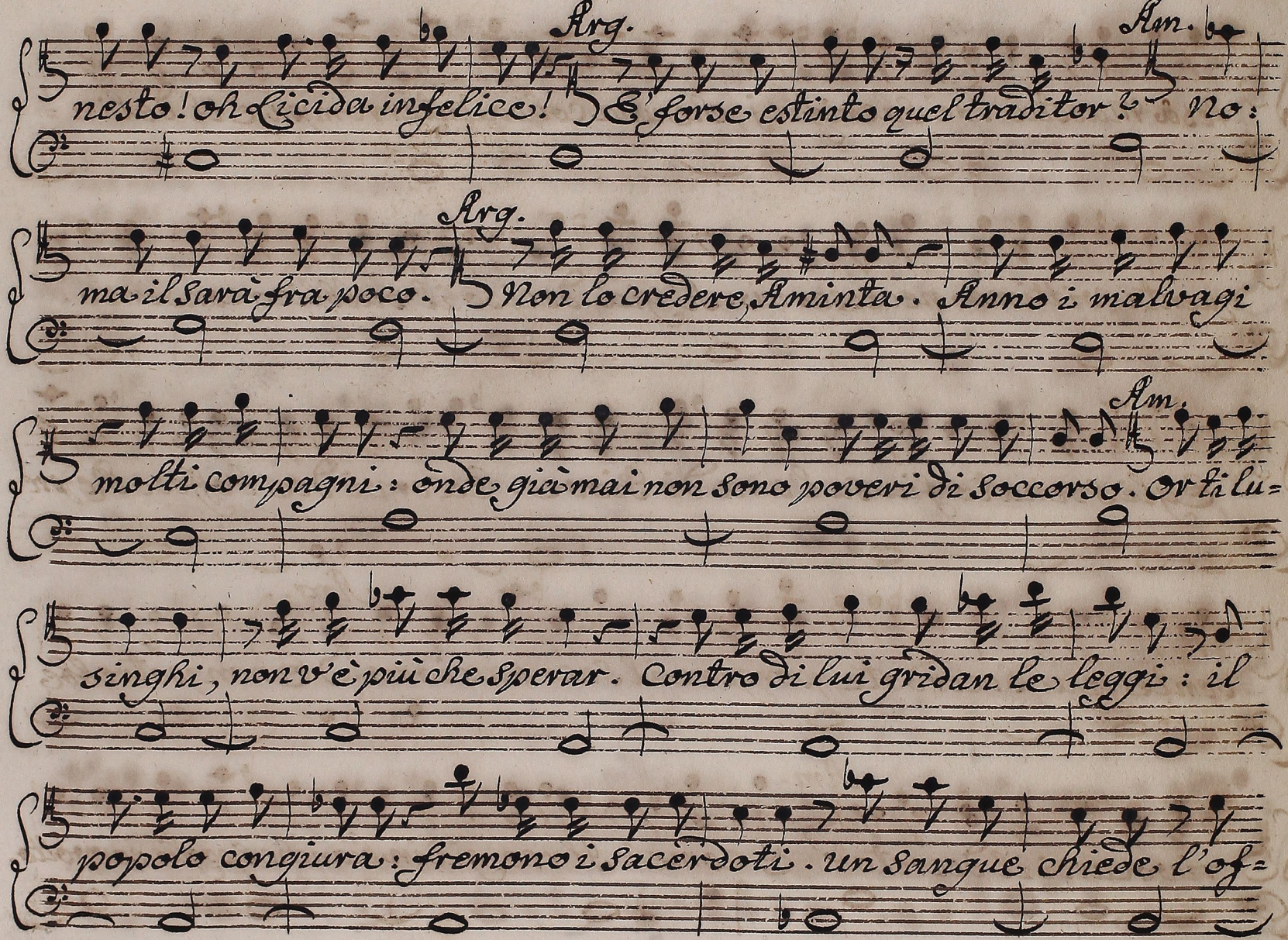

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000039

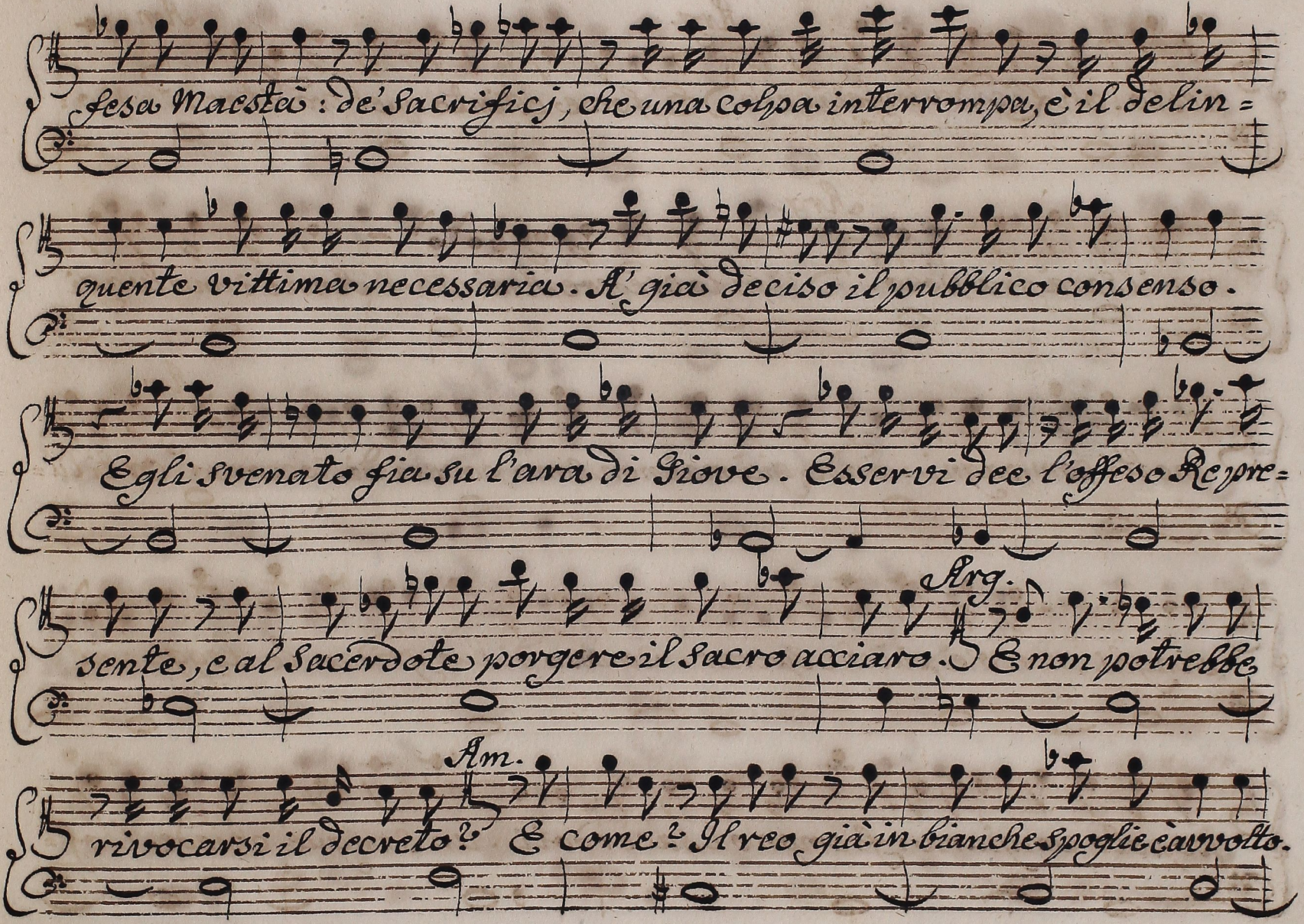


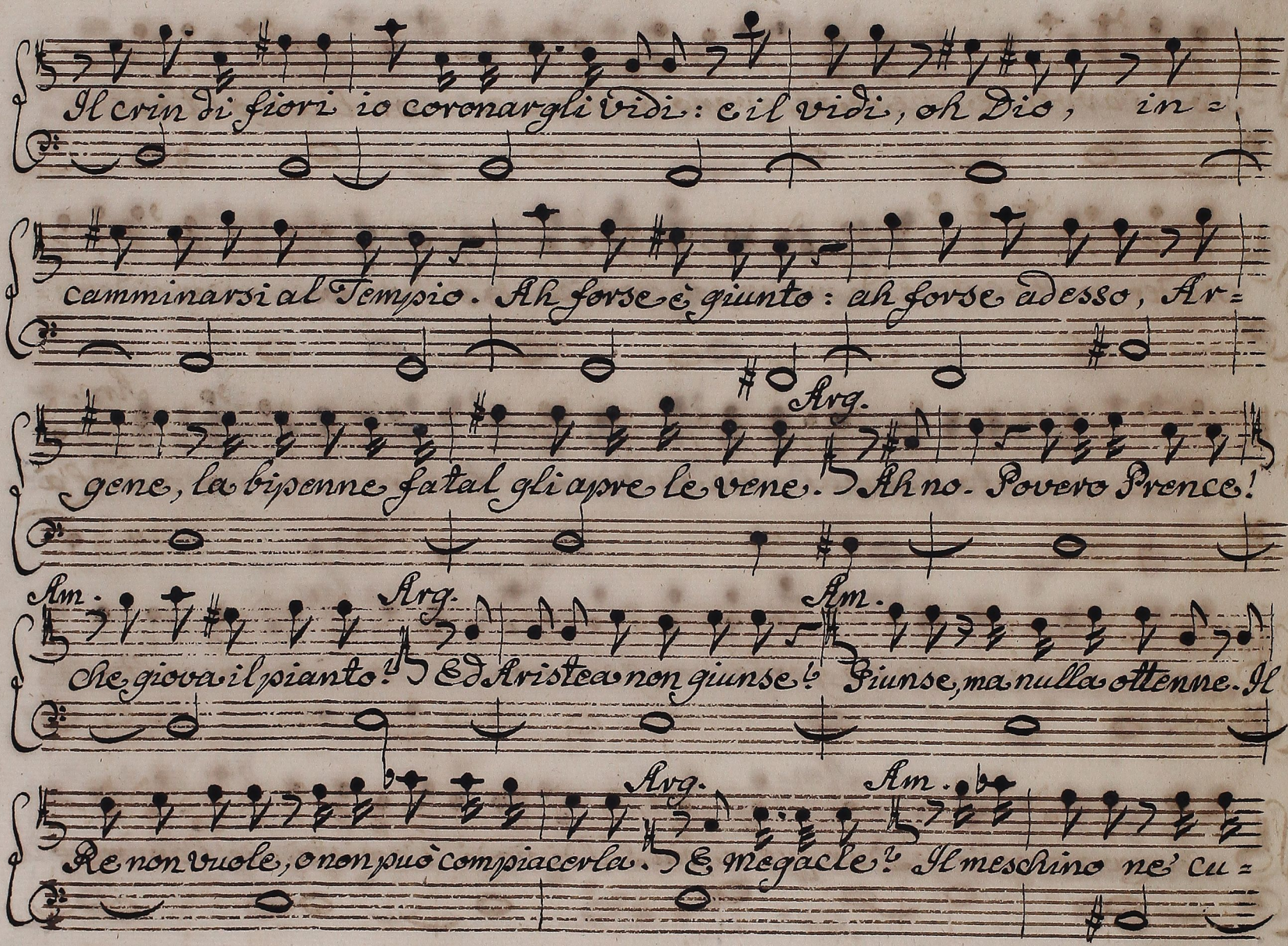

## Scena IV.ª Argene, poi Aminta.

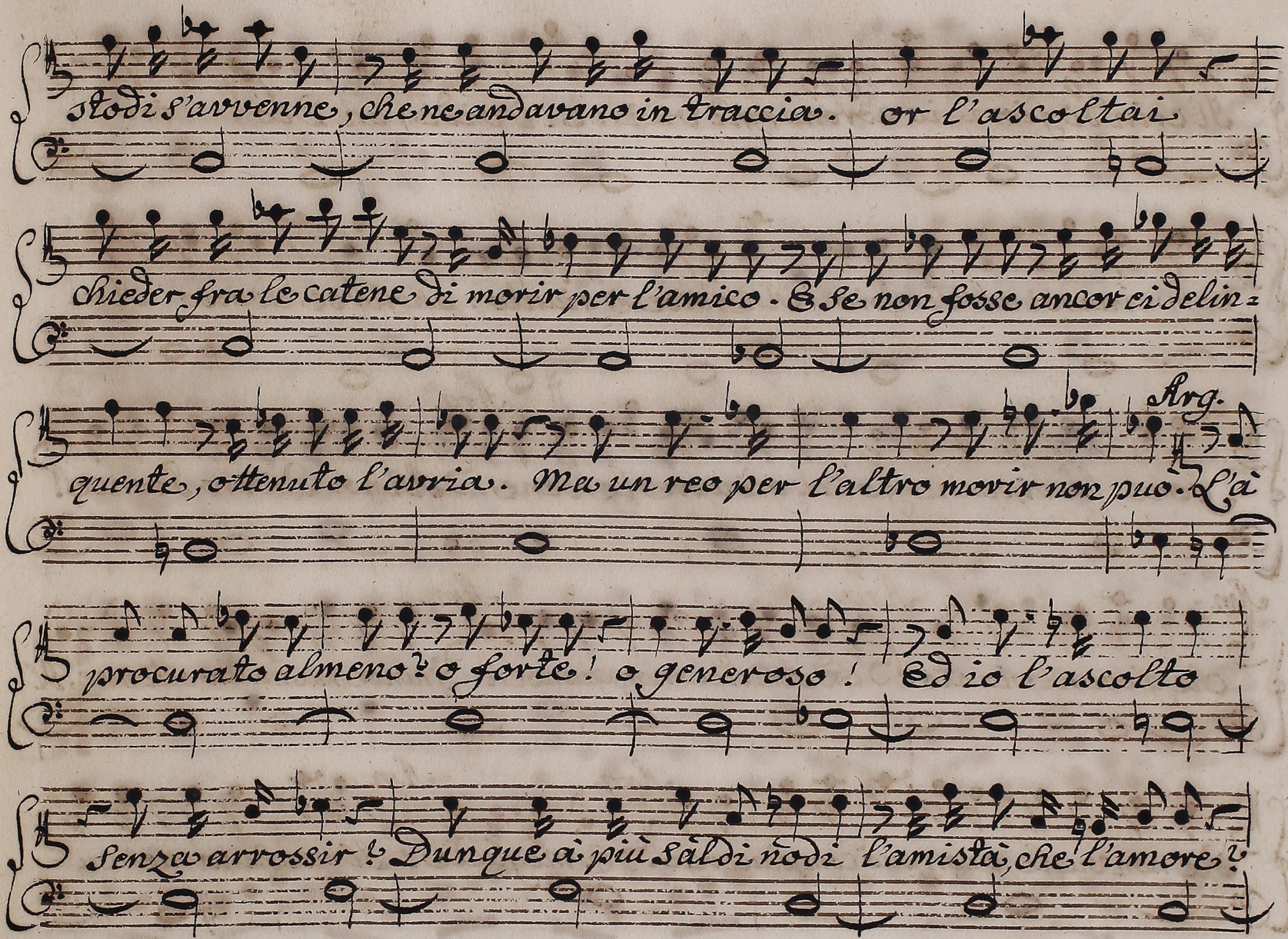


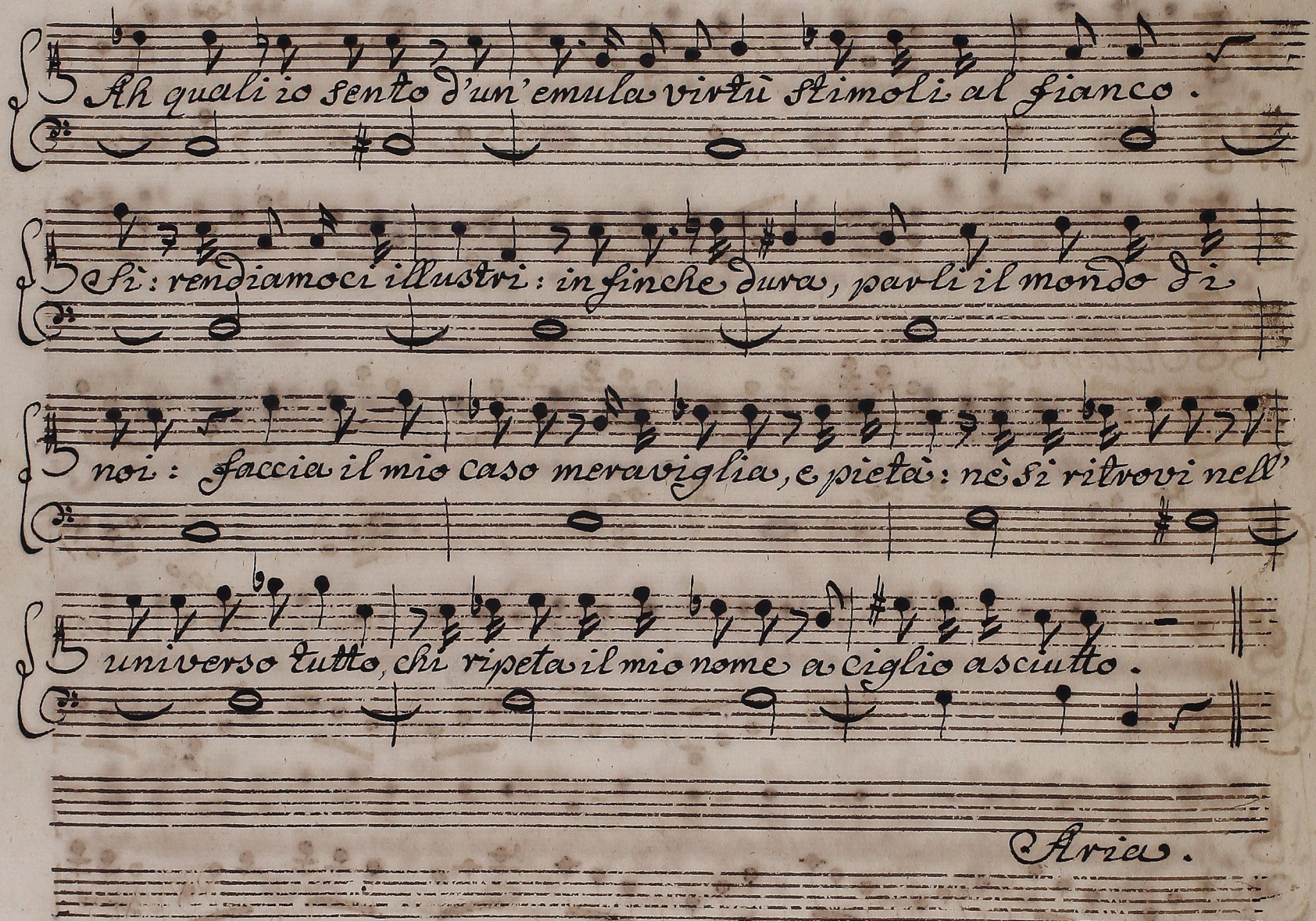

il cor sospira. Sarai debole Argene dunque a tal segno? Ah
no. Spergiuro! Ingrato! non sarà ver. Detesto la mia pietà. Mai
più mirar non voglio quel volto ingannator. L'odio: mi piace
di vederlo punir: trafitto a morte se mi cadesse a canto, non
Am.
verserei per lui stilla di pianto. Misero dove fuggo? oh di fu=


Arg.
Am.
nesto! oh Licida infelice! E' forse estinto quel traditor? no:
Arg.
ma il sarà fra poco. Non lo credere, Aminta. Anno i malvagi
Am.
molti compagni: onde già mai non sono poveri di soccorso. Or ti lu=
singhi, non v'è più che sperar. Contro di lui gridan le leggi: il
popolo congiura: fremono i sacerdoti. un sangue chiede l'of=

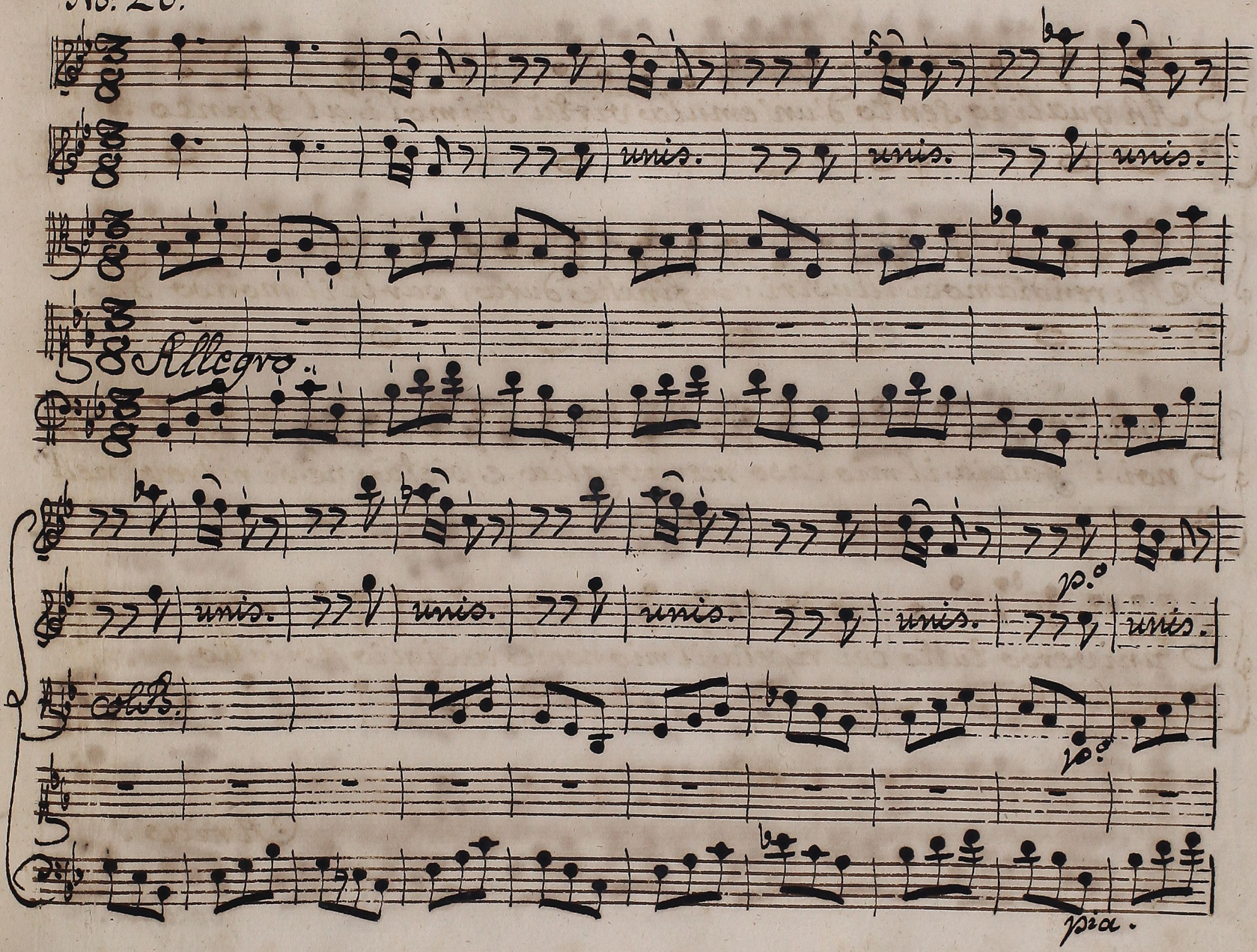

Lesa Maestà: de' Sacrificj, che una colpa interrompa, è il delin=
quente vittima necessaria. A' già deciso il pubblico consenso.
Egli svenato fia su l'ara di Giove. Esservi dee l'offeso Re pre=
sente, e al Sacerdote porgere il sacro acciaro. Arg.
& non potrebbe
rivocarsi il decreto? Am.
& come? Il reo già in bianche spoglie è avvolto.

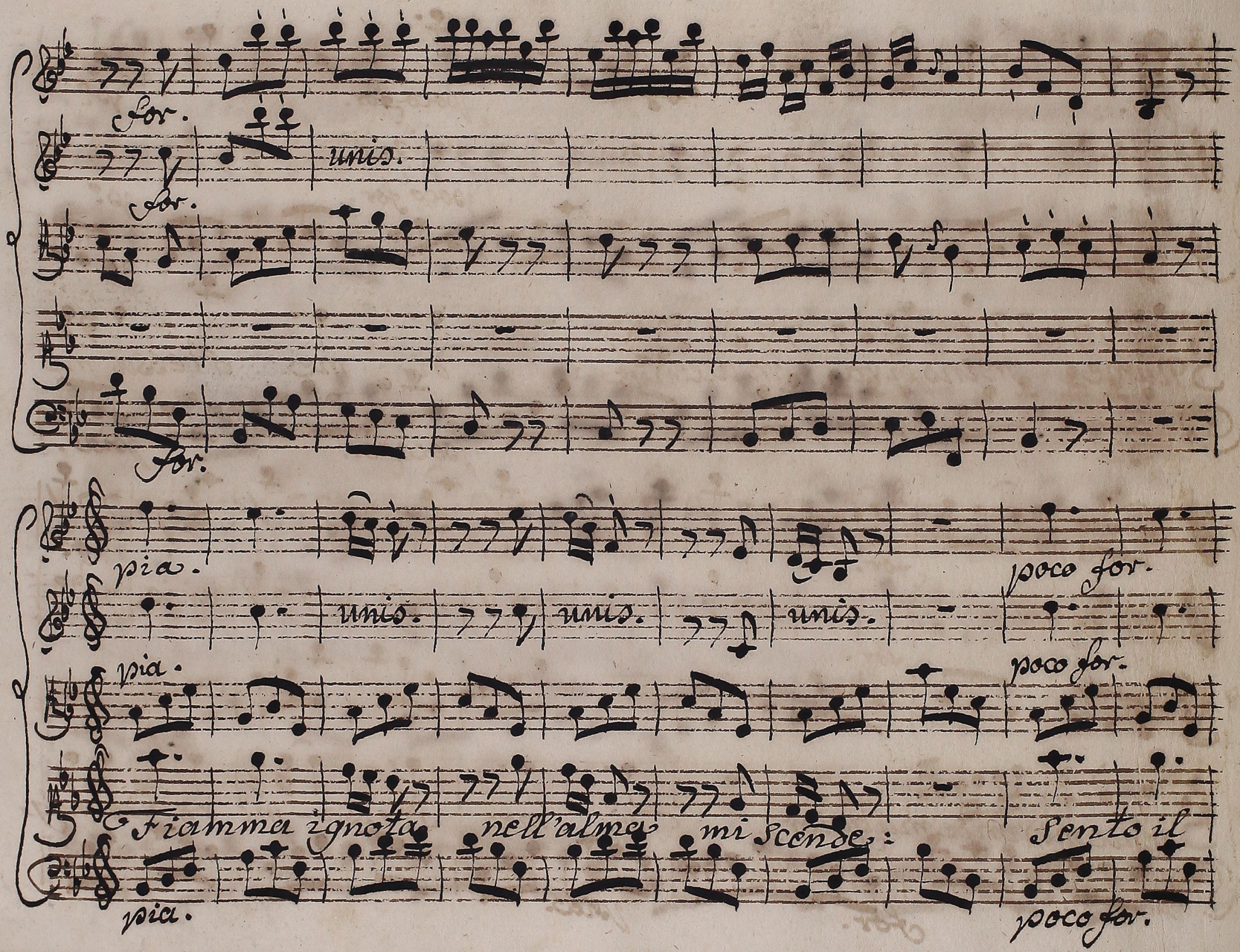

Il crin di fiori io coronargli vidi: e il vidi, oh Dio, in=
camminarsi al Tempio. Ah forse è giunto: ah forse adesso, Ar=
Arg.
gene, la bipenne fatal gli apre le vene. Ah no. Povero Prence!
Am. Arg. Am.
che giova il pianto! Ed Aristea non giunse! Giunse, ma nulla ottenne. Il
Arg. Am.
Re non vuole, o non può compiacerla. Ed Megacle! Il meschino ne' cu=

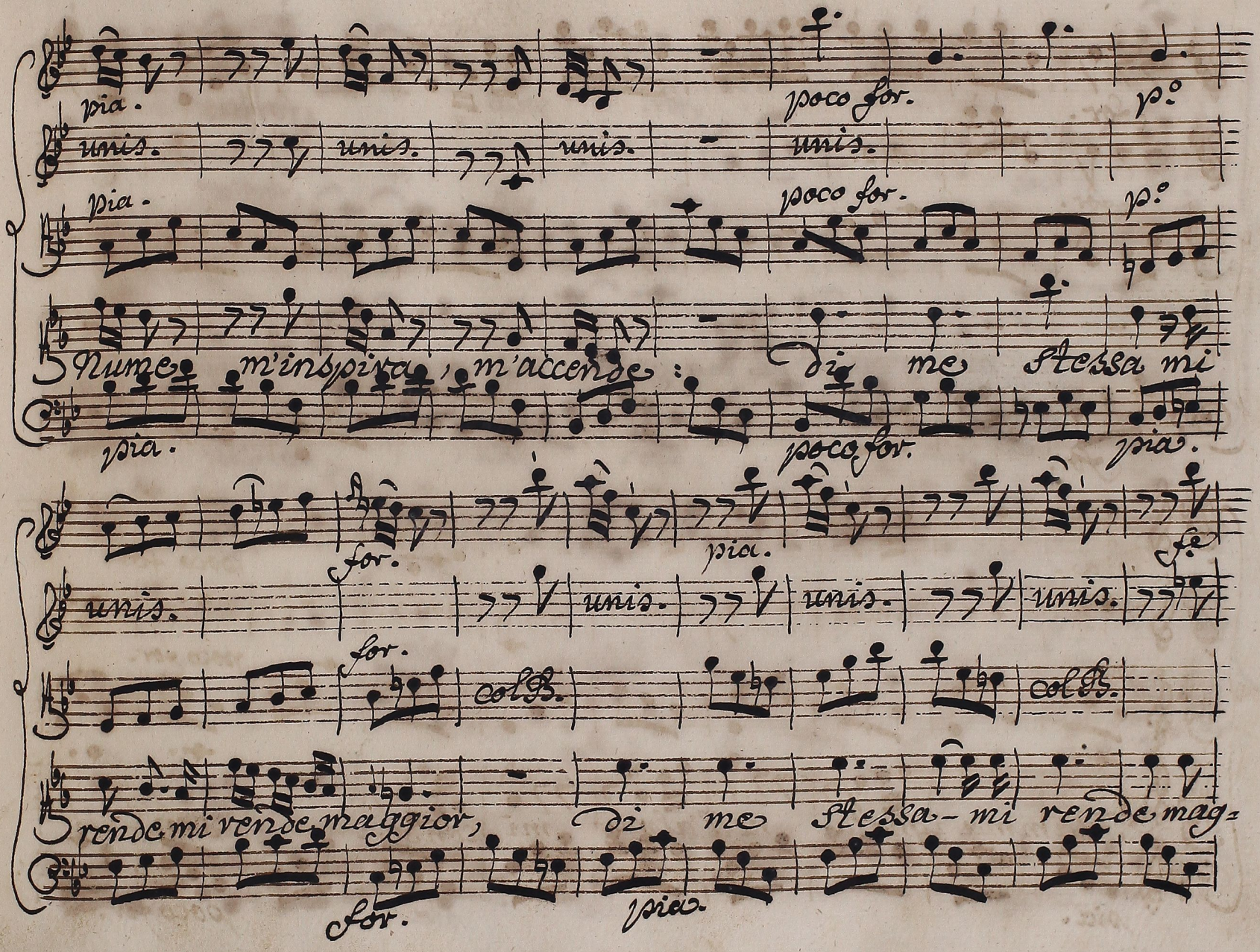

stodi s'avvenne, che ne andavano in traccia. or l'ascoltai
chieder fra le catene di morir per l'amico. & se non fosse ancor ci delin=
Arg.
quente, ottenuto l'avria. Ma un reo per l'altro morir non puo. L'ai
procurato almeno? o forte! o generoso! Ed io l'ascolto
senza arrossir! Dunque ai più saldi nodi l'amistà, che l'amore?

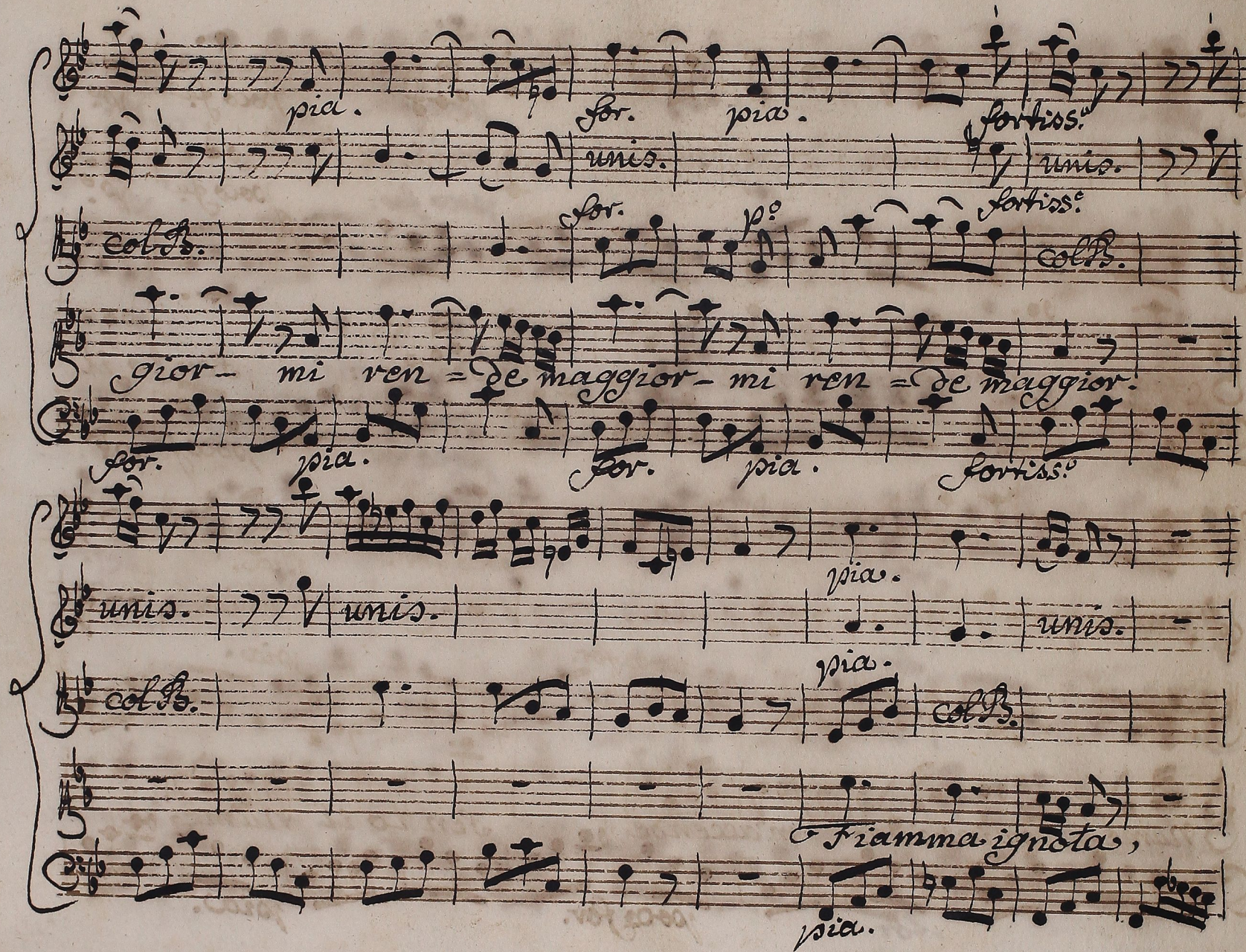

Ah quali io sento d'un'emula virtù stimoli al fianco.
Sì: rendiamoci illustri: infinche dura, parli il mondo di
noi: faccia il mio caso meraviglia, e pietà: nè si ritrovi nell'
universo tutto, chi ripeta il mio nome a ciglio asciutto.
Aria.

No: 26.




for.
unis.
for.
for.
pia.
unis.
unis.
unis.
poco for.
pia.
poco for.
Fiamma ignota nell'alma mi scende:
Sento il
pia.
poco for.


pia.
unis.
poco for.
p.o
Nume m'inspira, m'accende: di me stessa mi
for.
col B.
rende mi rende maggior, di me stessa mi rende mag=


pia.
for.
pia.
fortiss.
unis.
unis.
col B.
for.
p.
fortiss.
col B.
gior- mi ren = de maggior- mi ren = de maggior.
for.
pia.
for.
pia.
fortiss.
pia.
unis.
unis.
unis.
col B.
pia.
col B.
Fiamma ignota,
pia.

poco fe. po.

unis. unis. unis.

poco fe. po.

col B.

fiamma ignota nell'alma mi scende: Sento il

poco fe. po.

poco for. pia.

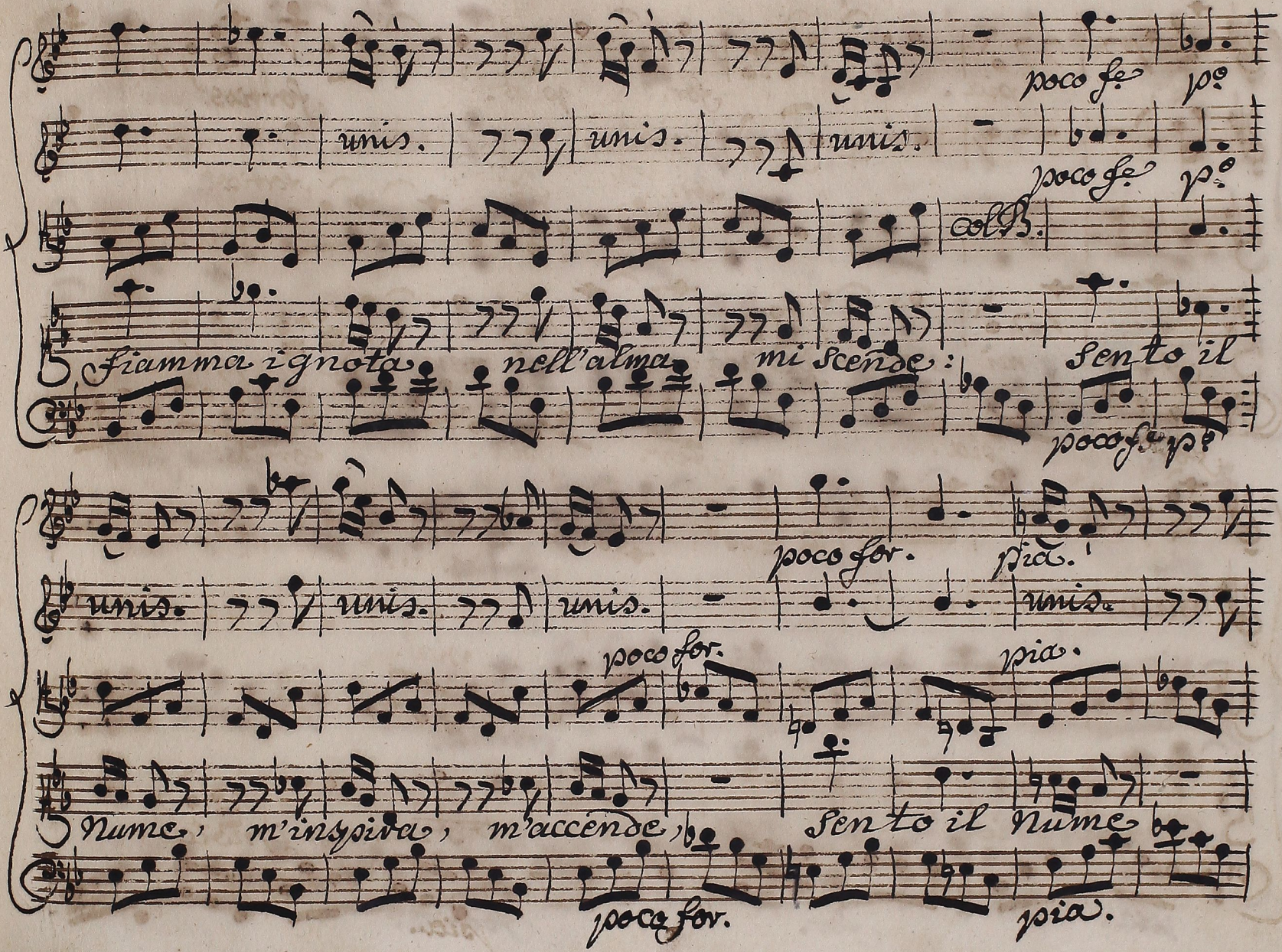
unis. unis. unis. unis.

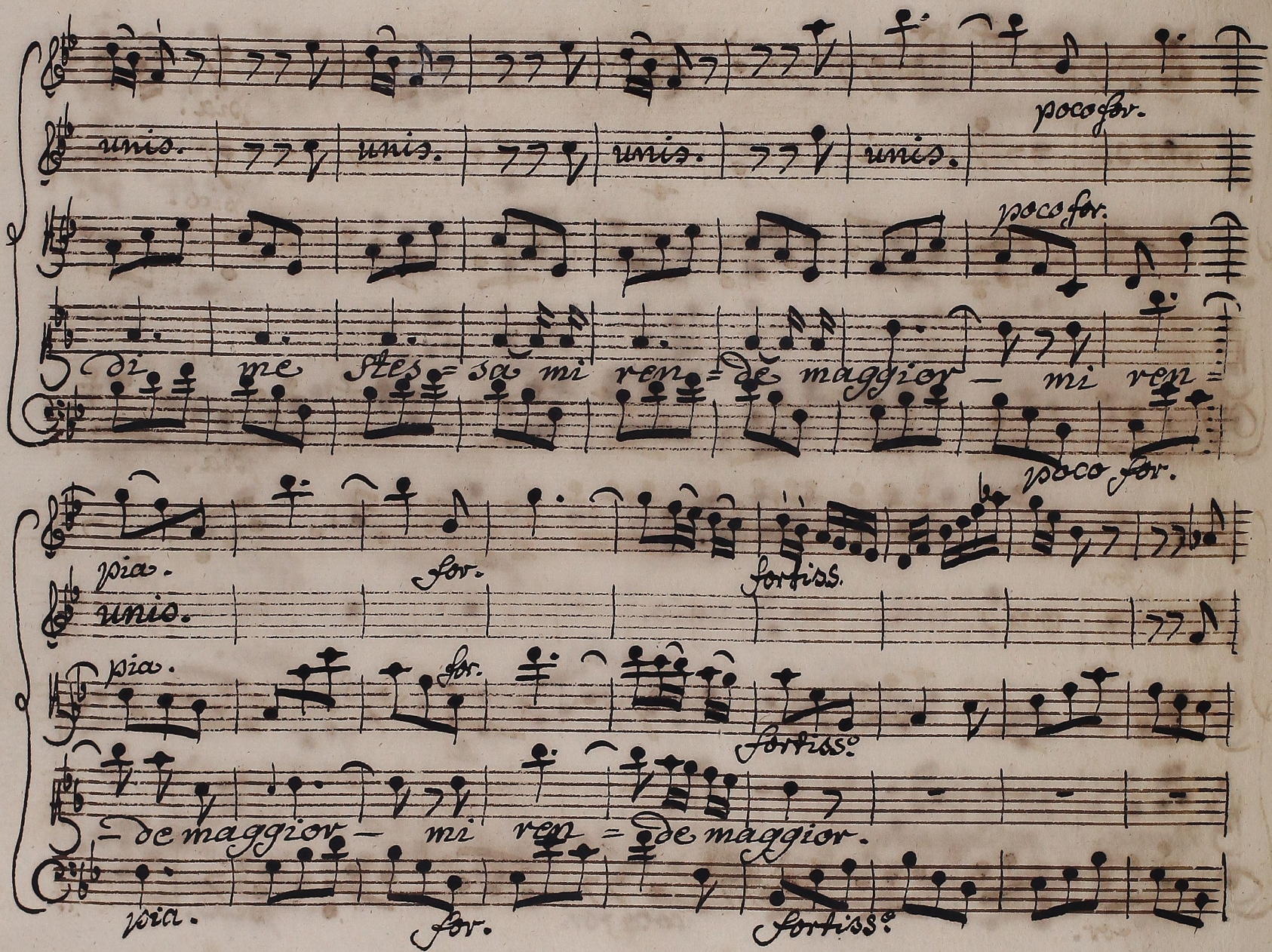
poco for. pia.

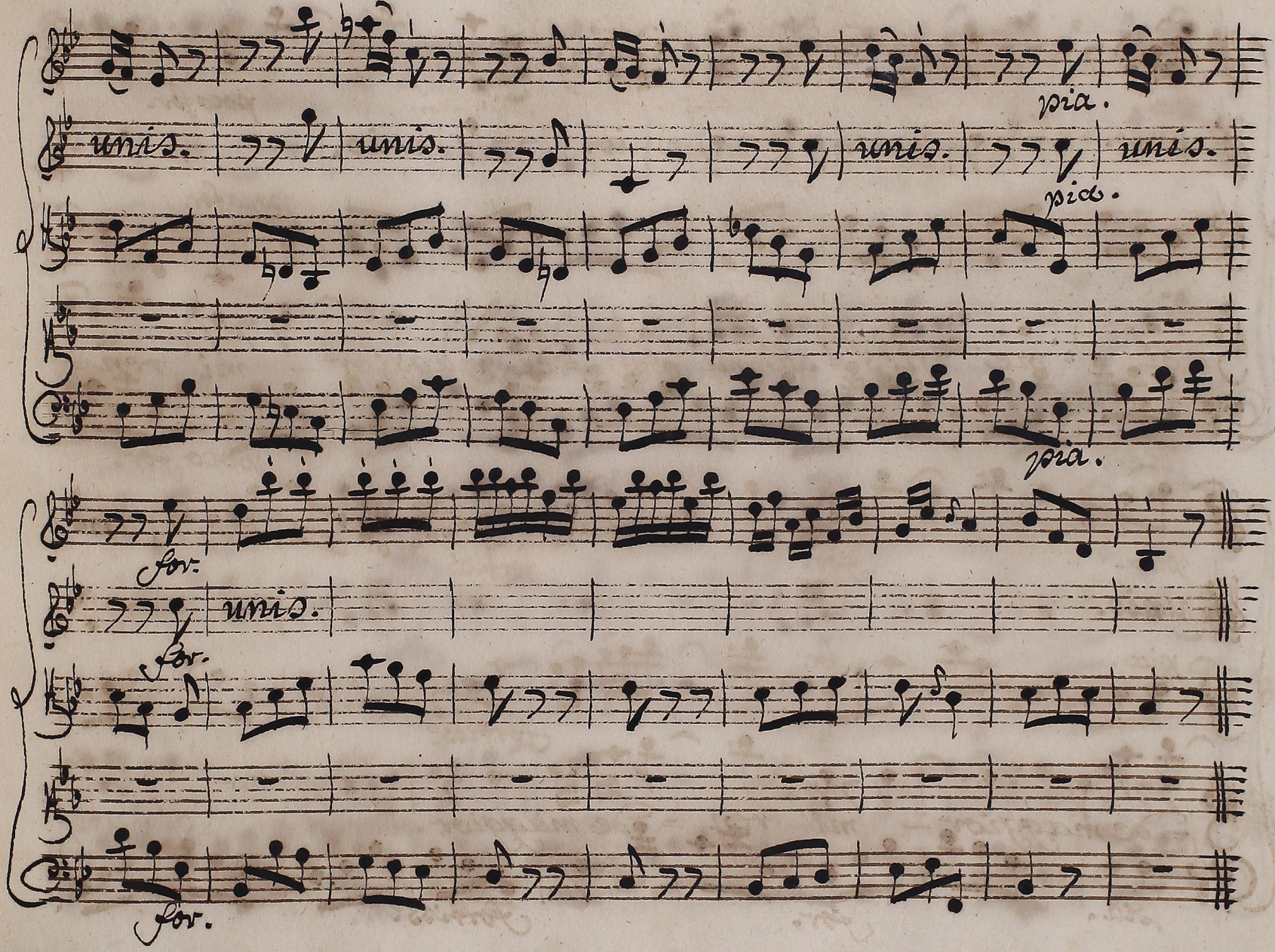
Nume, m'inspira, m'accende, Sento il Nume

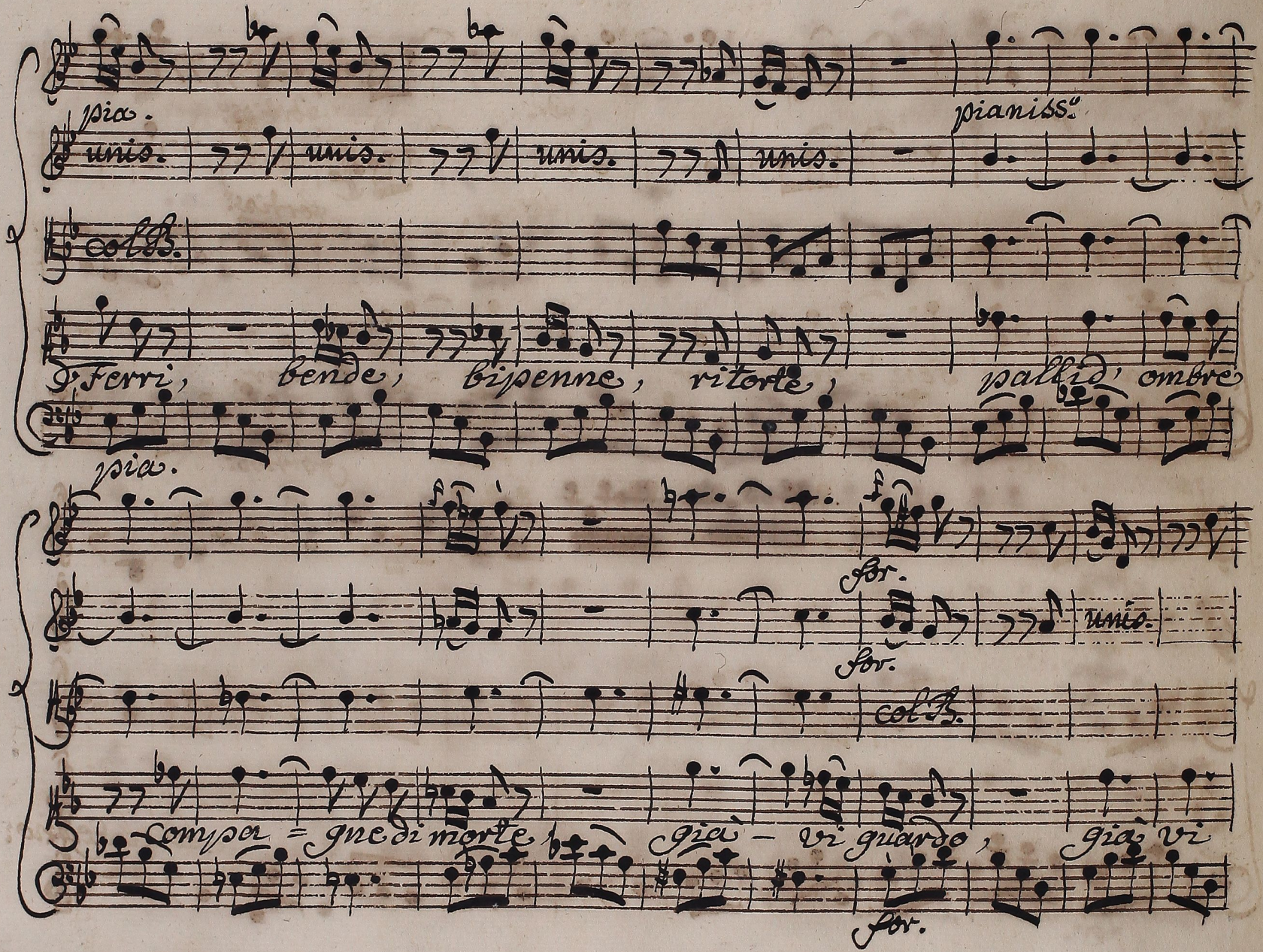
poco for. pia.

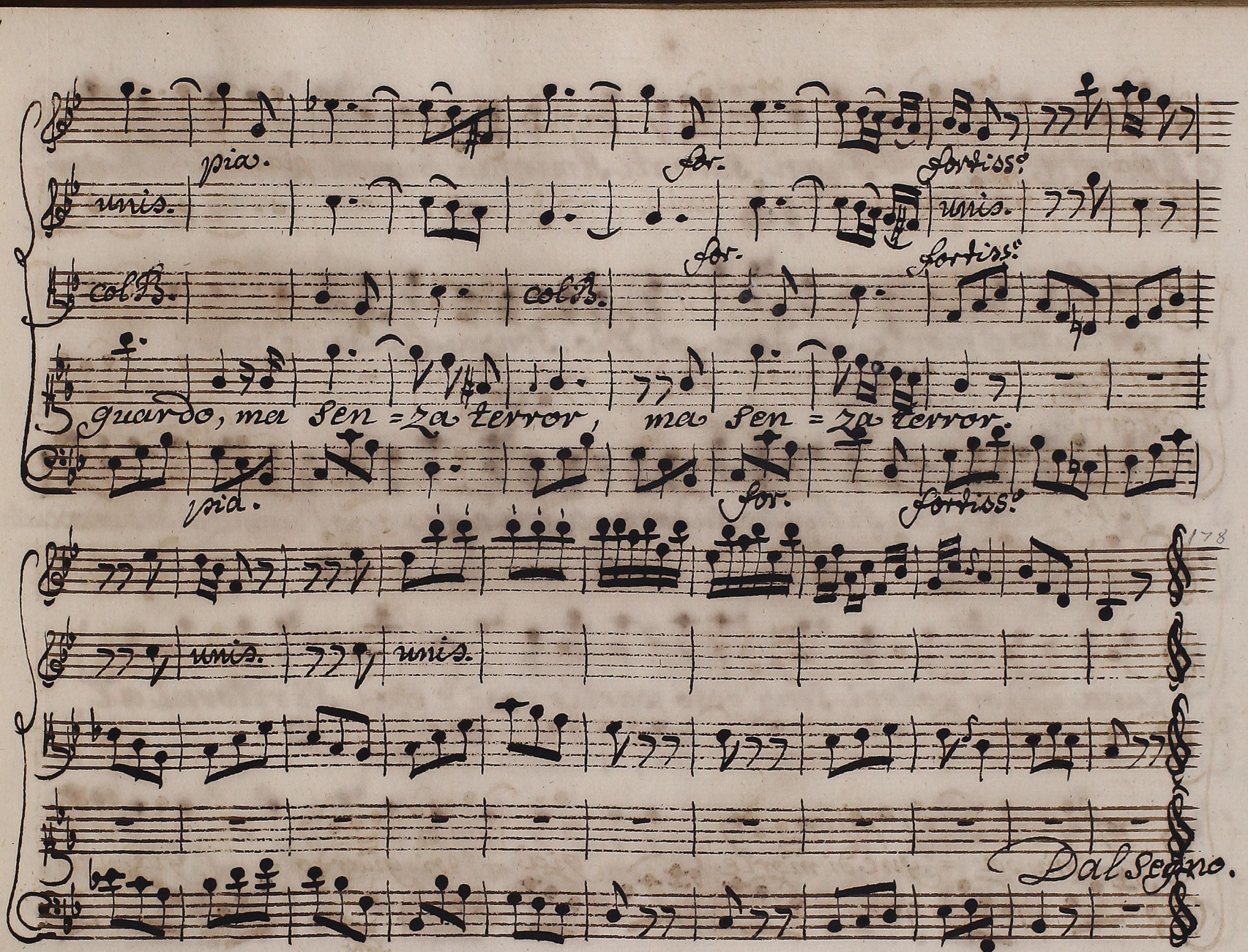
Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000051

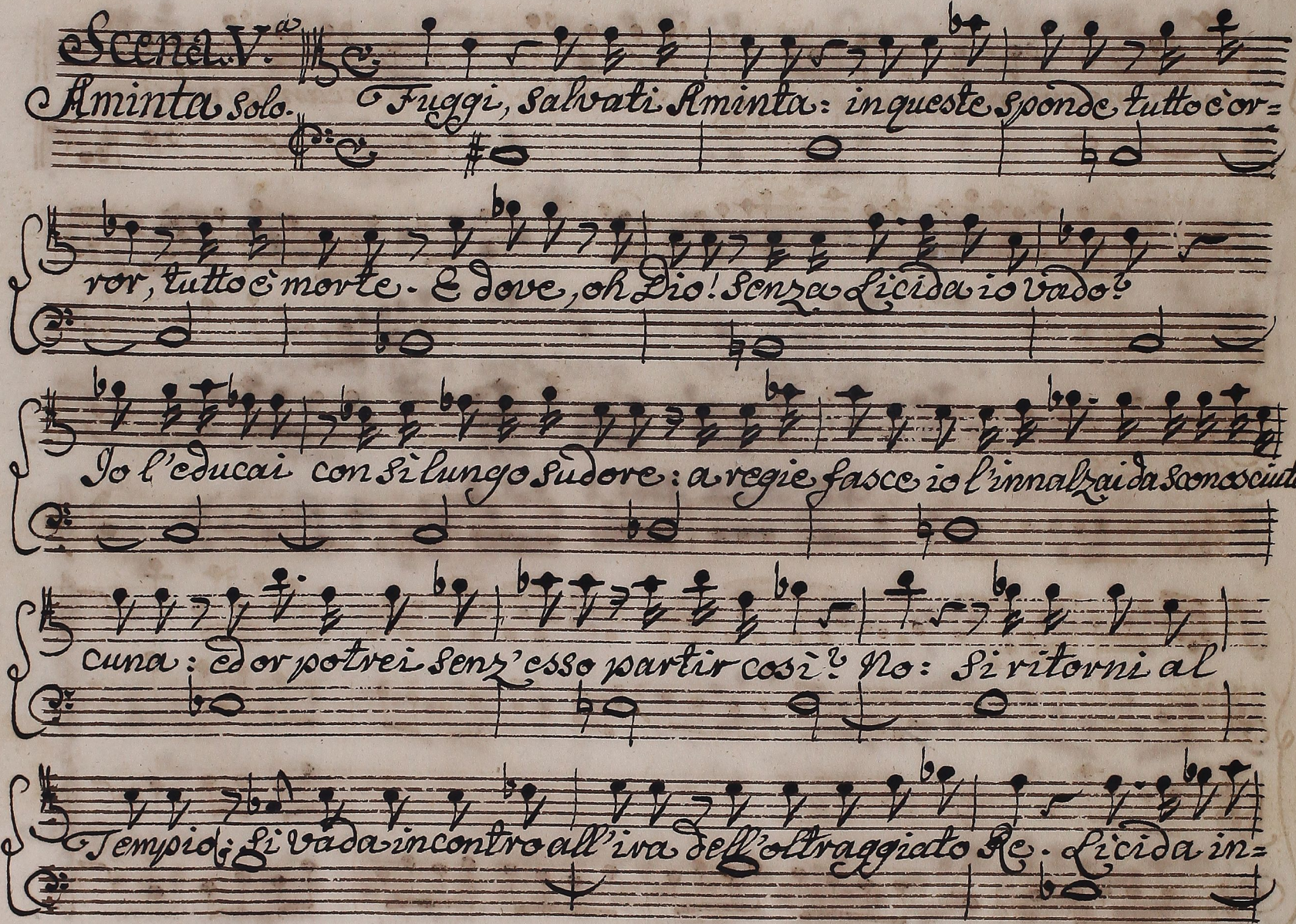



poco for.
unis.
unis.
unis.
unis.
poco for.
Di me stes= sa mi ren= de maggior — mi ren=
poco for.
pia.
for.
fortiss.
unis.
pia.
for.
fortiss.
= de maggior — mi ren = de maggior.
pia.
for.
fortiss.


pia.
unis.
unis.
unis.
unis.
pia.
pia.
for.
unis.
for.
for.


pia.
unis.
pianiss.
col B.
Ferri, bende, bipenne, ritorte, pallid' ombre
pia.
for.
unis.
for.
col B.
compa = gne di morte, già - vi guardo, già vi
for.


pia.
for.
fortiss.
unis.
unis.
col B.
col B.
for.
fortiss.
guardo, ma sen = za terror, ma sen = za terror.
pia.
for.
fortiss.
178
unis.
unis.
Dal Segno.


Scena V.ª
Aminta solo.
Fuggi, salvati Aminta: in queste sponde tutto è or=
ror, tutto è morte. E dove, oh Dio! senza Licida io vado?
Io l'educai con sì lungo sudore: a regie fasce io l'innalzai da sconosciuta
cuna: ed or potrei senz'esso partir così? No: si ritorni al'
Tempio; si vada incontro all'ira dell'oltraggiato Re. Licida in=

volva me ancor ne' falli sui: si mora di dolor, ma accanto a lui.

No: 27.

unis.

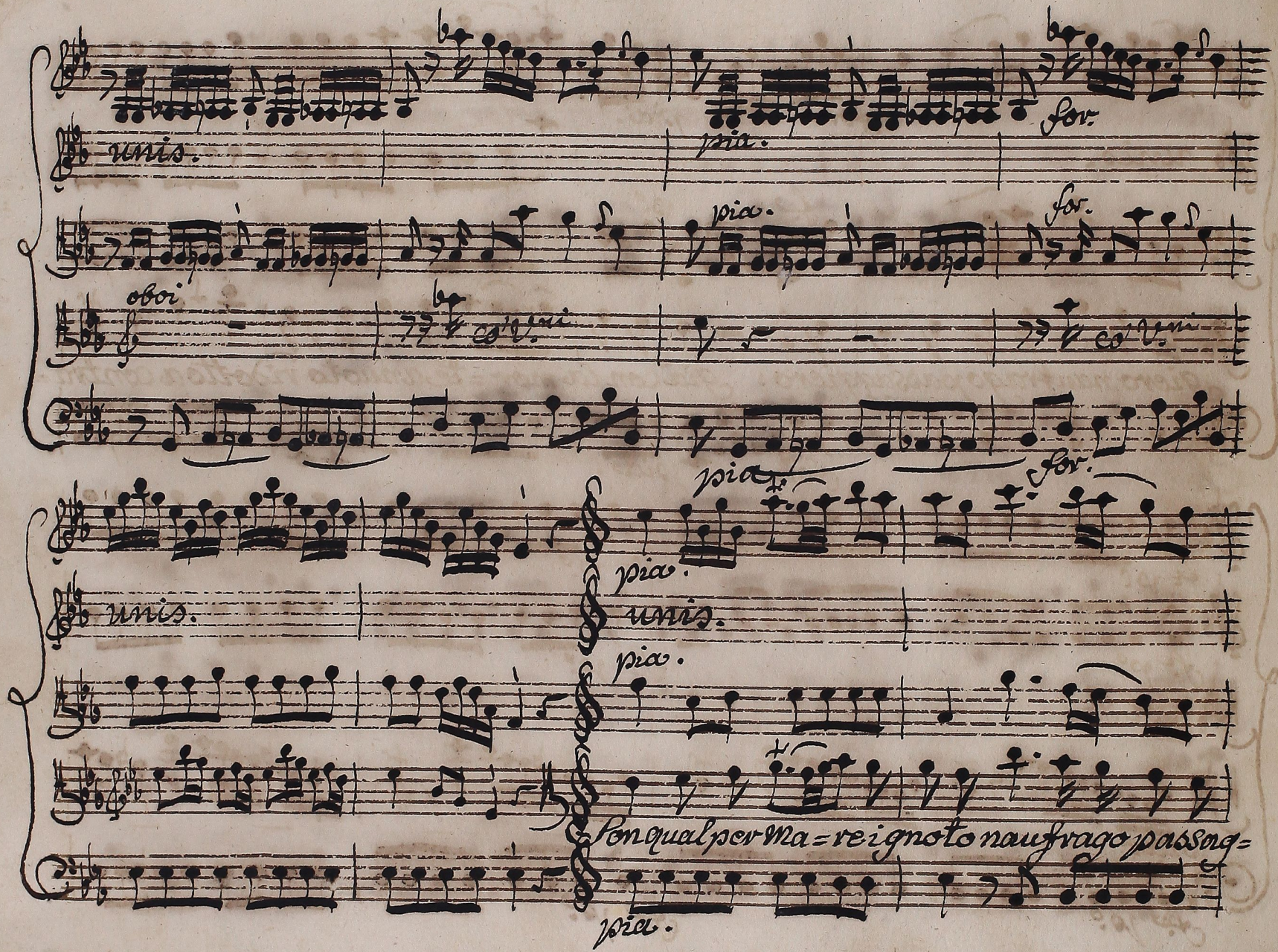
oboi

Allegro di molto.

oboi

col B.

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000057



unis.

pia.

for.

pia.

for.

oboi

co' V.ni

co' V.ni

pia.

for.

pia.

unis.

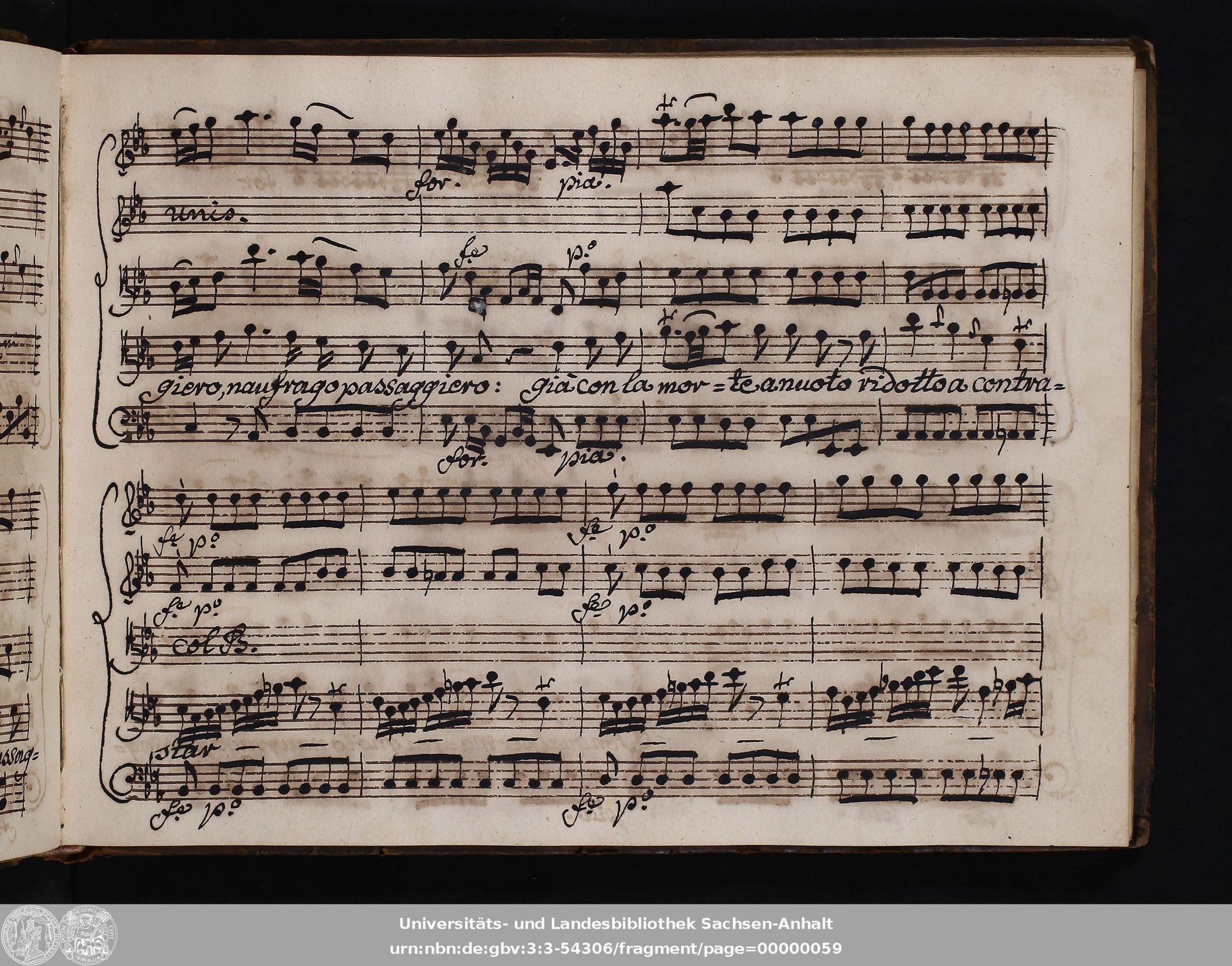
unis.

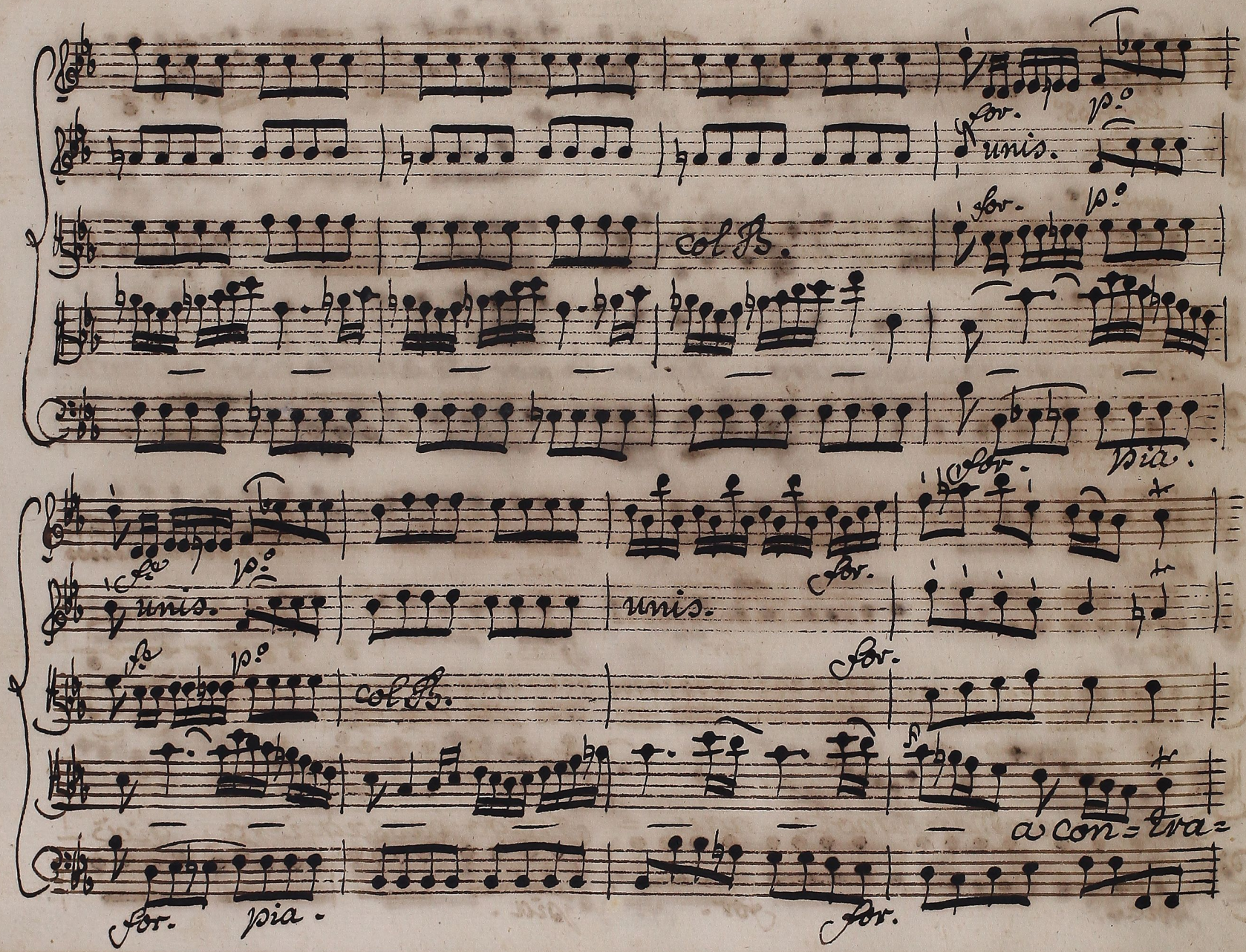
pia.

Son qual per Ma=re ignoto naufrago passag=

pia.

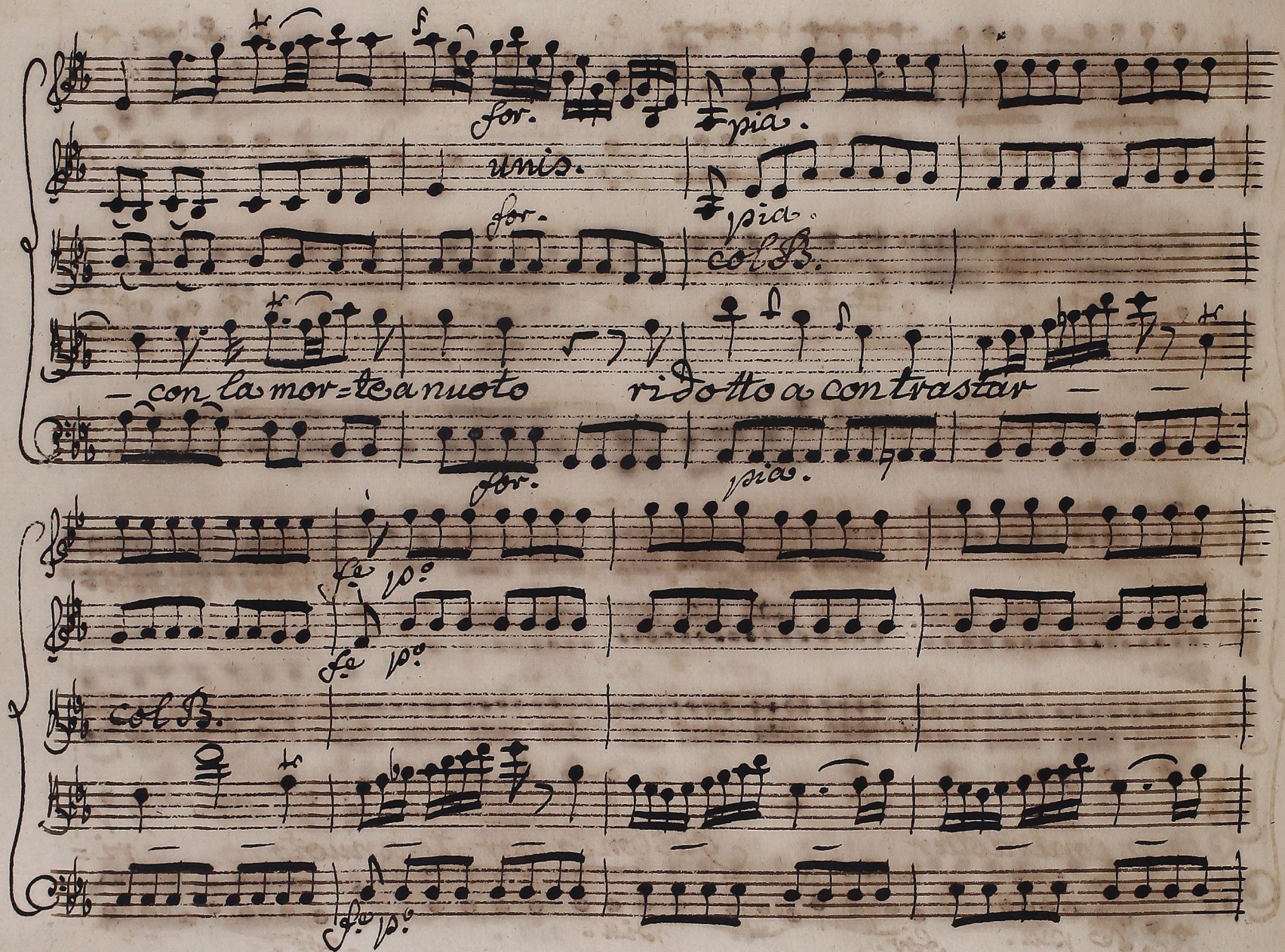
Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000058


for.
pia.
unis.
fe
po
giero, naufrago passaggiero: già con la mor = te a nuoto ridotto a contra =
for.
pia.
fe po
fe po
fe po
fe po
col B.
star
fe po
fe po




Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000060

Fortiss.
tuis.
Fortiss.
star.
Fortiss.
pia.
for.
pia.
pia.
for.
pia.
Son qual per Mare ignoto nau = frago passaggiera, gia-
pia.
for.
pia.


for.
unis.
for.
pia.
pia.
col B.
con la mor=te a nuoto
for.
ridotto a contrastar
pia.
fa 1o.
fa 1o.
col B.
fa 1o.

col B.

poco f.e pia. for. pia. for.

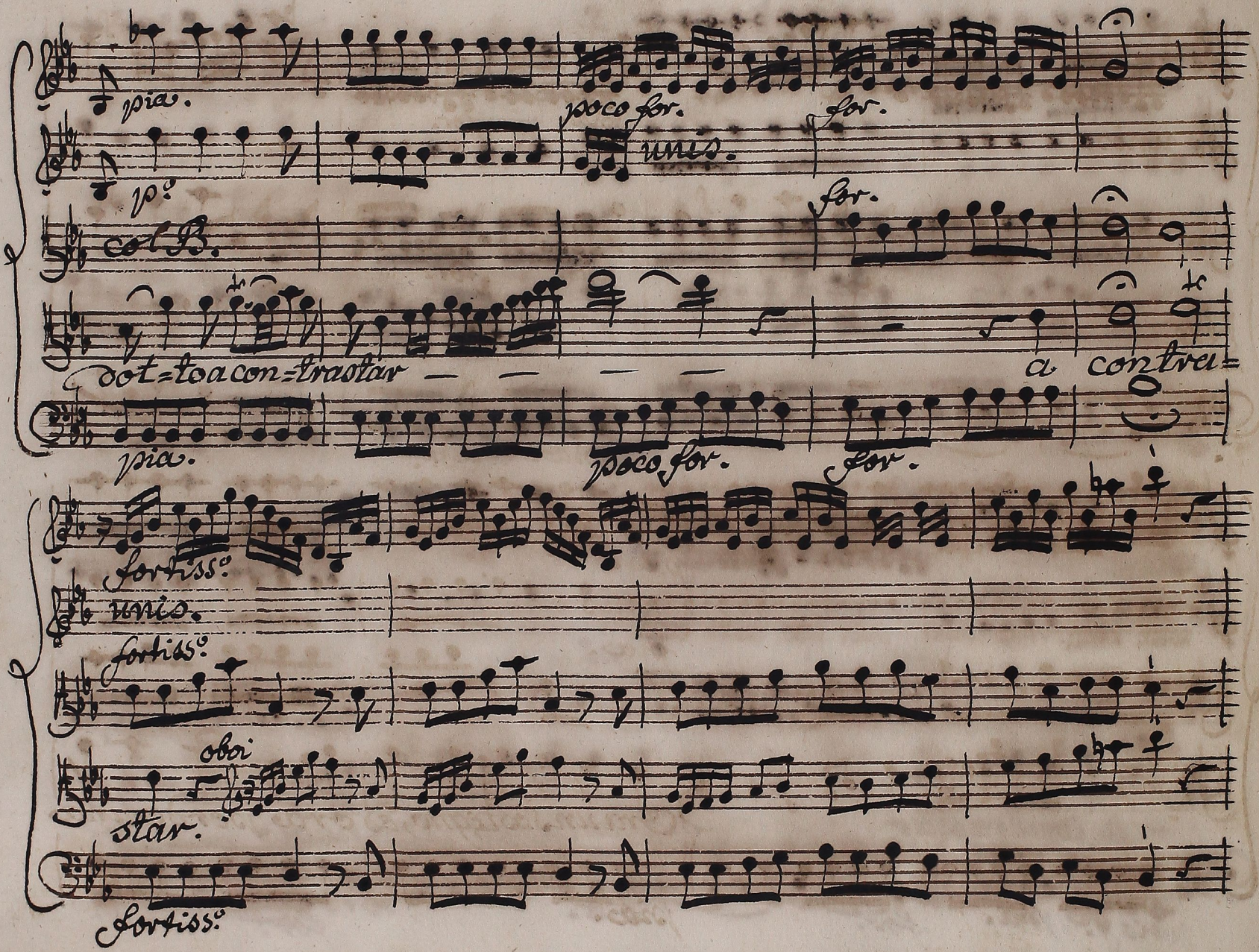
unis. unis.

p.o

col B. for. col B. for.

— a contrastar, già con la mor=te a nuoto vi=

poco f.e pia. for. pia. for.


pia.
poco for.
for.
unis.
p:
col B.
for.
dot=to a con=trastar
a contra=
pia.
poco for.
for.
fortiss:
unis.
fortiss:
oboi
star.
fortiss:

unis.

pia. for.

pia. for.

co' V.ni

co' V.ni

pia. for.

pia.

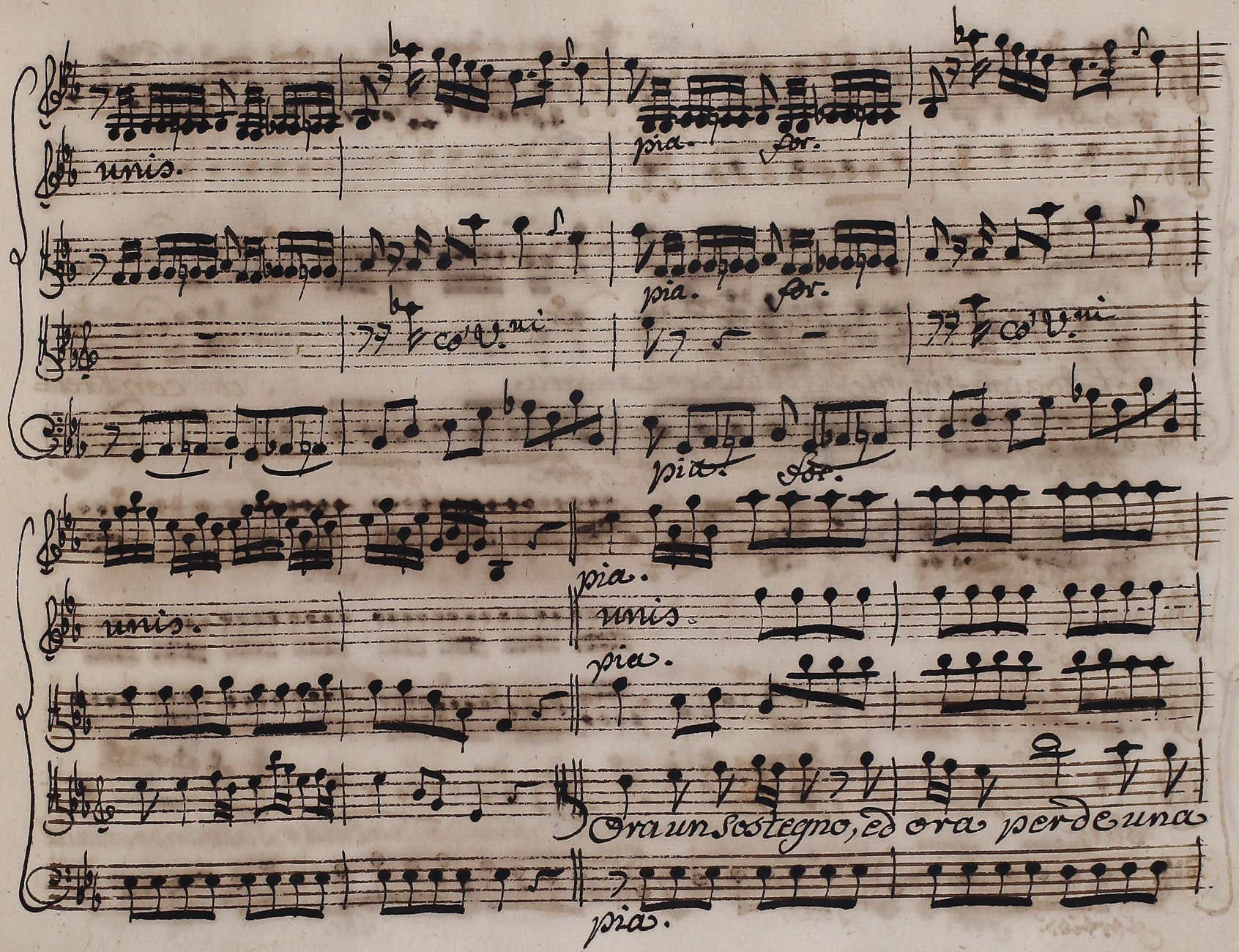
unis.

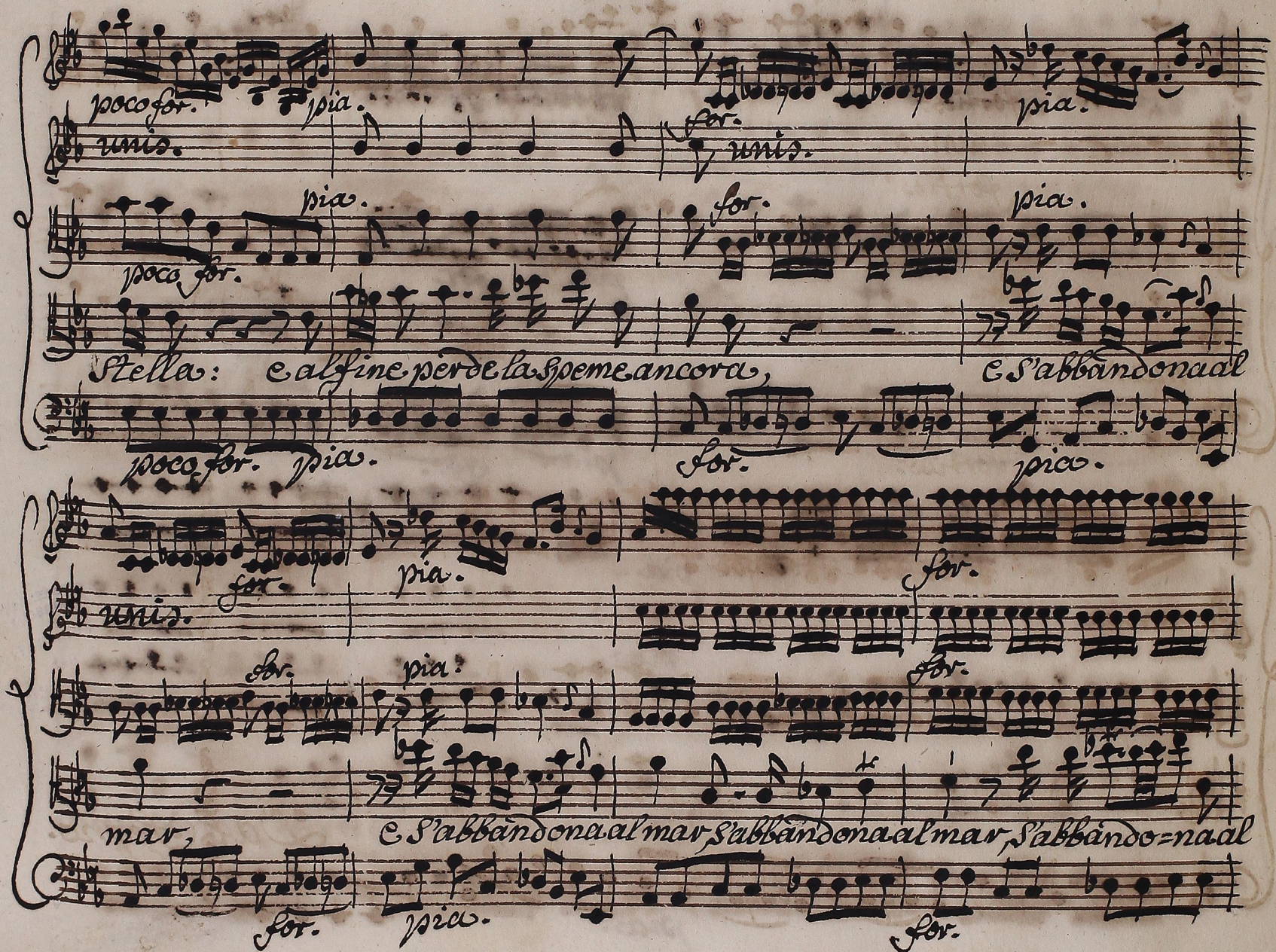
unis.

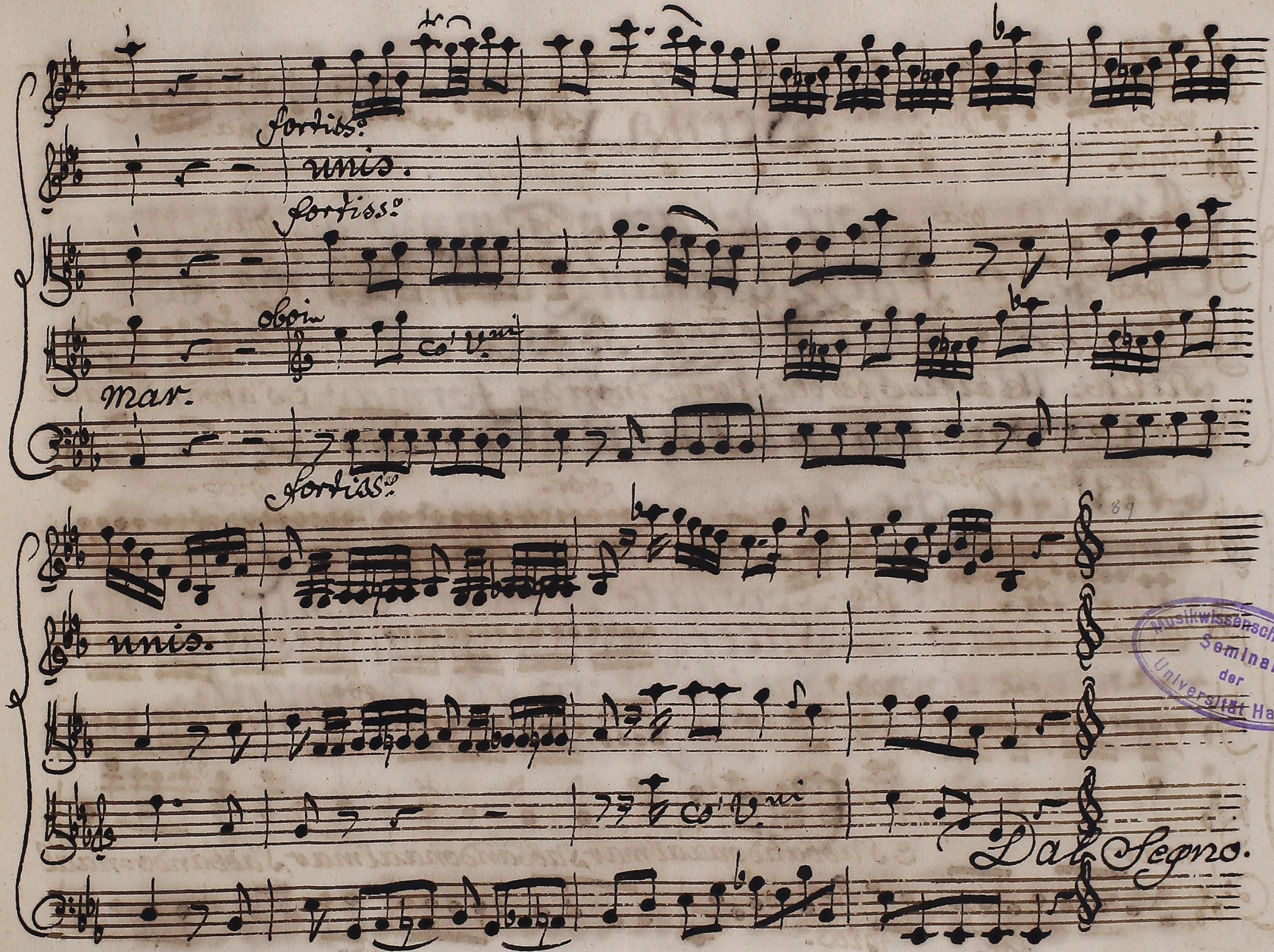
pia.

Ora un sostegno, ed ora perde una

pia.




poco for. pia.
unis.
for.
pia.
poco for.
pia.
for.
pia.
Stella: e alfine perde la speme ancora,
e S'abbandona al
poco for. pia.
for.
pia.
for.
pia.
unis.
for.
pia.
for.
mar,
e S'abbandona al mar, s'abbandona al mar, s'abbando=na al
for.
pia.
for.




Musikwissenschaftliches Seminar der Universität Halle.

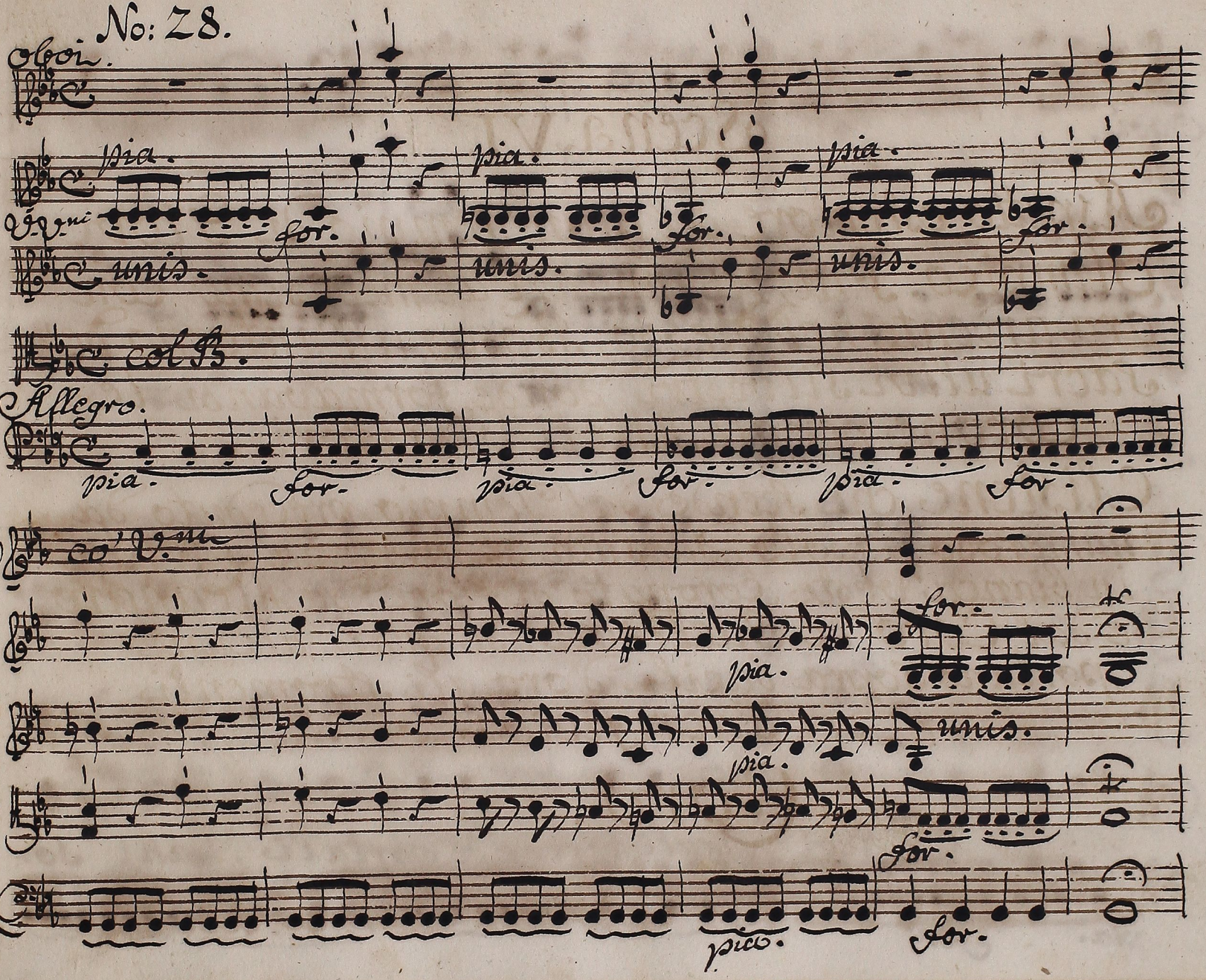
## Scena VI.ª

Aspetto esteriore del gran Tempio di Giove Olimpico. Piazza innanzi al medesimo con ara ardente nel mezzo. Bosco all'intorno de' sacri ulivi silvestri, donde formavansi le corone per gli Atleti vincitori.

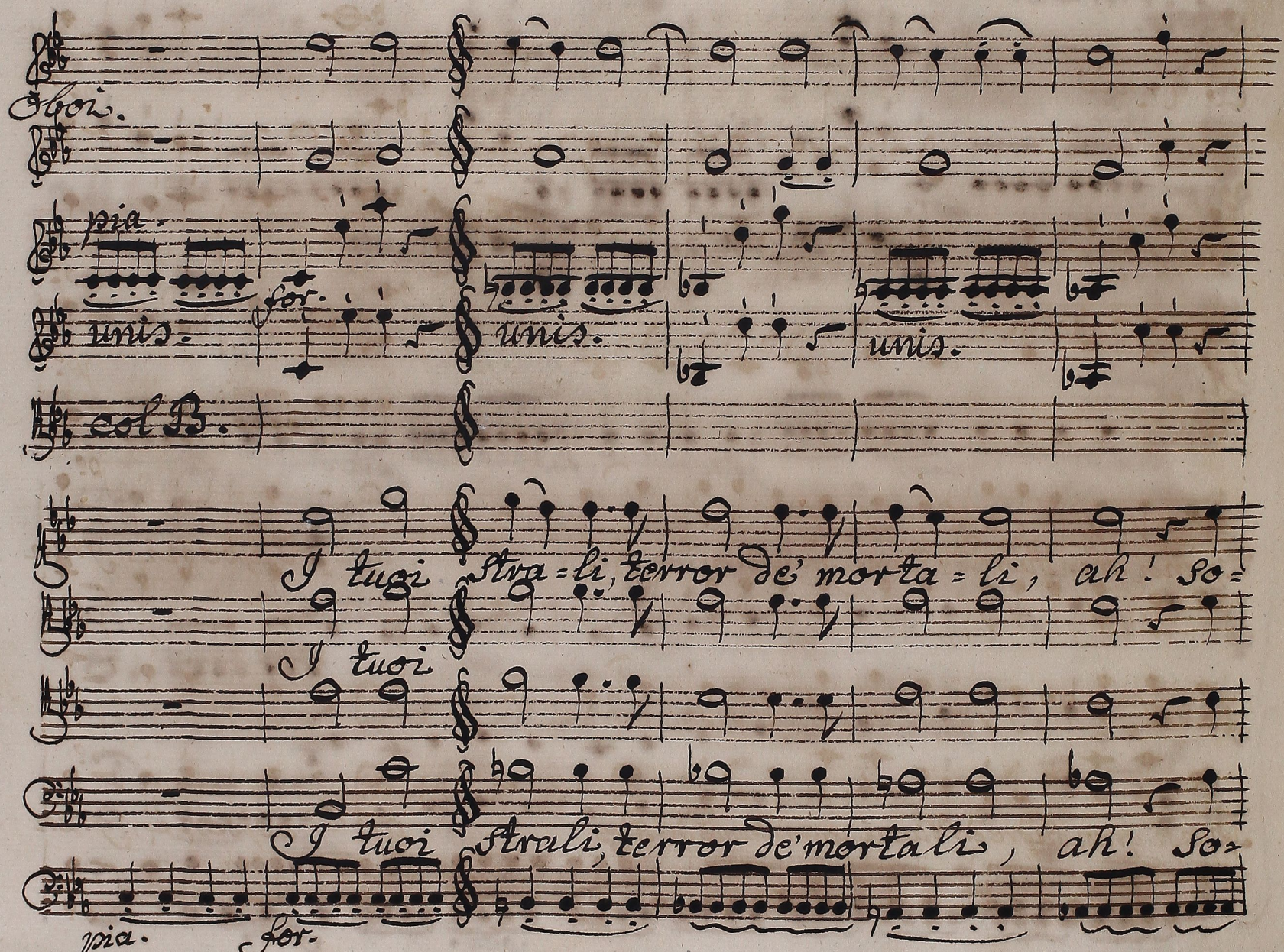
Clistene, che scende dal Tempio, preceduto da numeroso popolo, da' suoi custodi, da Licida in bianca veste, coronato di fiori, da Alcandro, e dal Coro de' Sacerdoti, de' quali alcuni portano sopra bacili d'oro gli stromenti del Sacrificio.

Coro.

No: 28.




Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000069


Oboi.
pia.
for.
unis.
unis.
unis.
col B.
I tuoi strà = li, terror de' morta = li, ah! so=
I tuoi
I tuoi strali, terror de' mortali, ah! so=
pia.
for.

Co' V.ni

unis.

unis.

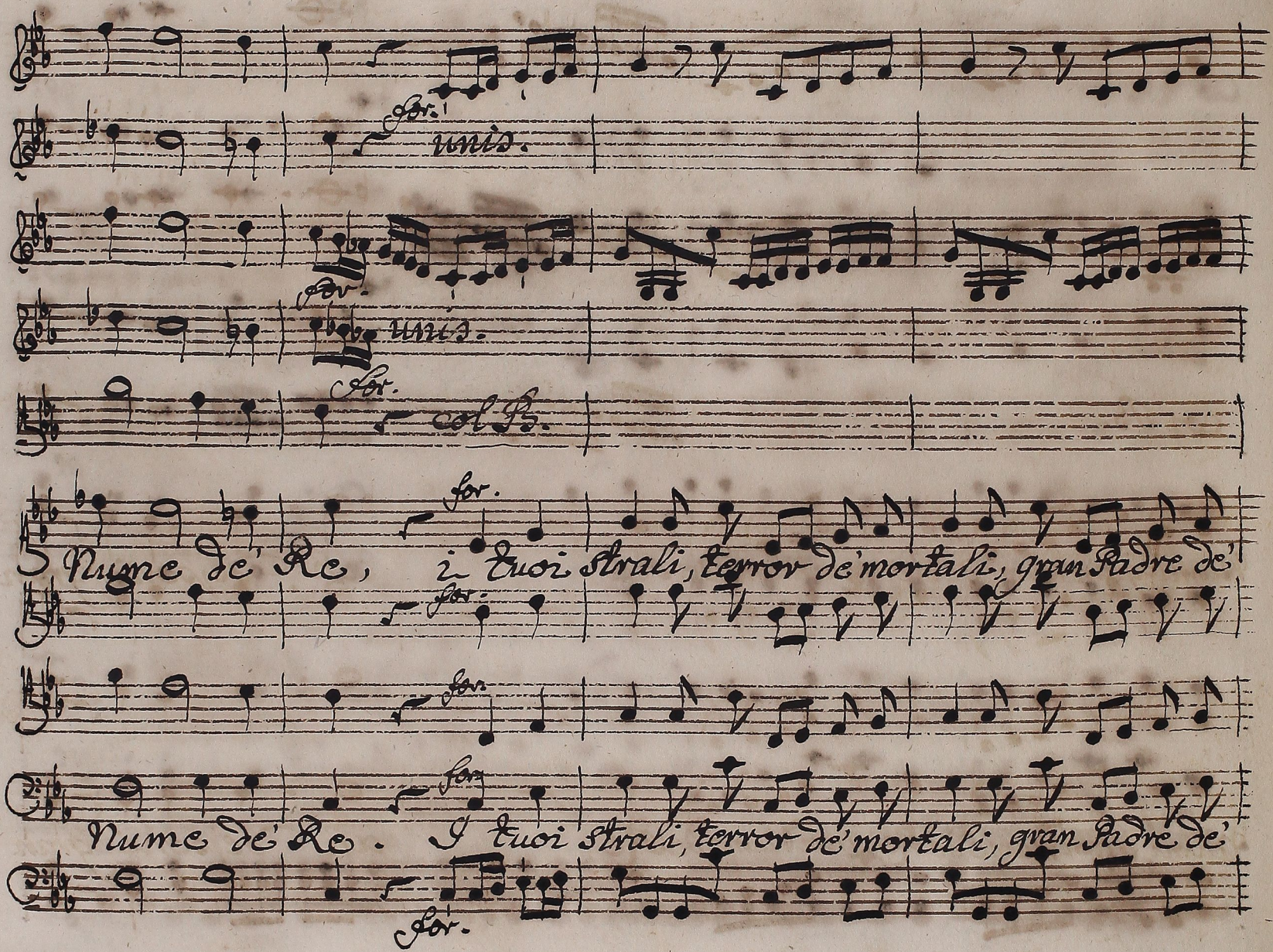
spendi gran Padre de' Numi, gran Nume de' Re,

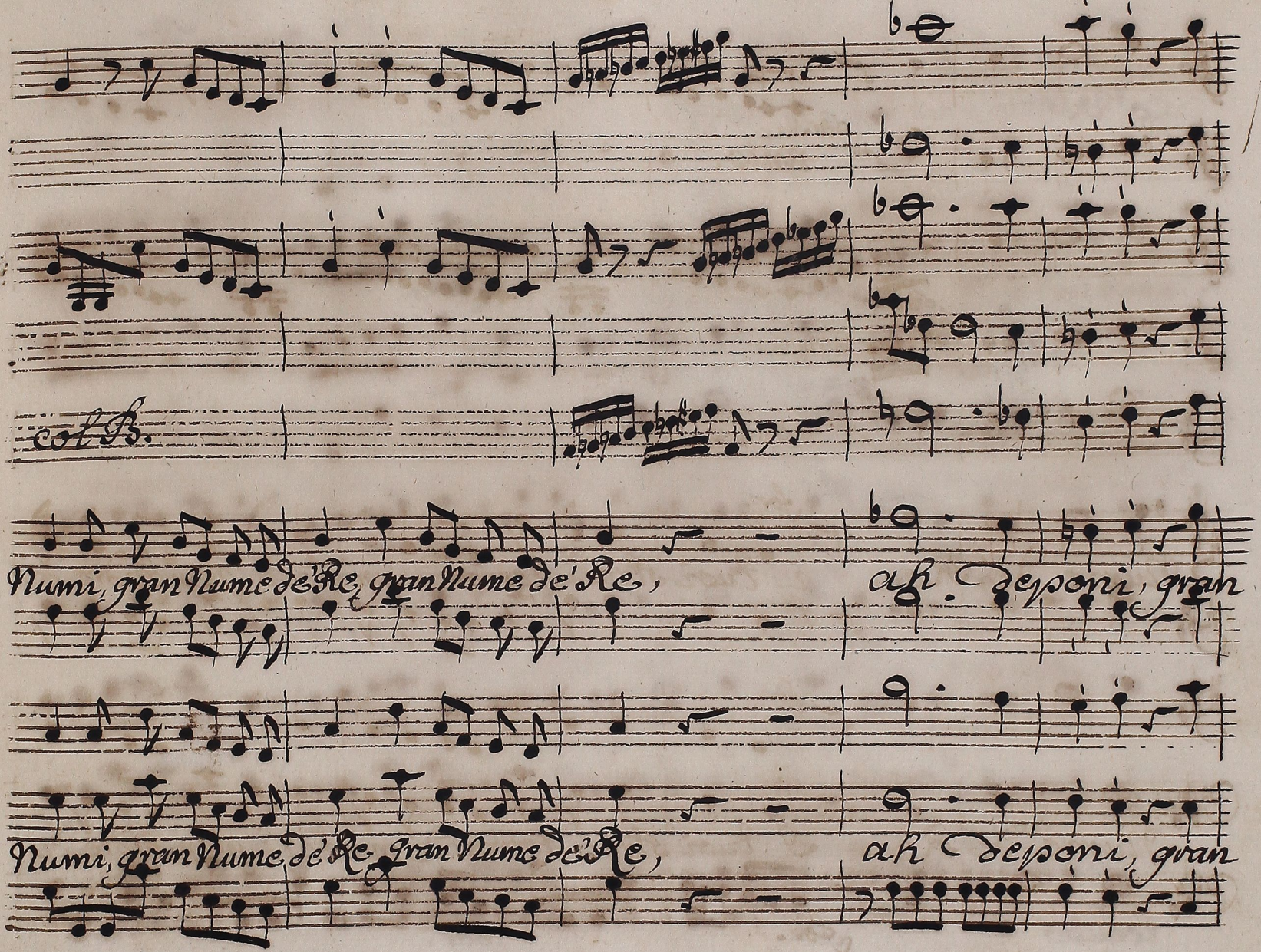
ah deponi, gran

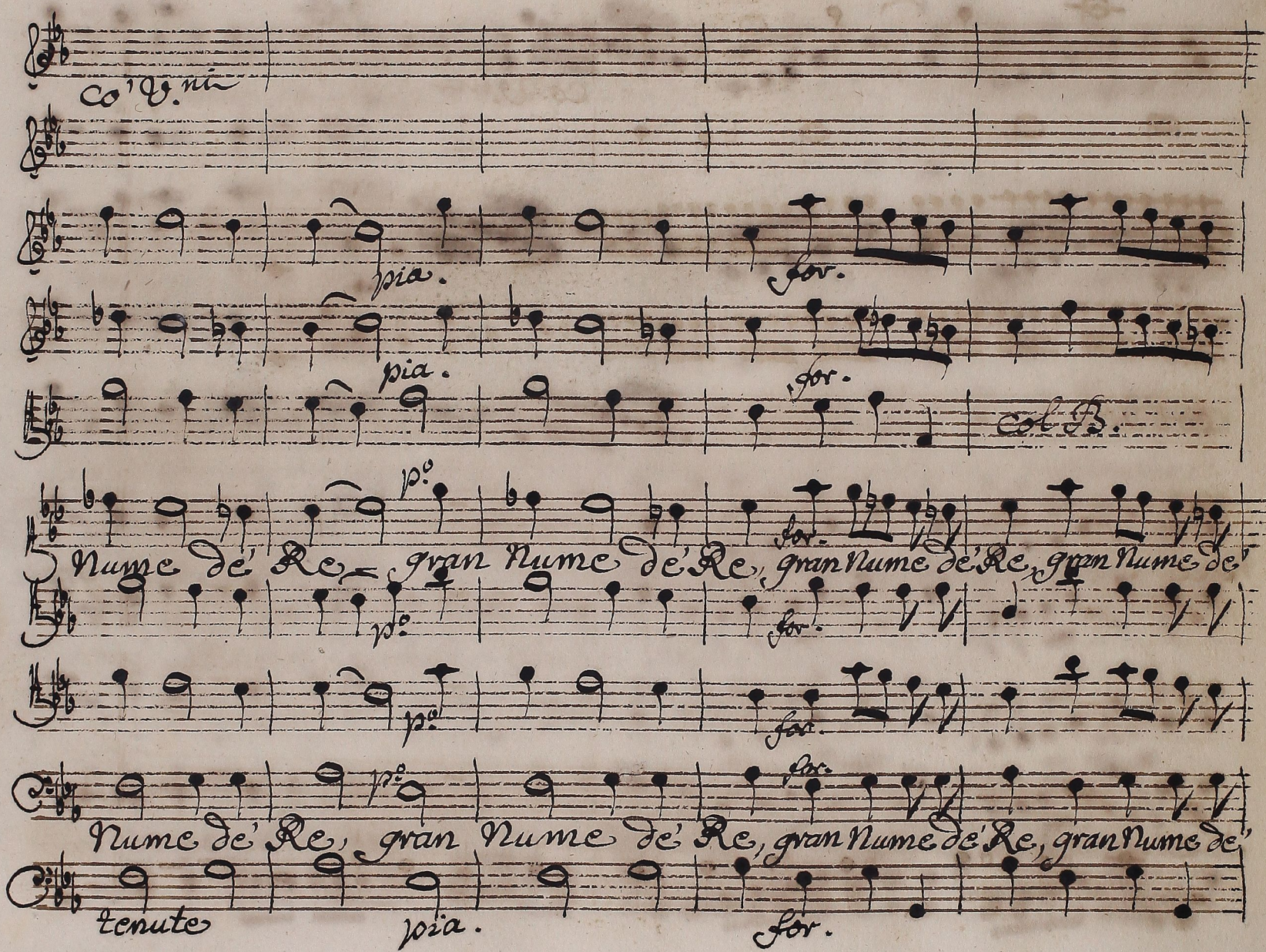
spendi gran Padre de' Numi, gran Nume de' Re,

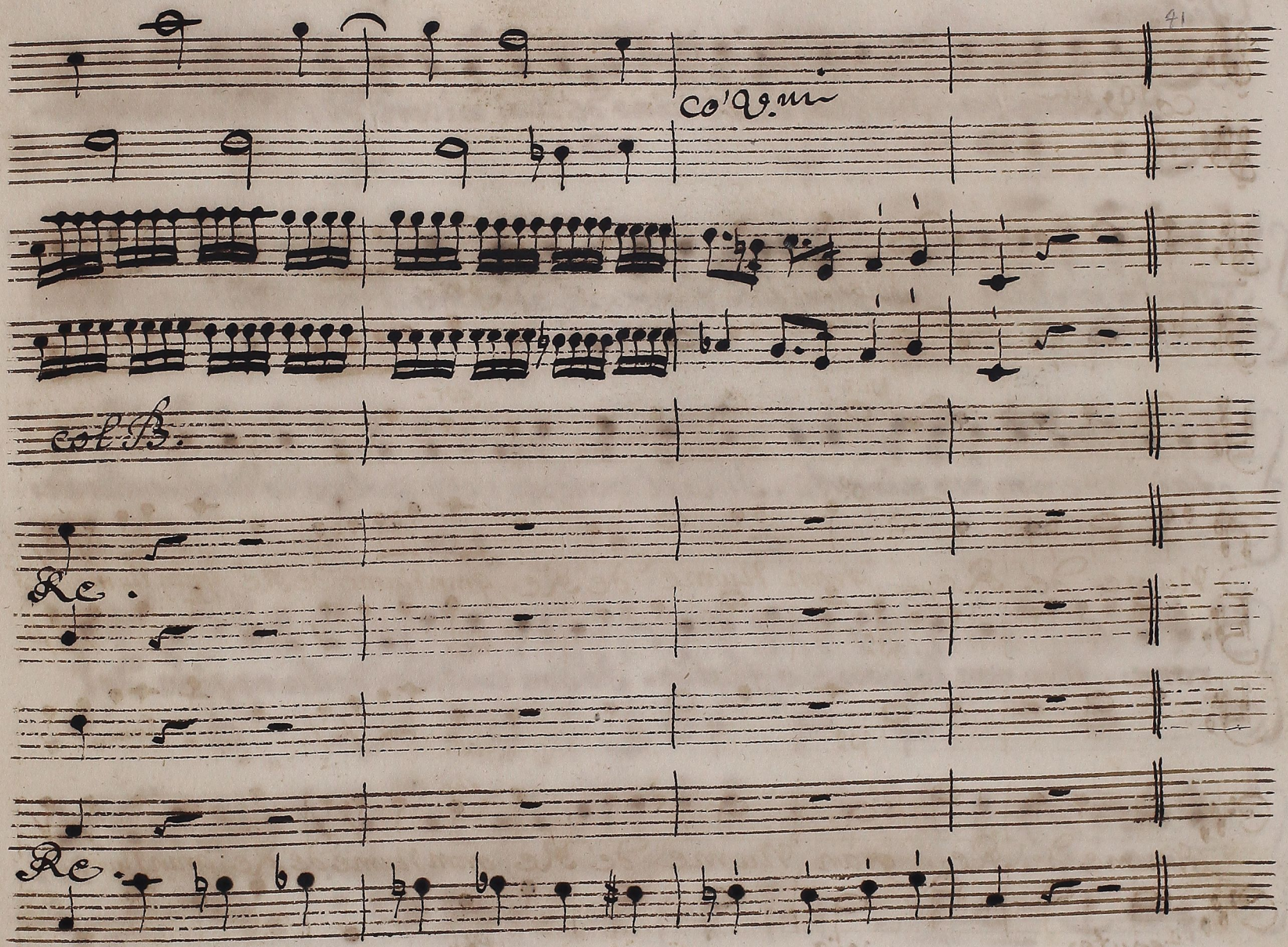
ah deponi, gran

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000071


For.
unis.
For.
unis.
For.
col B.
For.
Nume de' Re, i tuoi strali, terror de' mortali, gran Padre de'
For.
For.
Nume de' Re. I tuoi strali, terror de' mortali, gran Padre de'
For.

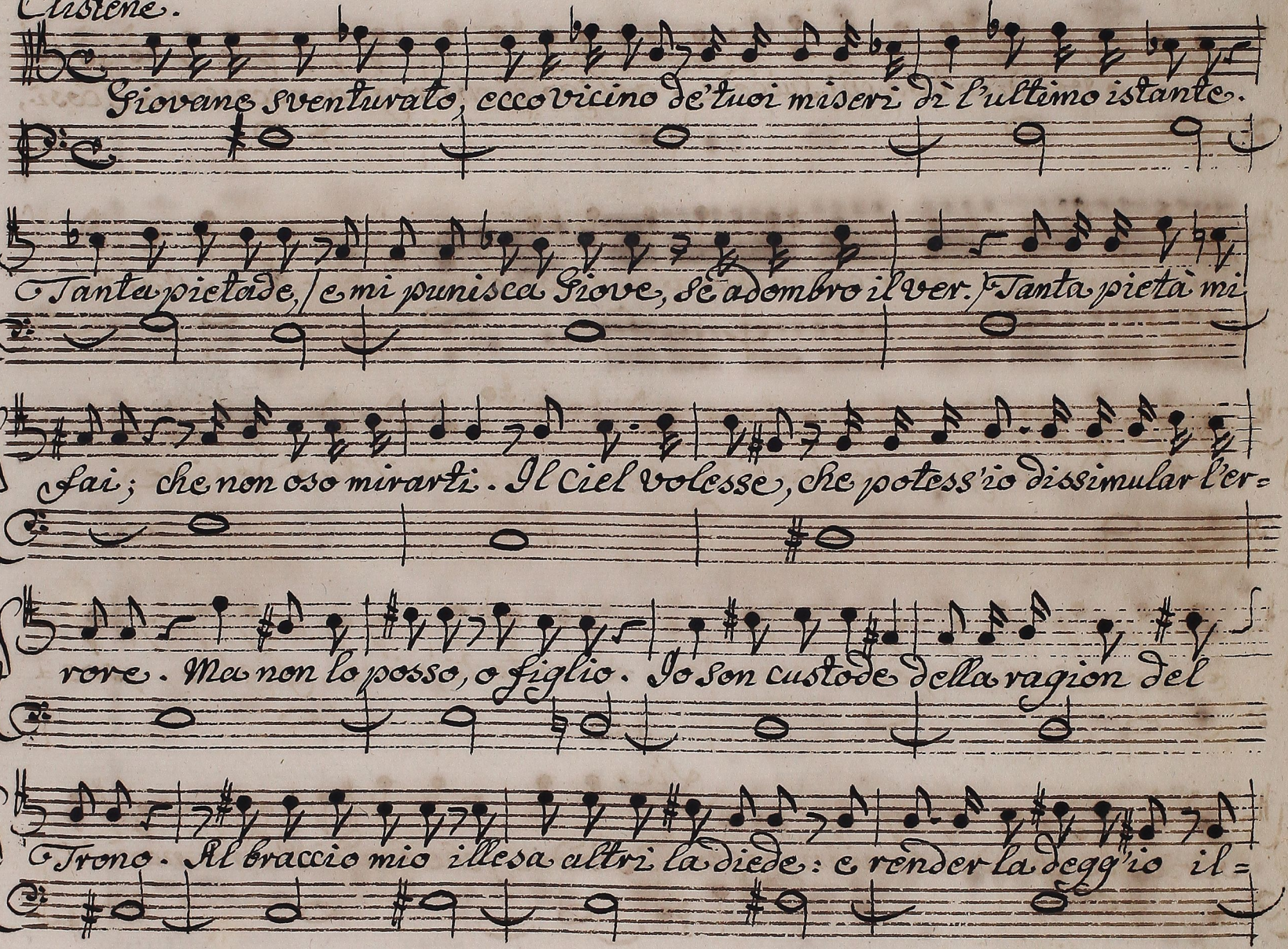

col B.
Numi, gran Nume de' Re, gran Nume de' Re,
ah Deponi, gran
Numi, gran Nume de' Re, gran Nume de' Re,
ah Deponi, gran

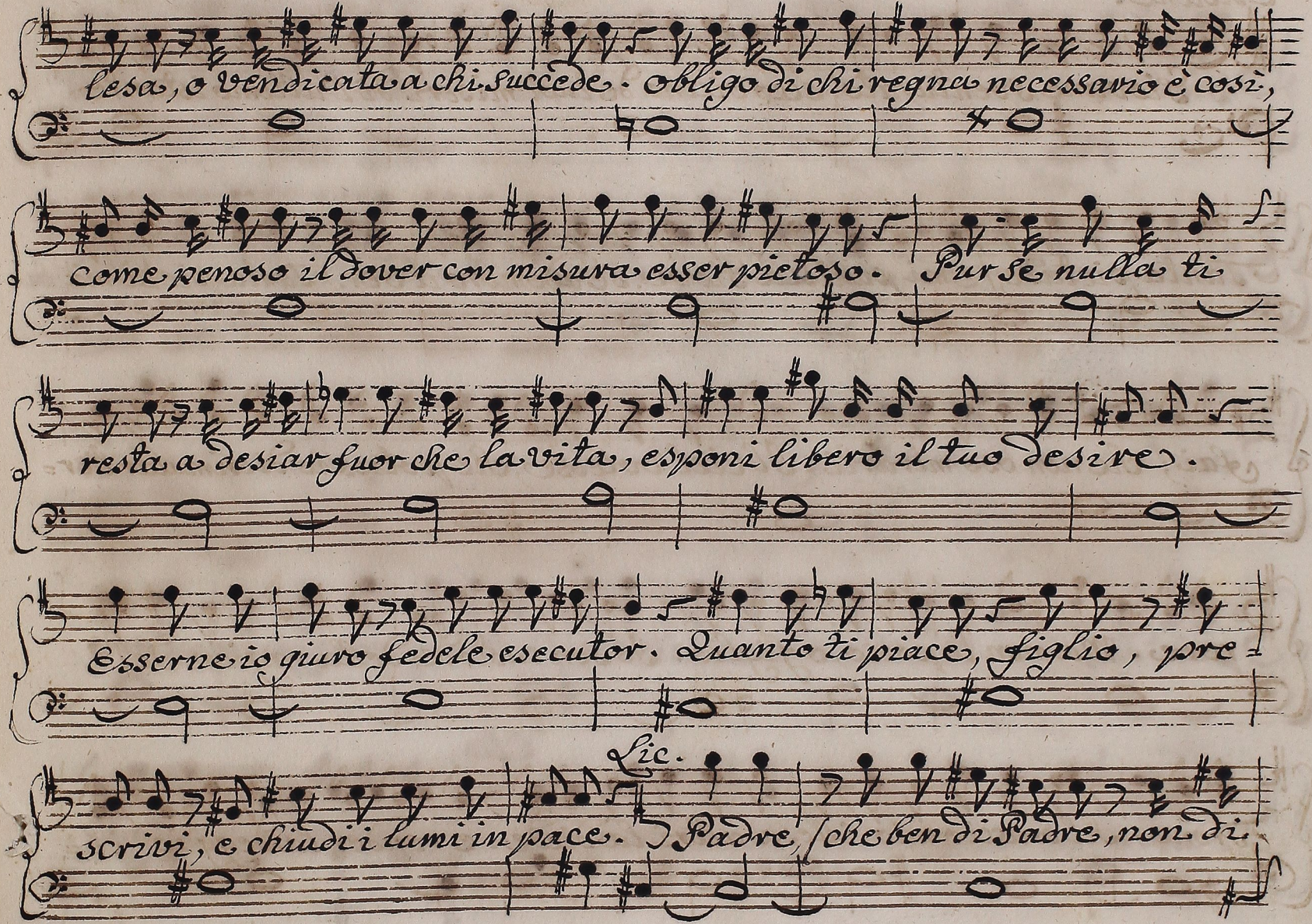

Co'V.ni
pia.
for.
pia.
for.
col B.
p.o
for.
Nume de' Re, gran Nume de' Re, gran Nume de' Re, gran Nume de'
p.o
for.
p.o
for.
p.o
for.
Nume de' Re, gran Nume de' Re, gran Nume de' Re, gran Nume de'
tenute
pia.
for.

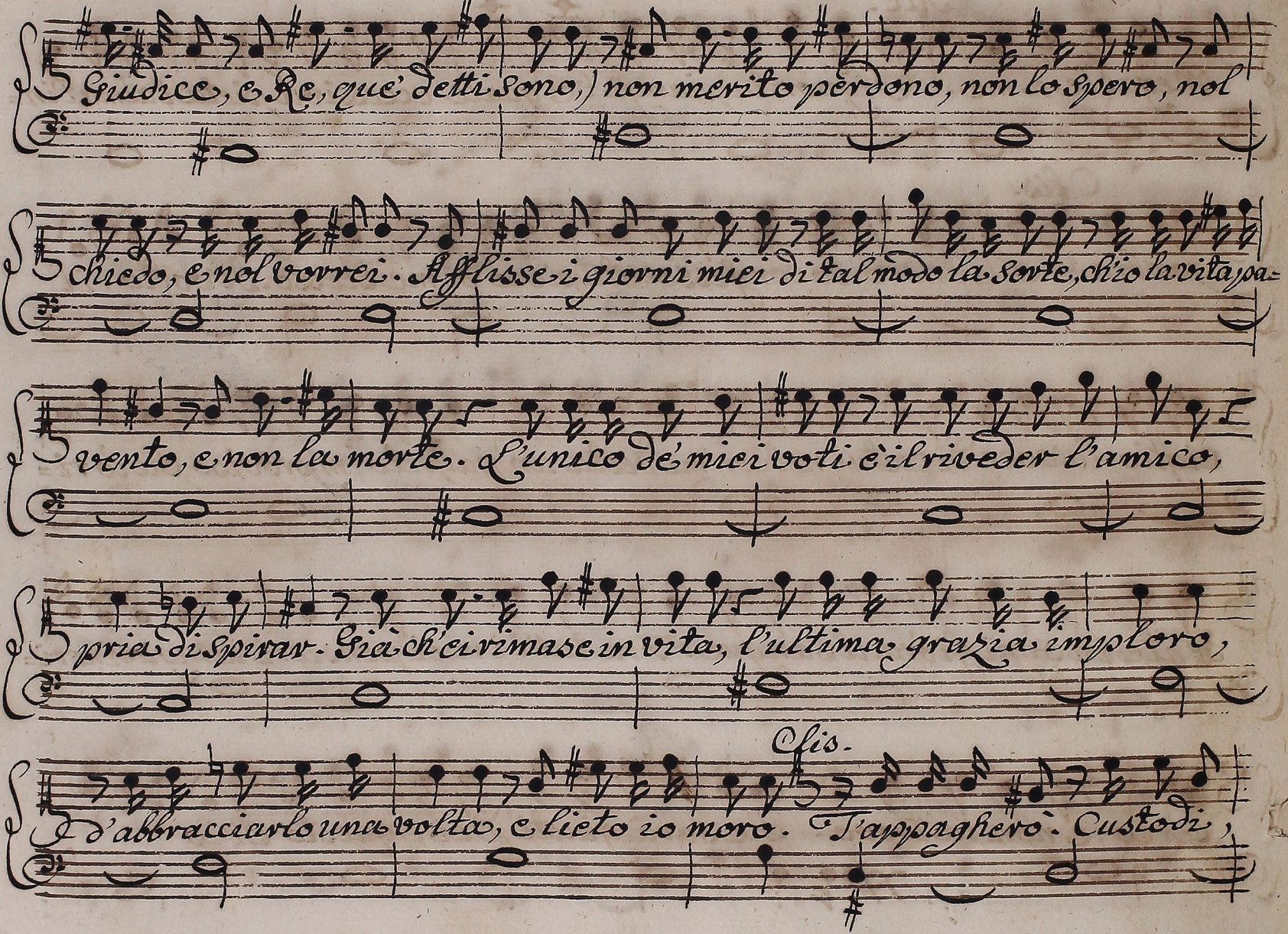



Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000075

Clistene.


Giovane sventurato, ecco vicino de' tuoi miseri dì l'ultimo istante.
Tanta pietade, e mi punisca Giove, se adombro il ver. Tanta pietà mi
fai; che non oso mirarti. Il Ciel volesse, che potess'io dissimular l'er-
rore. Ma non lo posso, o figlio. Io son custode della ragion del
Trono. Al braccio mio illesa altri la diede: e render la degg'io il-


lesa, o vendicata a chi succede. obligo di chi regna necessario è così,
come penoso il dover con misura esser pietoso. Pur se nulla ti
resta a desiar fuor che la vita, esponi libero il tuo desire.
Esserne io giuro fedele esecutor. Quanto ti piace, figlio, pre-
Lic.
scrivi, e chiudi i lumi in pace. Padre, che ben di Padre, non di-


Giudice, e Re, que' detti sono, non merito perdono, non lo spero, nol
chiedo, e nol vorrei. Afflisse i giorni miei di tal modo la sorte, ch'io la vita, pa-
vento, e non la morte. L'unico de' miei voti è il riveder l'amico,
pria di spirar. Già ch'ei rimase in vita, l'ultima grazia imploro,
d'abbracciarlo una volta, e lieto io moro. T'appagherò. Custodi,
Clis.

Alc.

Megacle a me. Signor tu piangi? & quale eccessiva pietà l'alma t'in=

Clis.

gombra? Alcandro, lo confesso, stupisco di me stesso. Il volto, il

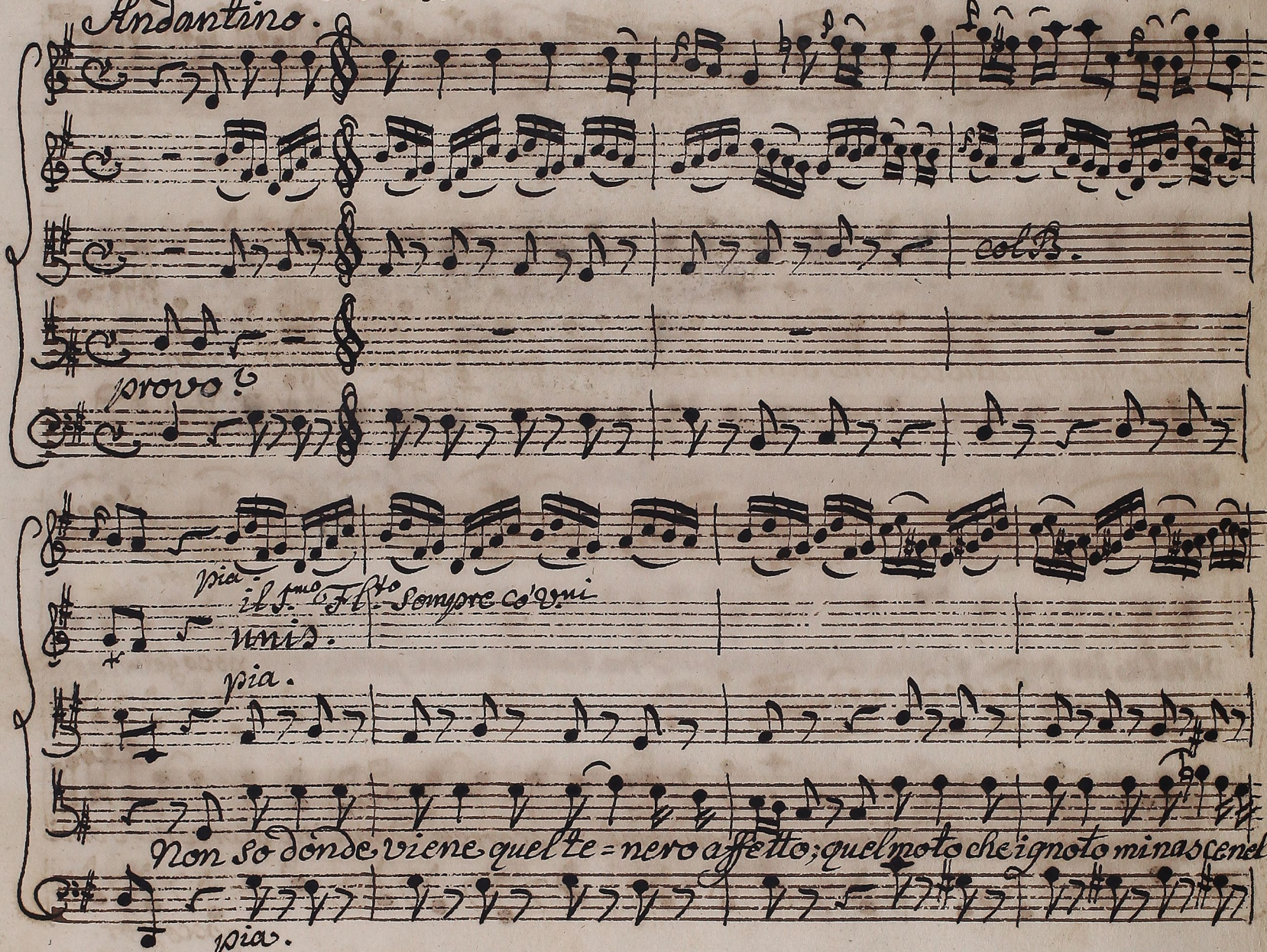
ciglio, la voce di costui nel cor mi desta un palpito improviso, che lo ri=

sente in ogni fibra il sangue. Fra tutti i miei pensieri la ragion neri=

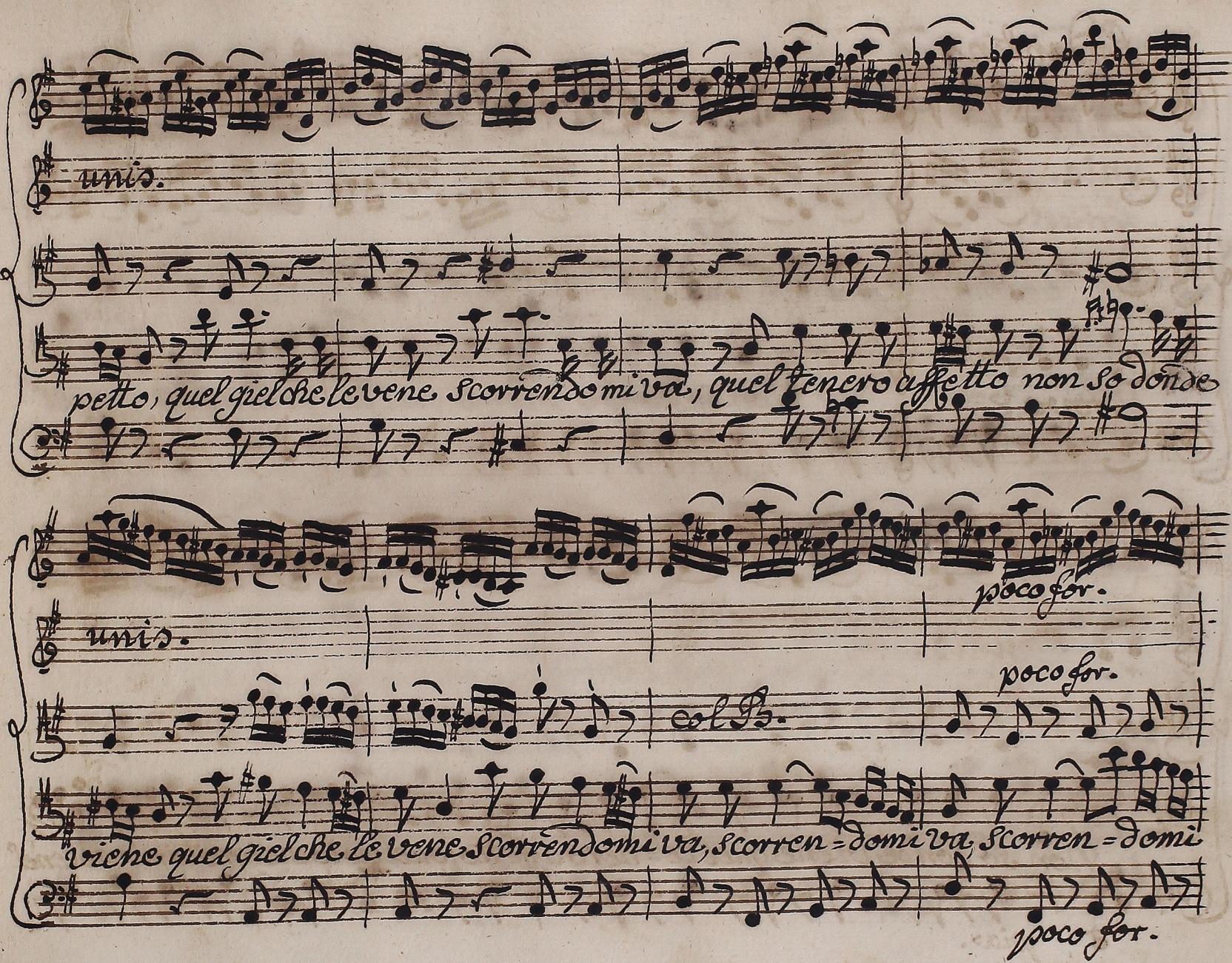
cerco, e non la trovo. che sarà giusti Dei, questo ch'io

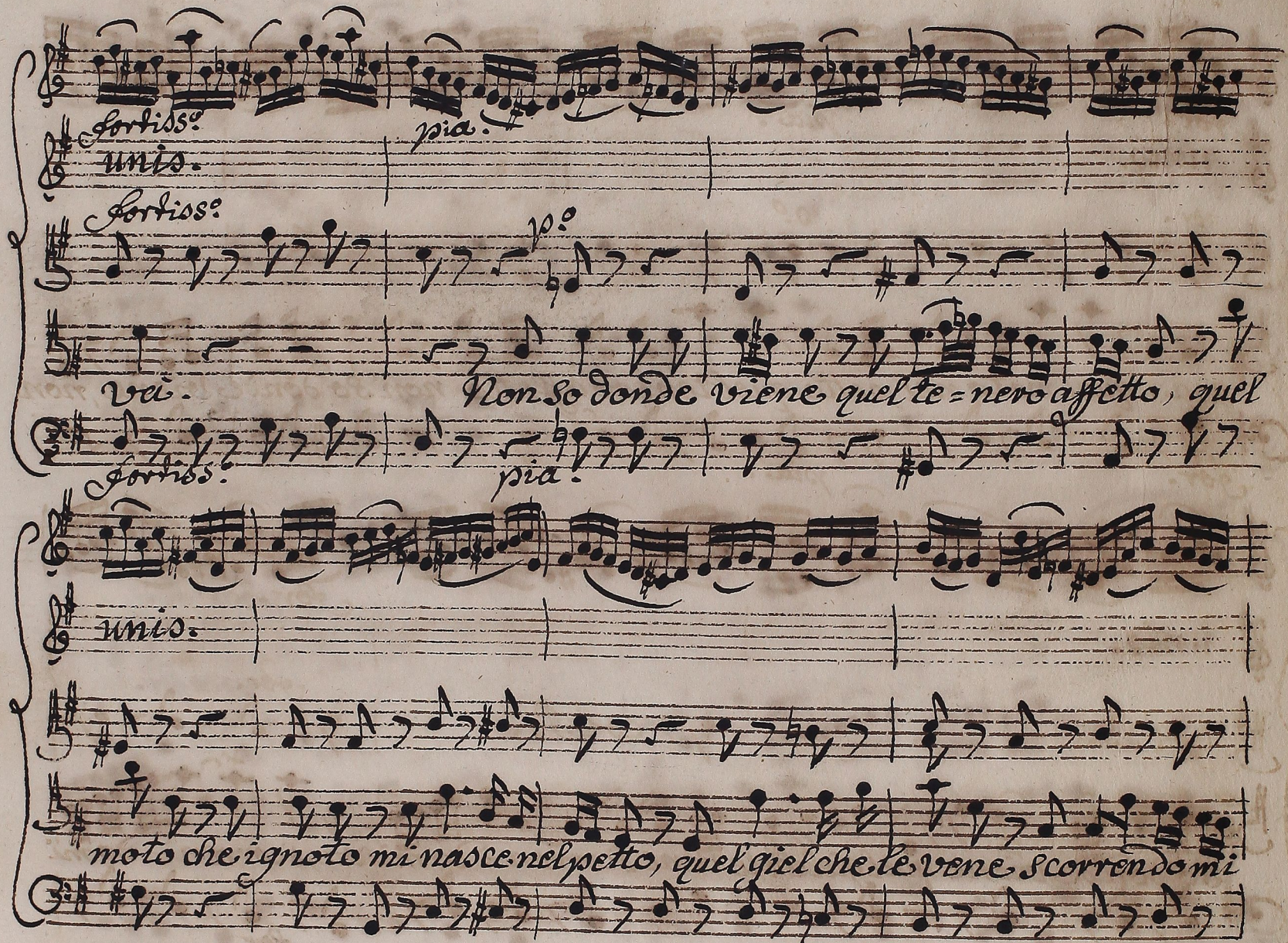
No: 29.

Andantino.




Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000080


unis.
petto, quel gielche le vene scorrendo mi va, quel tenero affetto non so donde
poco for.
unis.
col Bs.
poco for.
viene quel gielche le vene scorrendo mi va, scorren=do mi va, scorren=do mi
poco for.



fortiss.º

pia.

unis.

fortiss.º

p.º

vai.

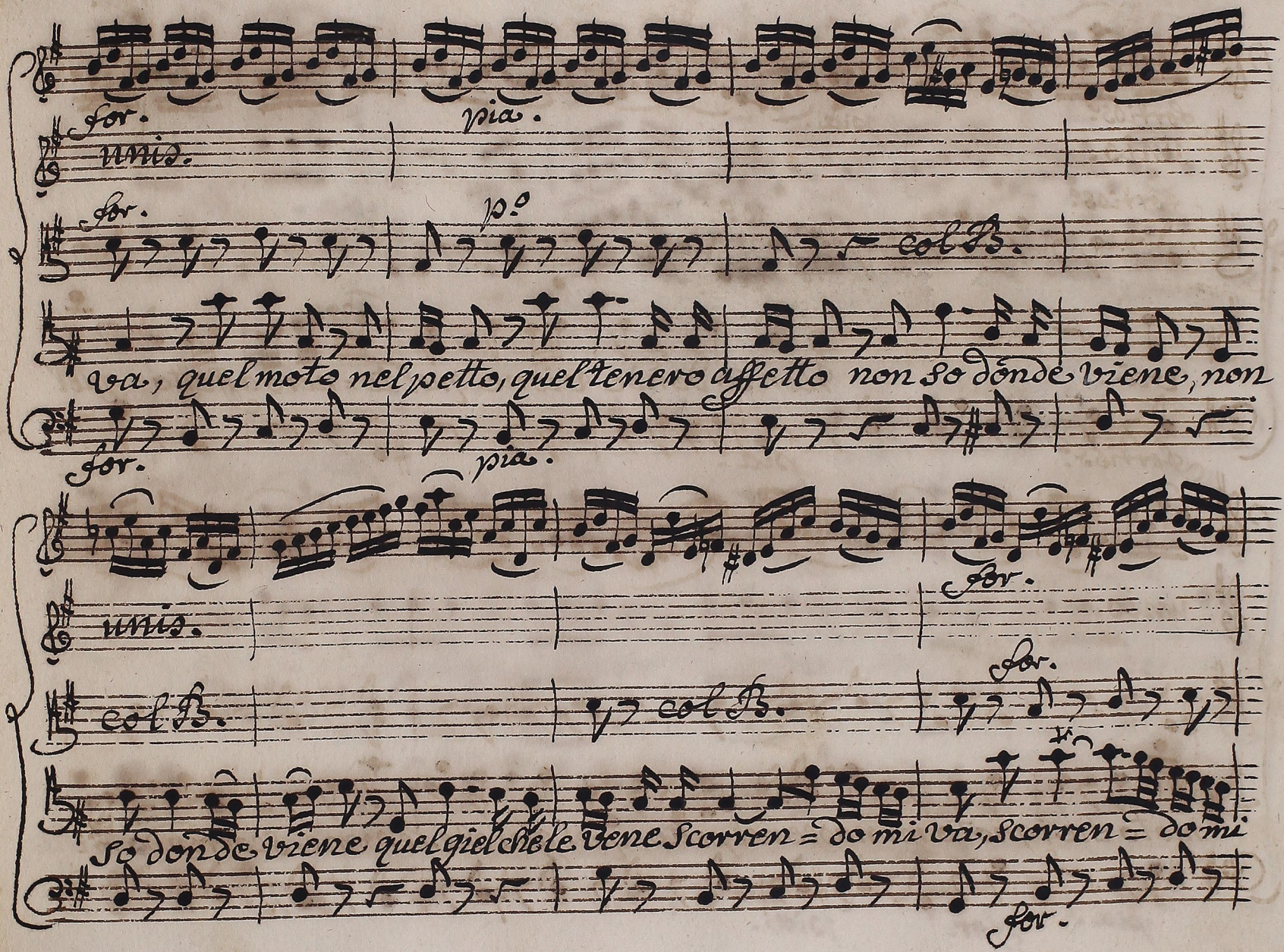
Non so donde viene quel te=nero affetto, quel

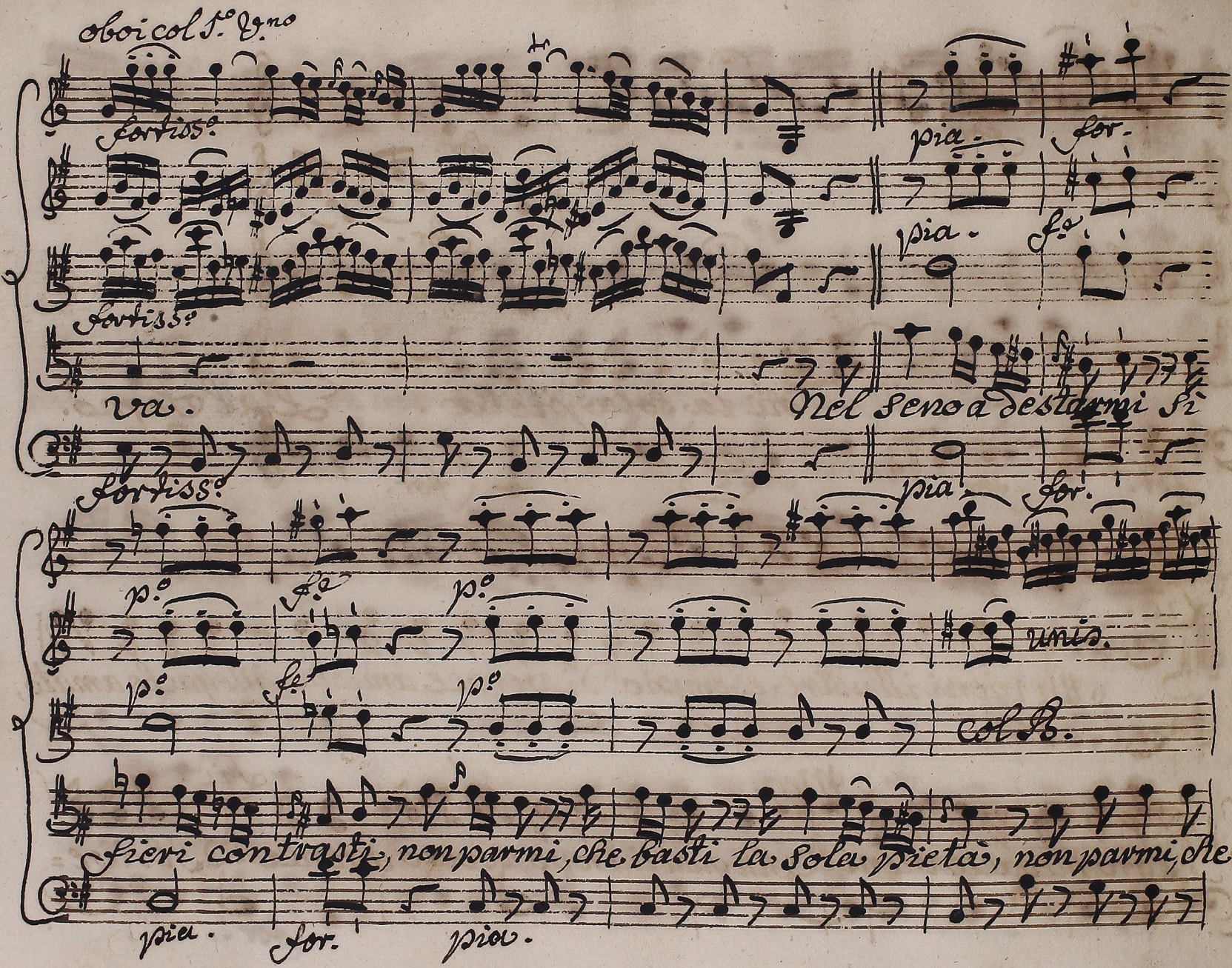
fortiss.º

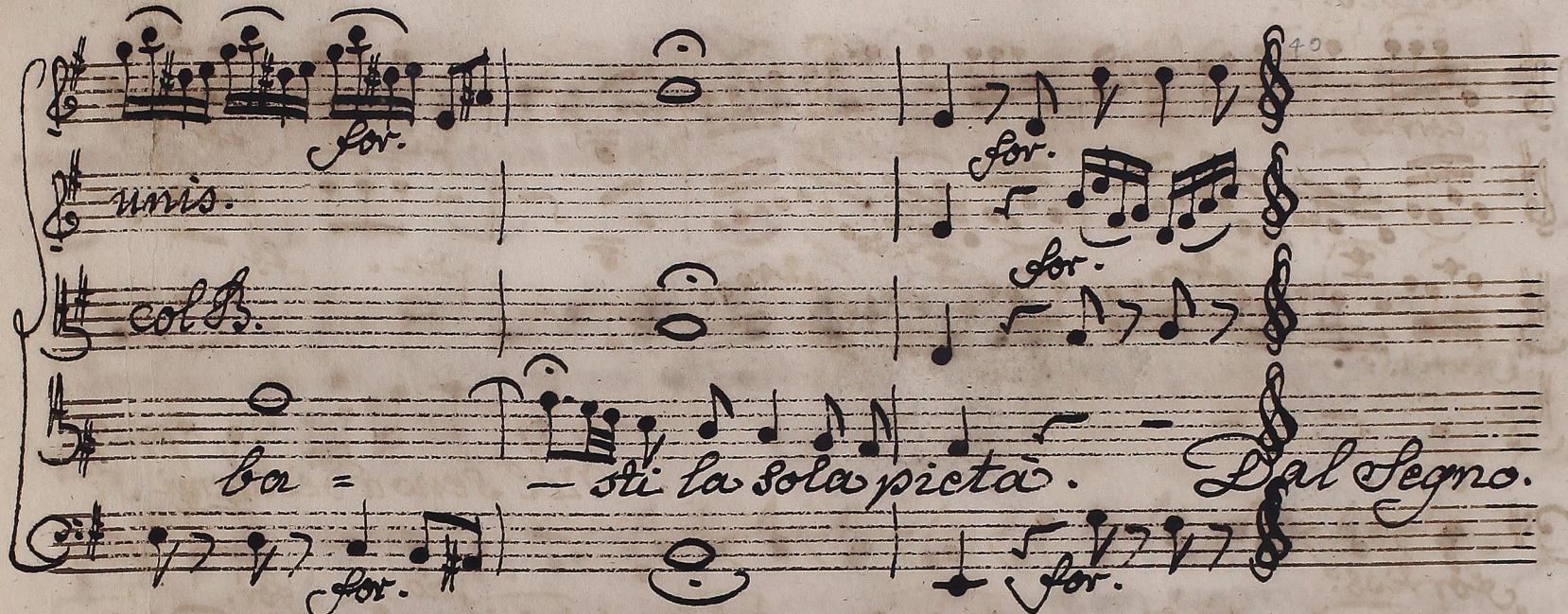
pia.

unis.

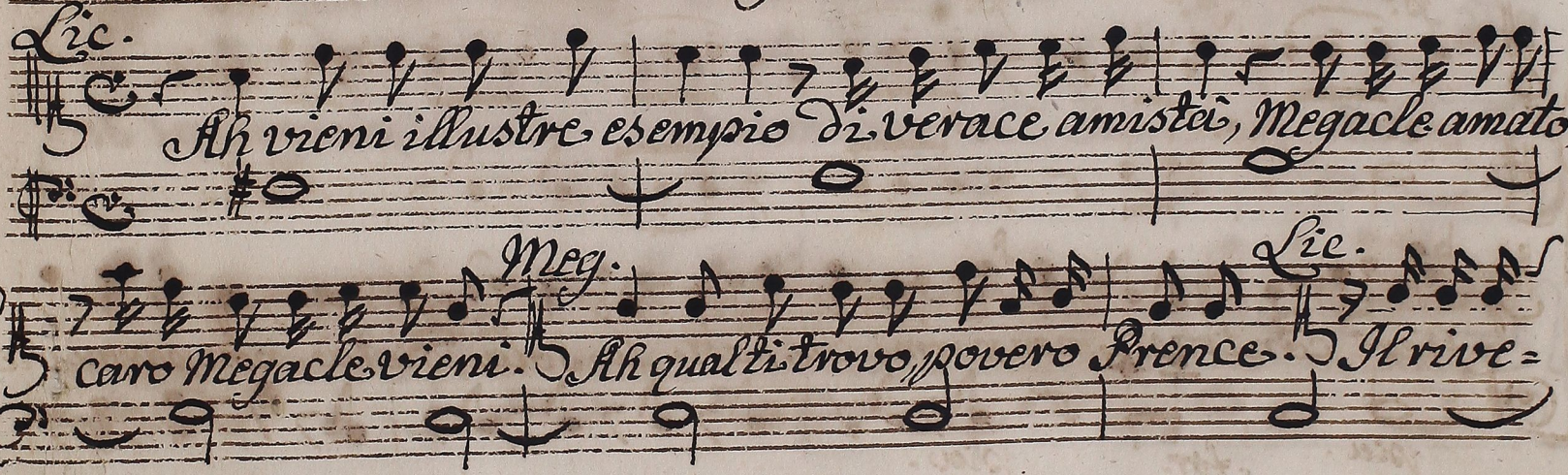
moto che ignoto mi nasce nel petto, quel giel che le vene scorrendo mi


for.
pia.
unis.
for.
p.o
col Fs.
va, quel moto nel petto, quel tenero affetto non so donde viene, non
for.
pia.
for.
unis.
col Fs.
col Fs.
for.
so donde viene quel gielo che le vene scorren = do mi va, scorren = do mi
for.


Oboi col S.to V.no
fortiss.o
pia.
for.
fortiss.o
va.
Nel seno a destarmi si
fortiss.o
pia.
for.
p.o
for.
p.o
unis.
p.o
for.
p.o
col B.
fieri contrasti, non parmi, che basti la sola pietà, non parmi, che
pia.
for.
piov.




## Scena VII.ª Megacle, e detti.



Meg.

Dertiinvita mi fa dolce la morte. & che mi giova una vita che invano

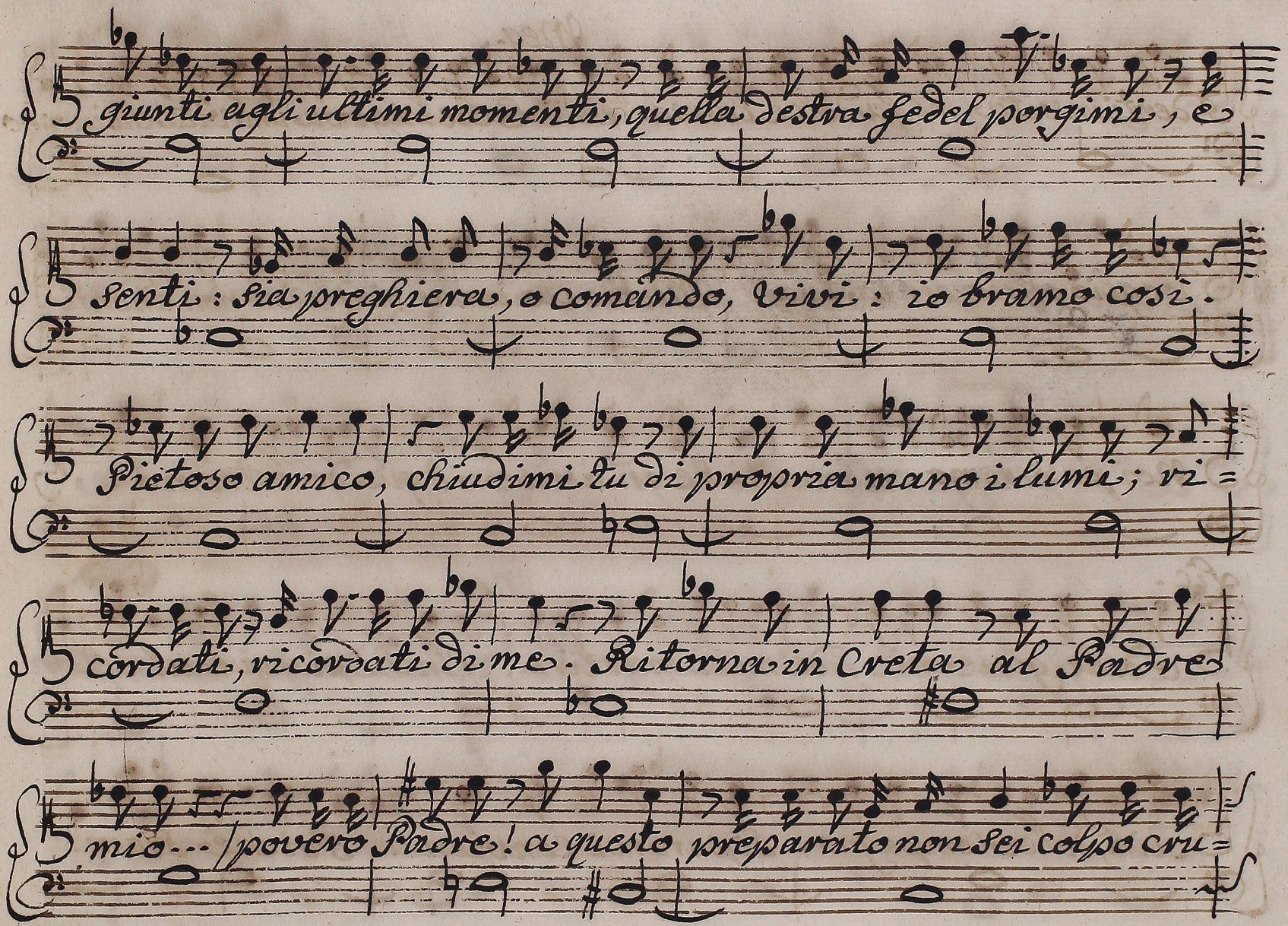
voglio offrir per la tua? Ma molto innanzi Licida non andrai.

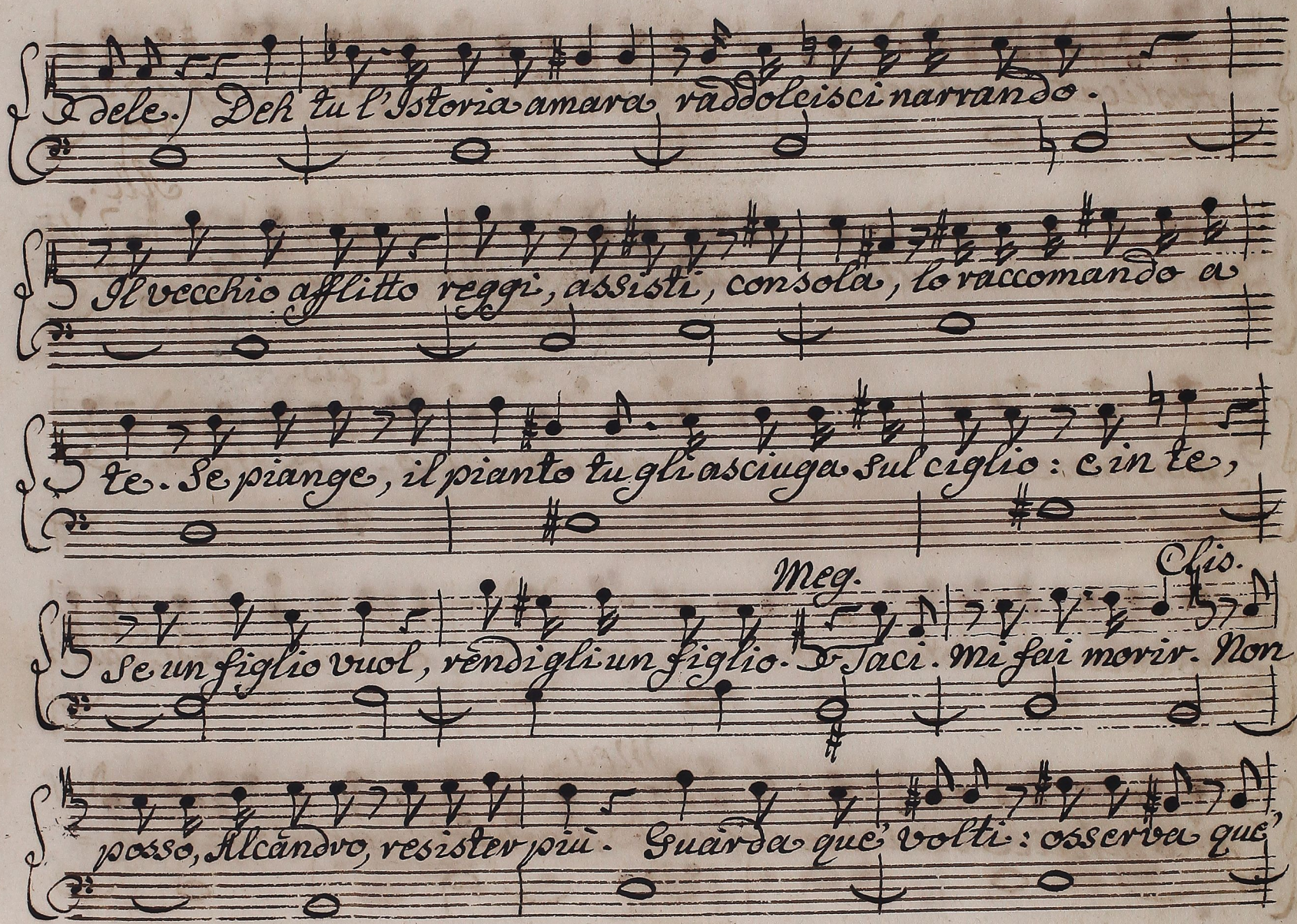
Noi passeremo ombre amiche indivise il guado estremo.

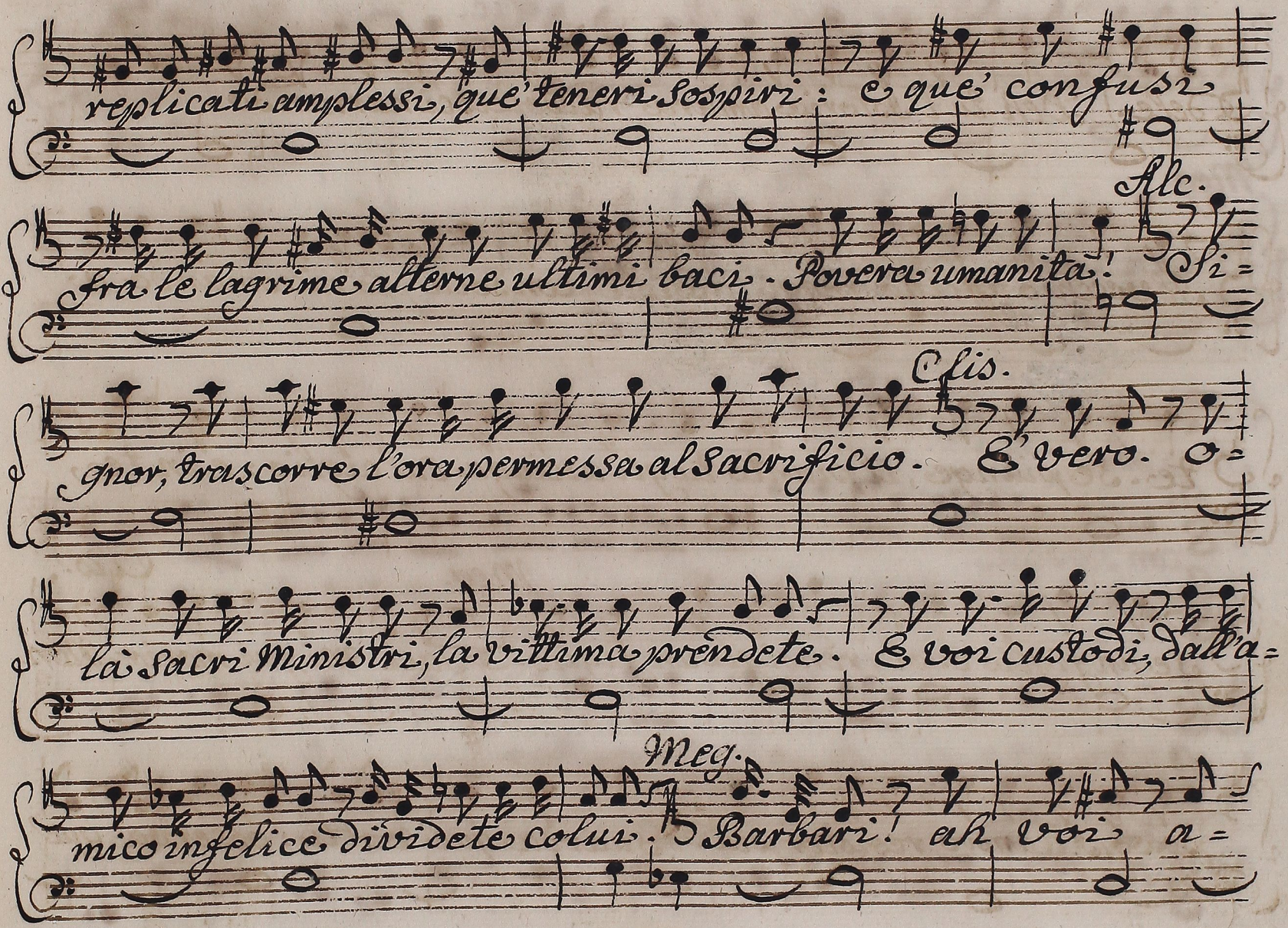
Lic.

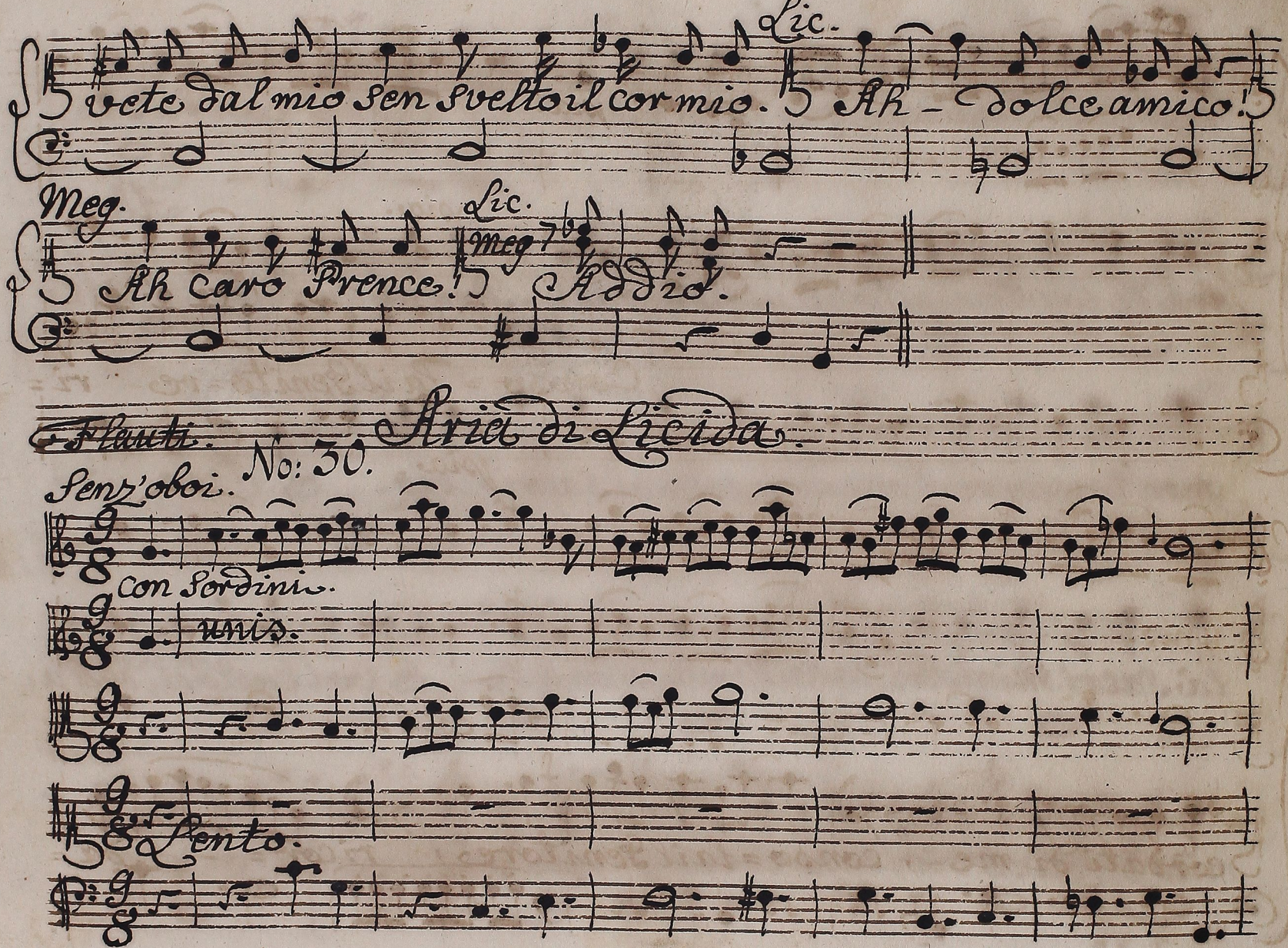
o delle gioie mie, de' miei martiri, finchè piacque al de=

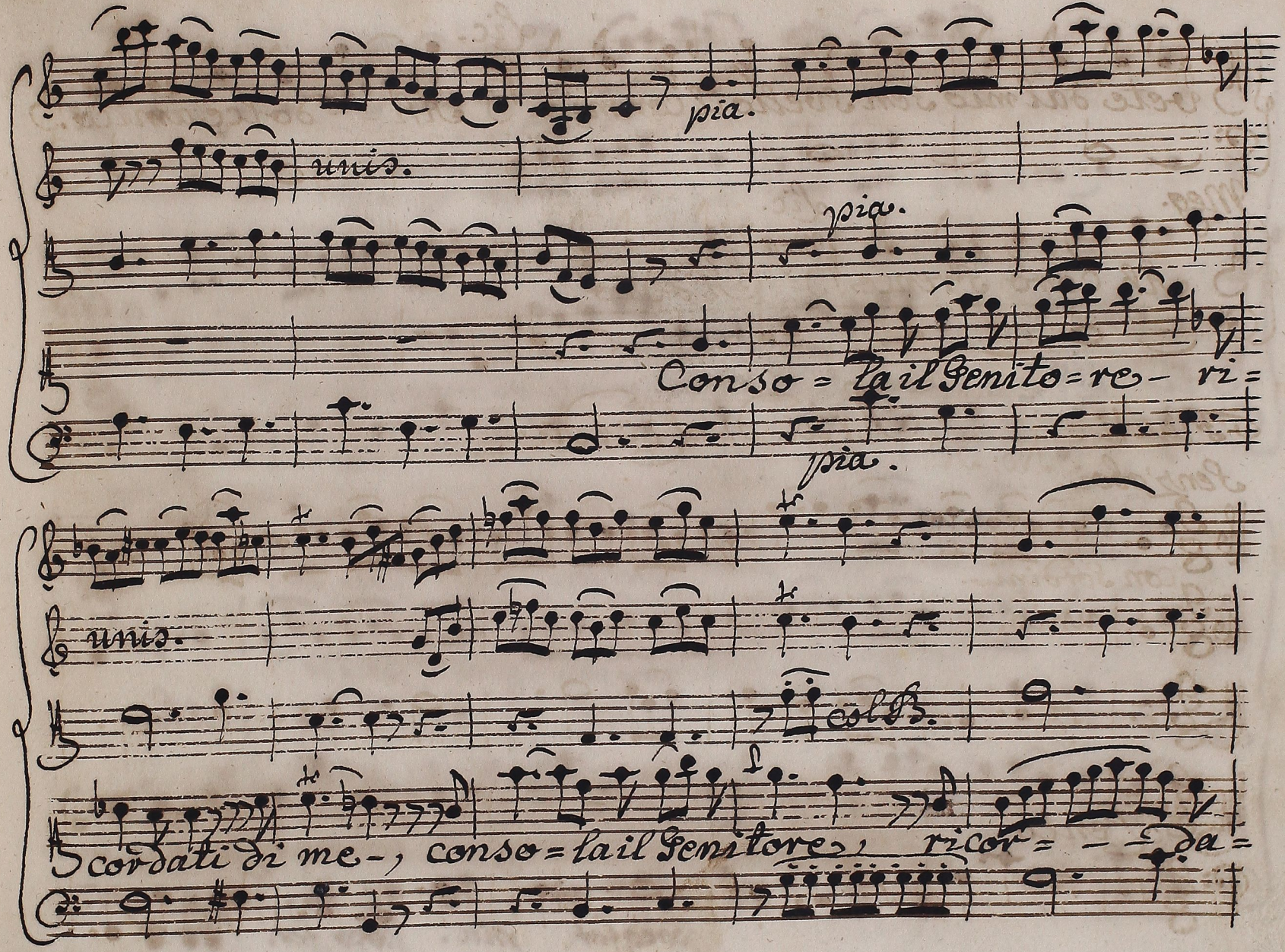
stin, dolce compagno, separarci convien. Poichè siam


giunti agli ultimi momenti, quella destra fedel porgimi, e
senti: sia preghiera, o comando, vivi: io bramo così.
Pietoso amico, chiudimi tu di propria mano i lumi; vi=
cordati, ricordati di me. Ritorna in Creta al Padre
mio... povero Padre! a questo preparato non sei colpo cru=

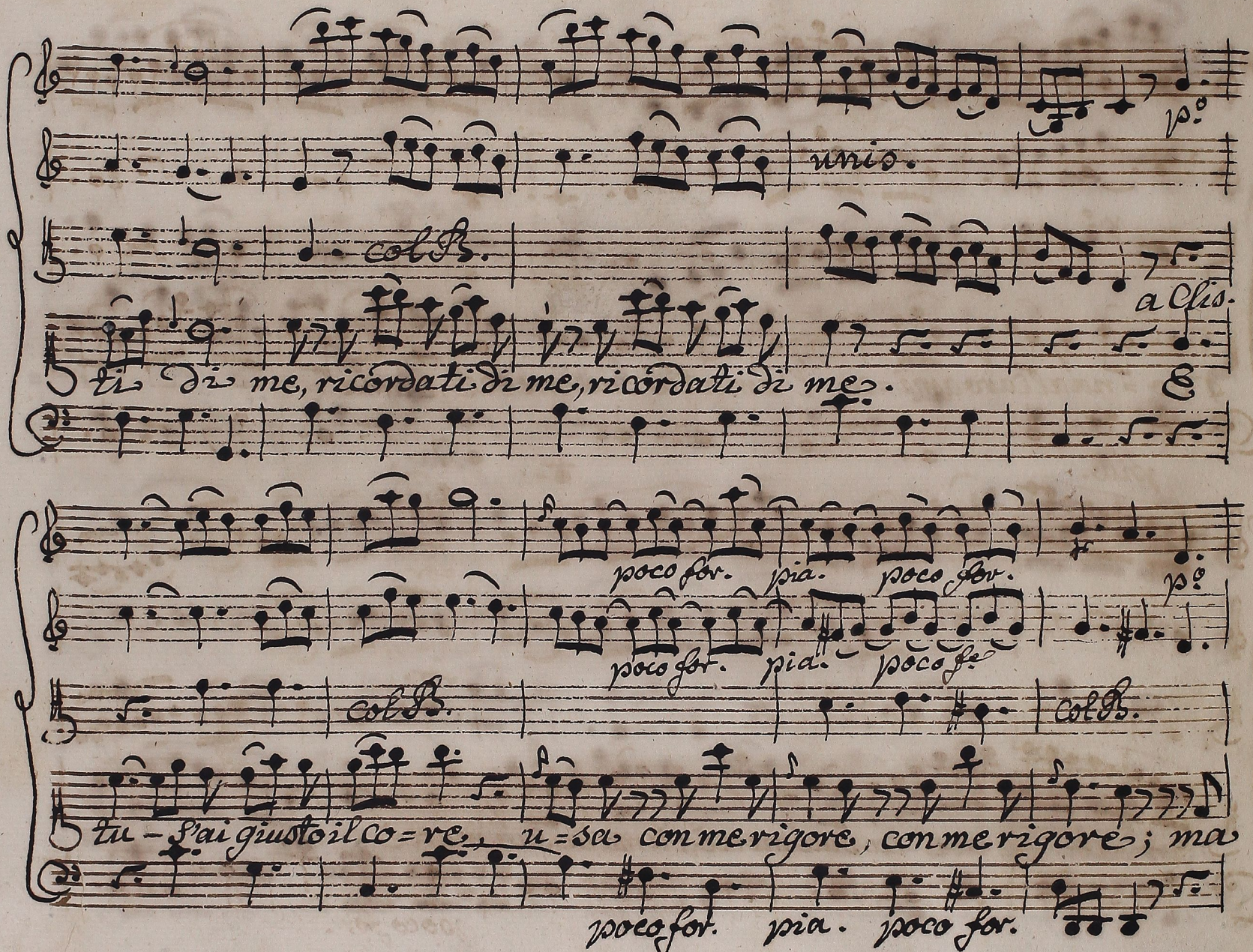

Adele.) Deh tu l'Istoria amara raddolcisci narrando.
Il vecchio afflitto reggi, assisti, consola, lo raccomando a
te. Se piange, il pianto tu gli asciuga sul ciglio: e in te,
Meg.
Se un figlio vuol, rendigli un figlio. Isaci. Mi fai morir. Non
Clis.
posso, Alcandro, resister più. Guarda que' volti: osserva que'


replicati amplessi, que' teneri sospiri: e que' confusi
Alc.
fra le lagrime alterne ultimi baci. Povera umanità!
Cris.
gnor, trascorre l'ora permessa al Sacrificio. E' vero.
là Sacri Ministri, la vittima prendete. E voi custodi, dall'a=
Meg.
mico infelice dividete colui. Barbari! ah voi a=


Lic.
vete dal mio sen svelto il cor mio. Ah – dolce amico!
Meg.
Lic.
Meg?
Ah caro Prence! Addio.
Flauti.
Aria di Licida.
No: 30.
Senz'oboi.
con Sordini.
unis.
Lento.




Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000091


p.o
unio.
col B.
a Clis.
ti di me, ricordati di me, ricordati di me.
poco for. pia. poco for.
p.o
poco for. pia. poco for.
col B.
col B.
tu - s'ai giusto il co=re, u=sa con me rigore, con me rigore; ma
poco for. pia. poco for.

p.o

do = na al caro ami = co l'amata sua mercè, l'ama = — — —

pia.

for.

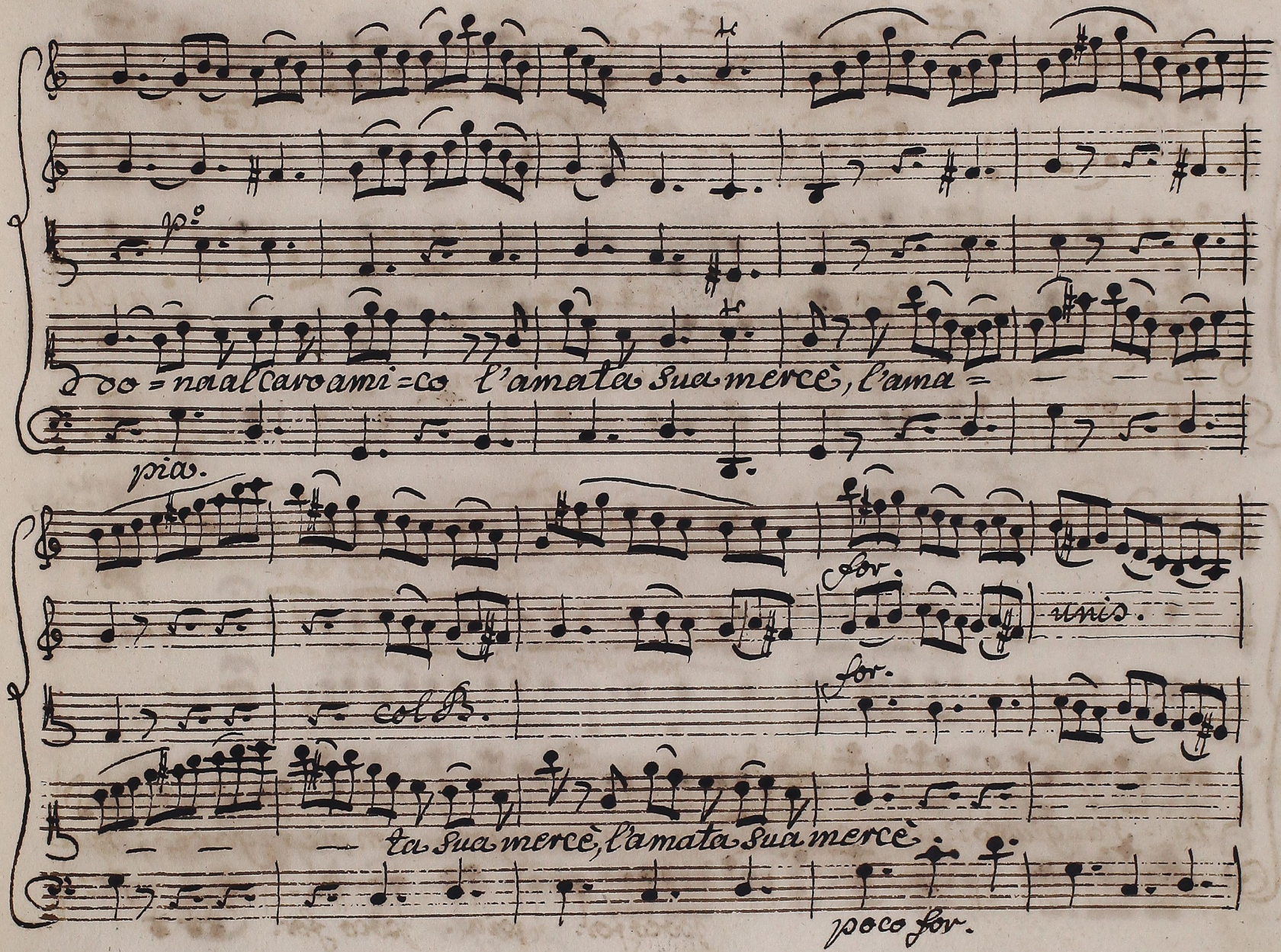
unis.

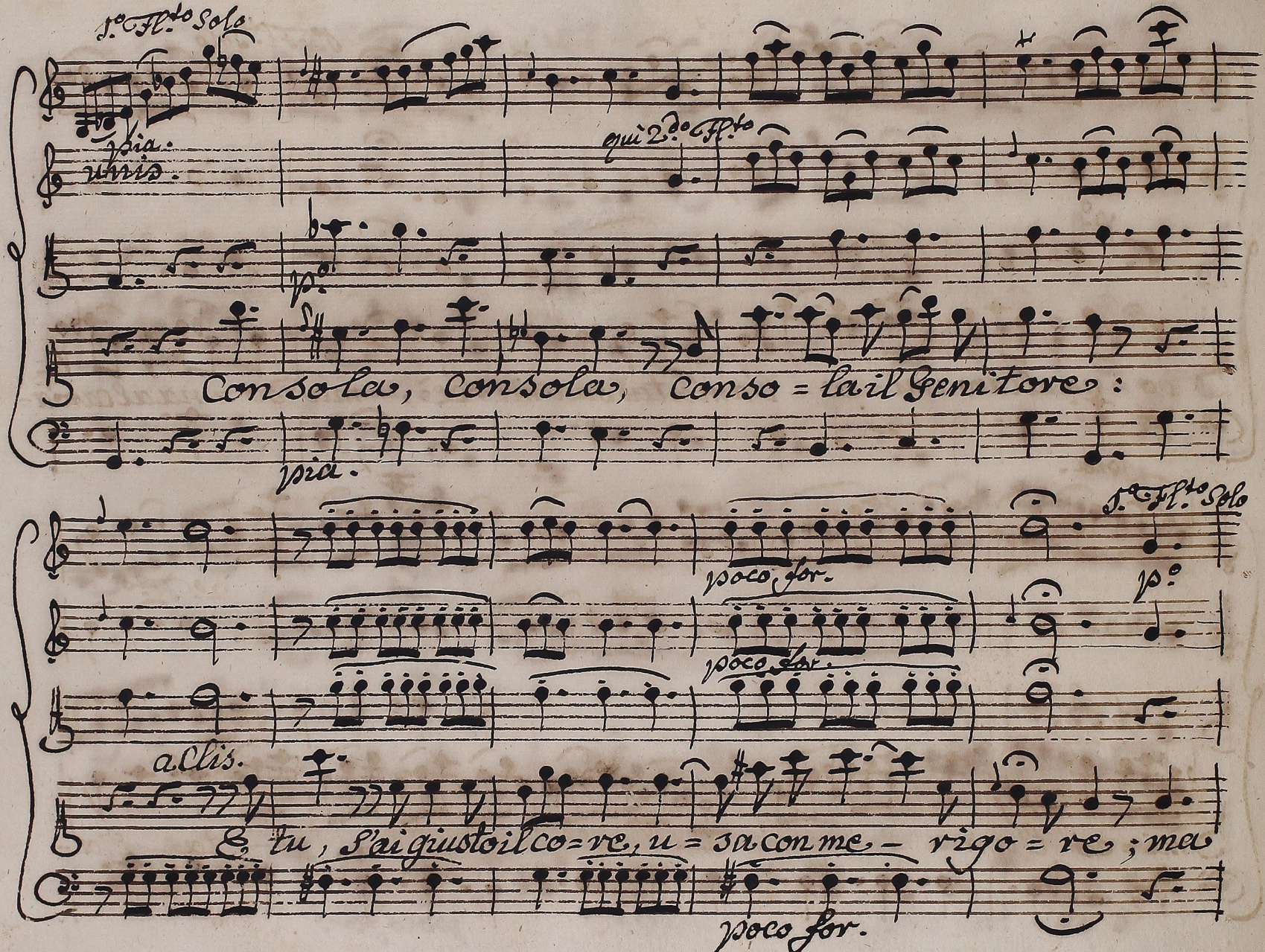
col B.

for.

— — — ta sua mercè, l'amata sua mercè.

poco for.







1.o Fl.to Solo

pia.

unis.

qui 2.do Fl.to

p.o

Consola, consola, conso = la il Genitore:

pia.

1.o Fl.to Solo

poco for.

p.o

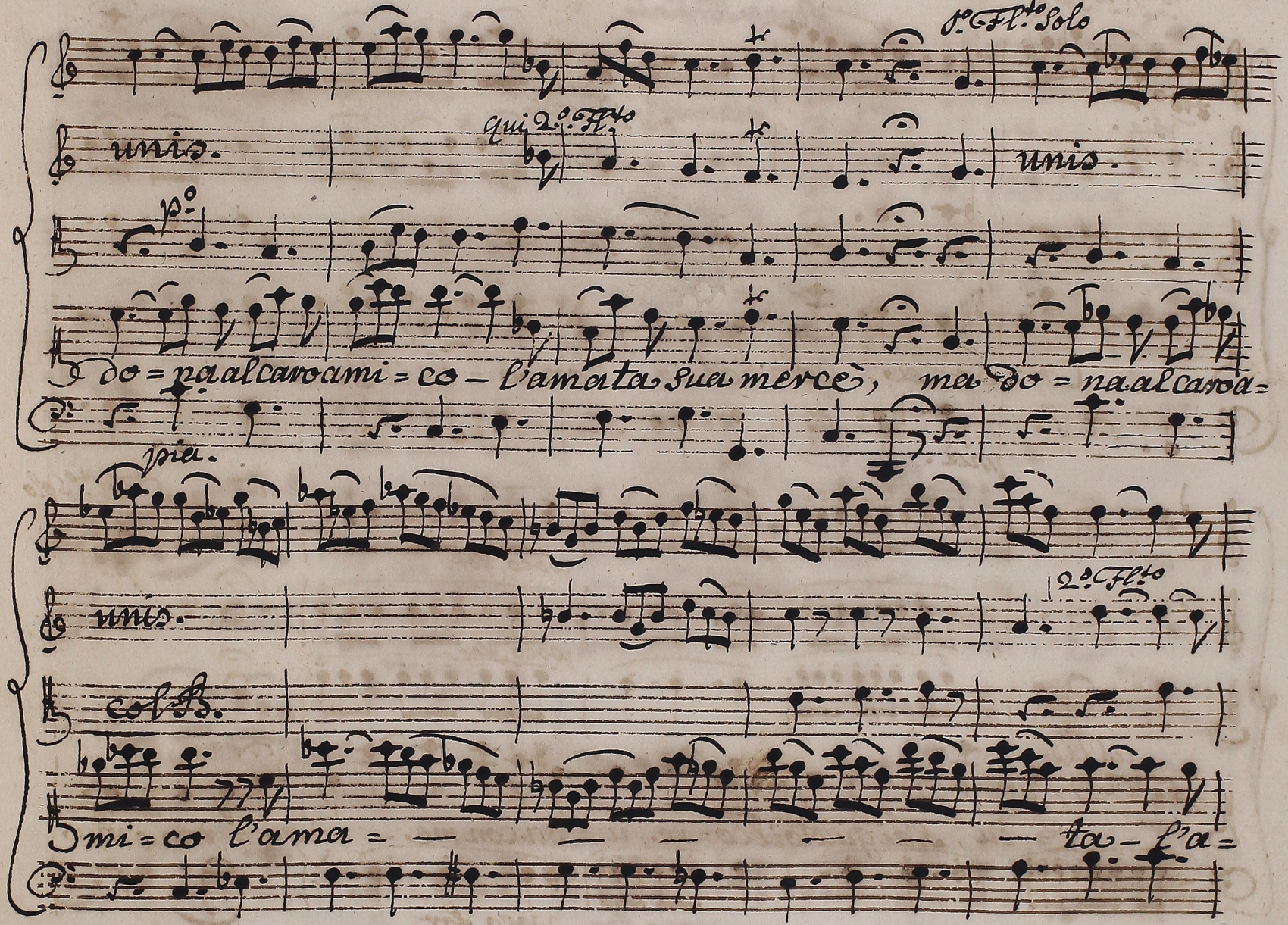
poco for.

a Clis.

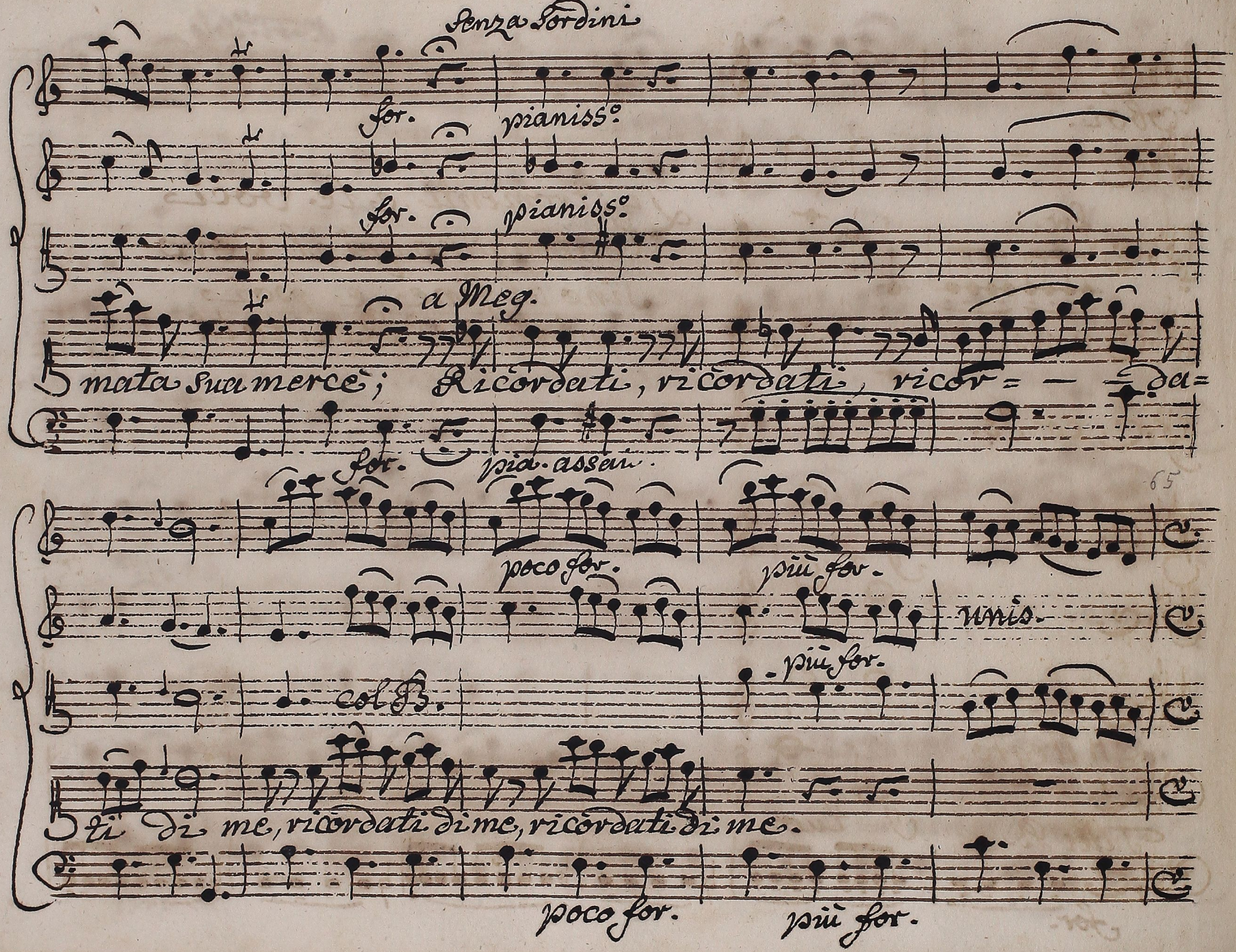
E tu, s'ai giusto il co = re, u = sa con me - rigo = re; ma

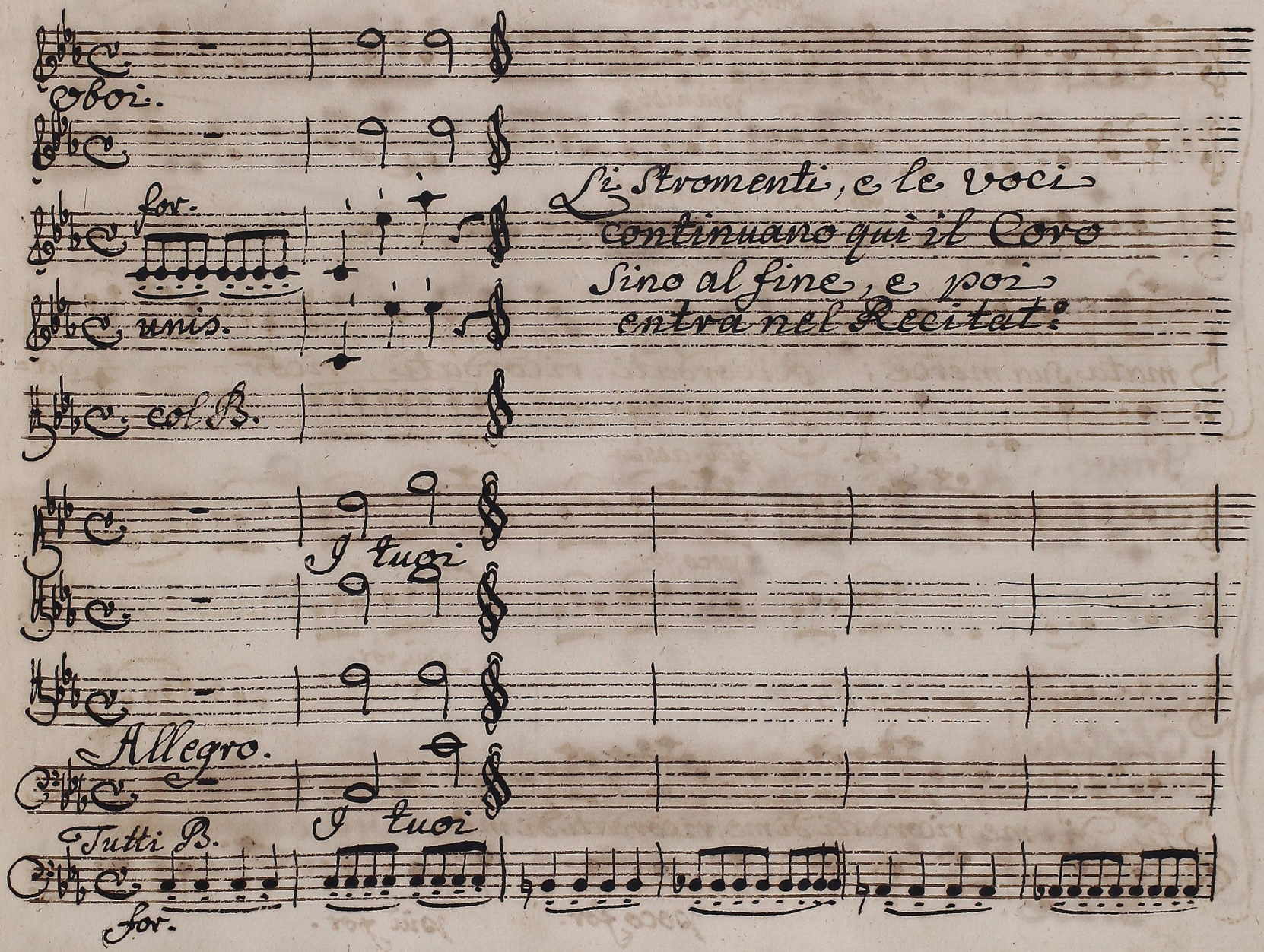
poco for.

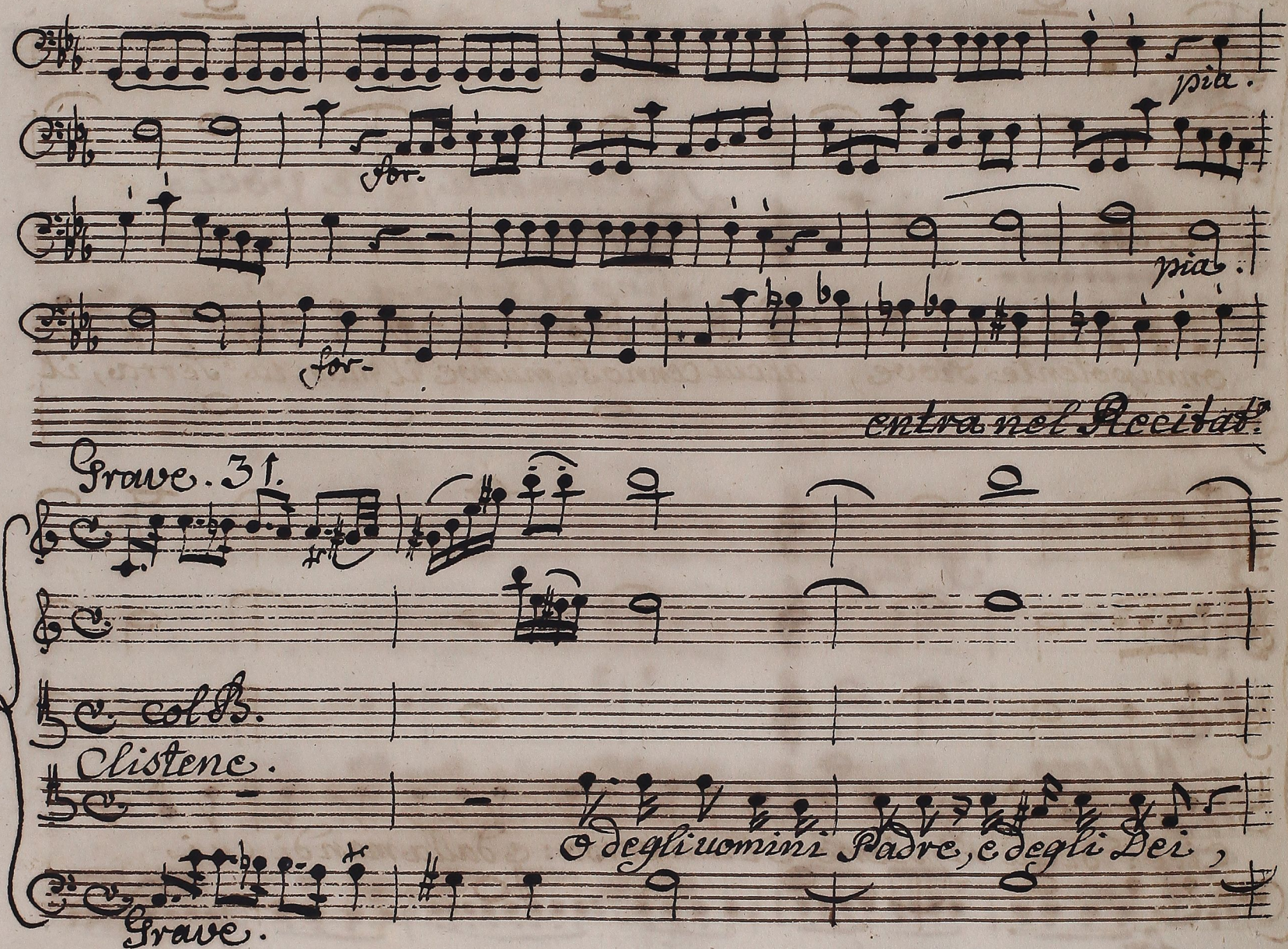
Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000094

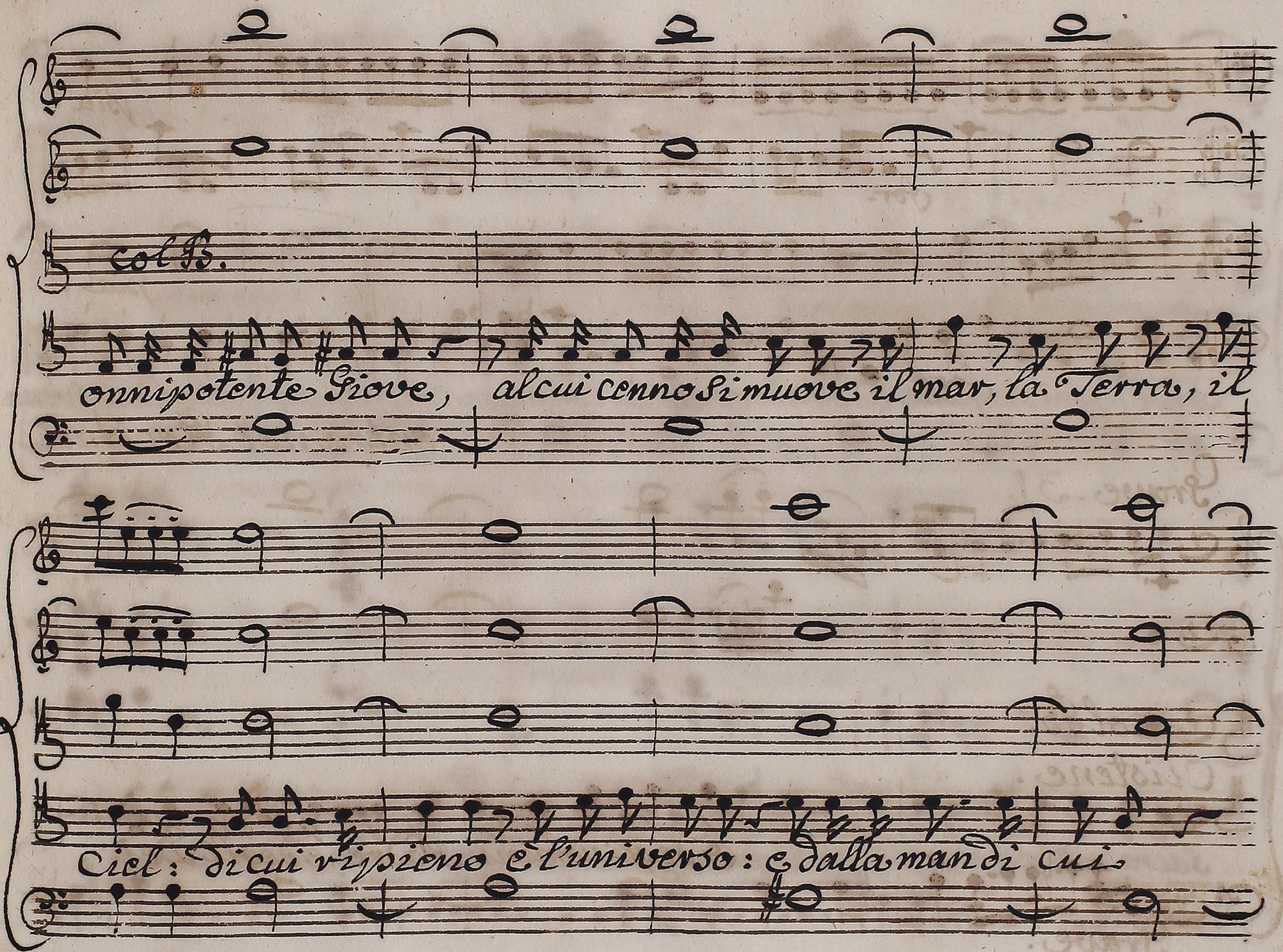



Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000095

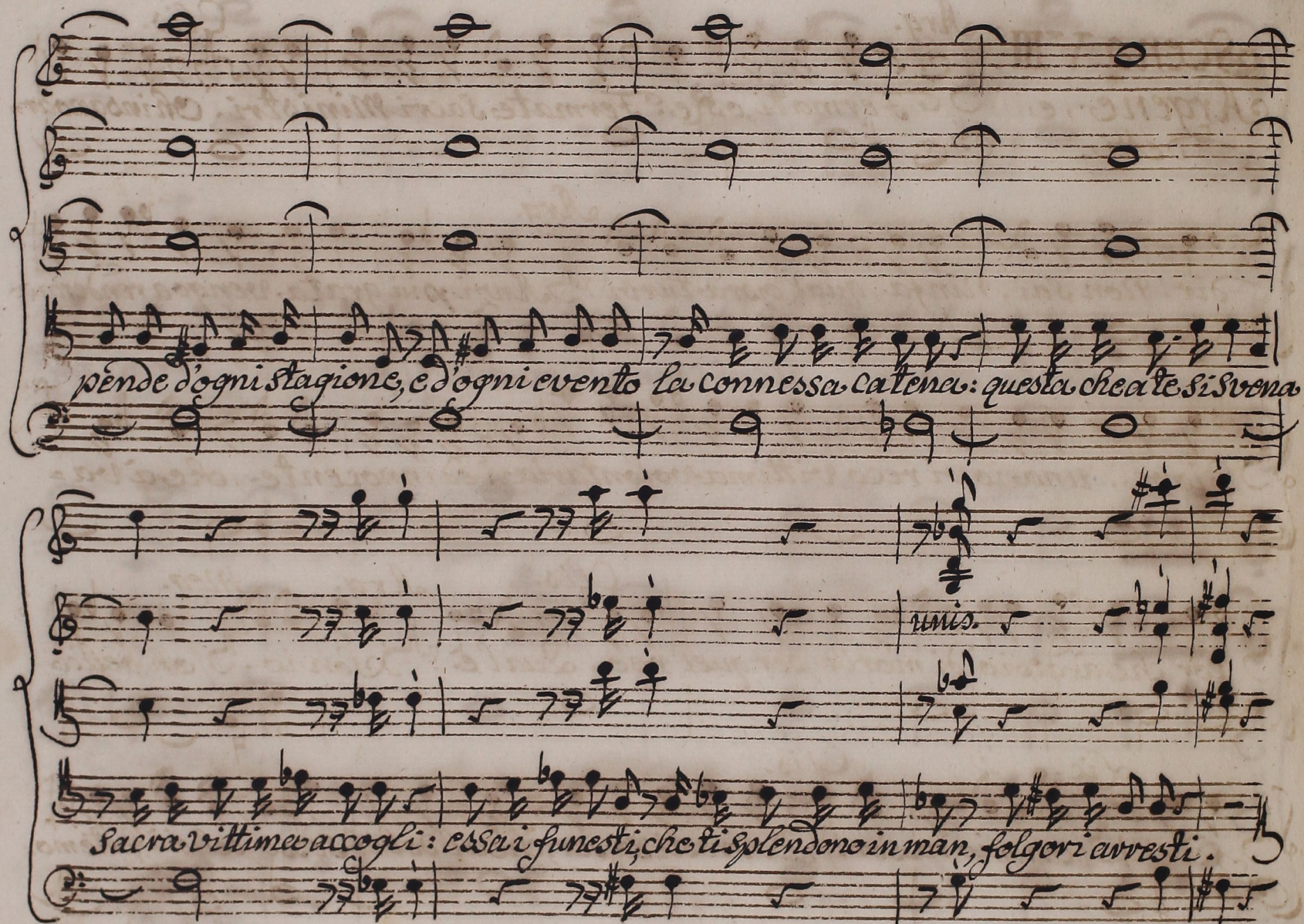

Senza Sordini
for. pianiss.
for. pianiss.
a Meg.
mata sua merce; Ricordati, ricordati, ricor = = da =
for. pia. assai.
65
poco for.
più for.
unis.
col B.
più for.
di me, ricordati di me, ricordati di me.
poco for.
più for.


Oboi.
for.
unis.
col B.
Li Stromenti, e le voci
continuano qui il Coro
sino al fine, e poi
entra nel Recitat:
I tuoi
Allegro.
Tutti B.
I tuoi
for.


pia.
for.
pia.
for.
entra nel Recitat.
Grave. 31.
col B.
Clistene.
O degli uomini Padre, e degli Dei,
Grave.



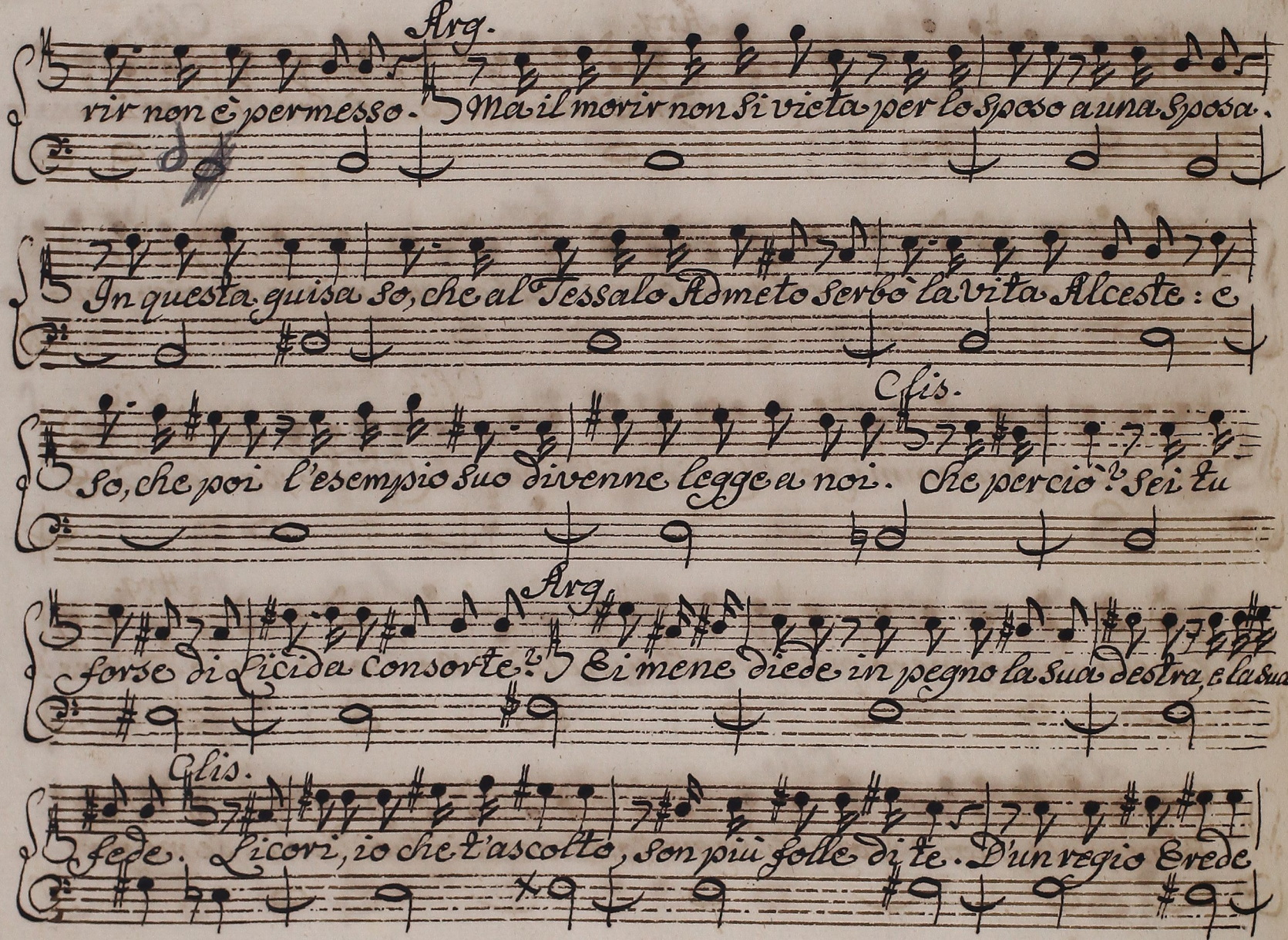

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000099


pende d'ogni stagione, e d'ogni evento la connessa catena: questa che a te si svena
unis.
Sacra vittima accogli: essa i funesti, che ti splendono in man, folgori avresti.

## Scena VIII.a

Argene, e detti.

Arg. Fermati, o Re: Fermate sacri Ministri. Clis. Oh insano ardir! Non sai, Ninfa, qual'opra turbi? Arg. Anzi più grata vengo a renderla a Giove. una io vi reco vittima volontaria: ed innocente, che à valor, che à desio di morir per quel reo. Clis. Qual è? Arg. Son io. Meg. (oh bella fede!) Lic. (oh mio rossor!) Clis. Dovresti saper, che al debil sesso pel più forte mo=


Arg.
vir non è permesso. Ma il morir non si vieta per lo Sposo a una Sposa.
In questa guisa so, che al Tessalo Rometo serbò la vita Alceste: e
Clis.
So, che poi l'esempio suo divenne legge a noi. Che perciò? Sei tu
Arg.
forse di Licida consorte? Ei mene diede in pegno la sua destra, e la sua
Clis.
fede. Licori, io che t'ascolto, son più folle di te. D'un regio Erede

Arg.

una vil pastorella dunque... Nè vil son io, nè son Licori.

Argene ò nome: in Creta chiara è del sangue mio la gloria an=

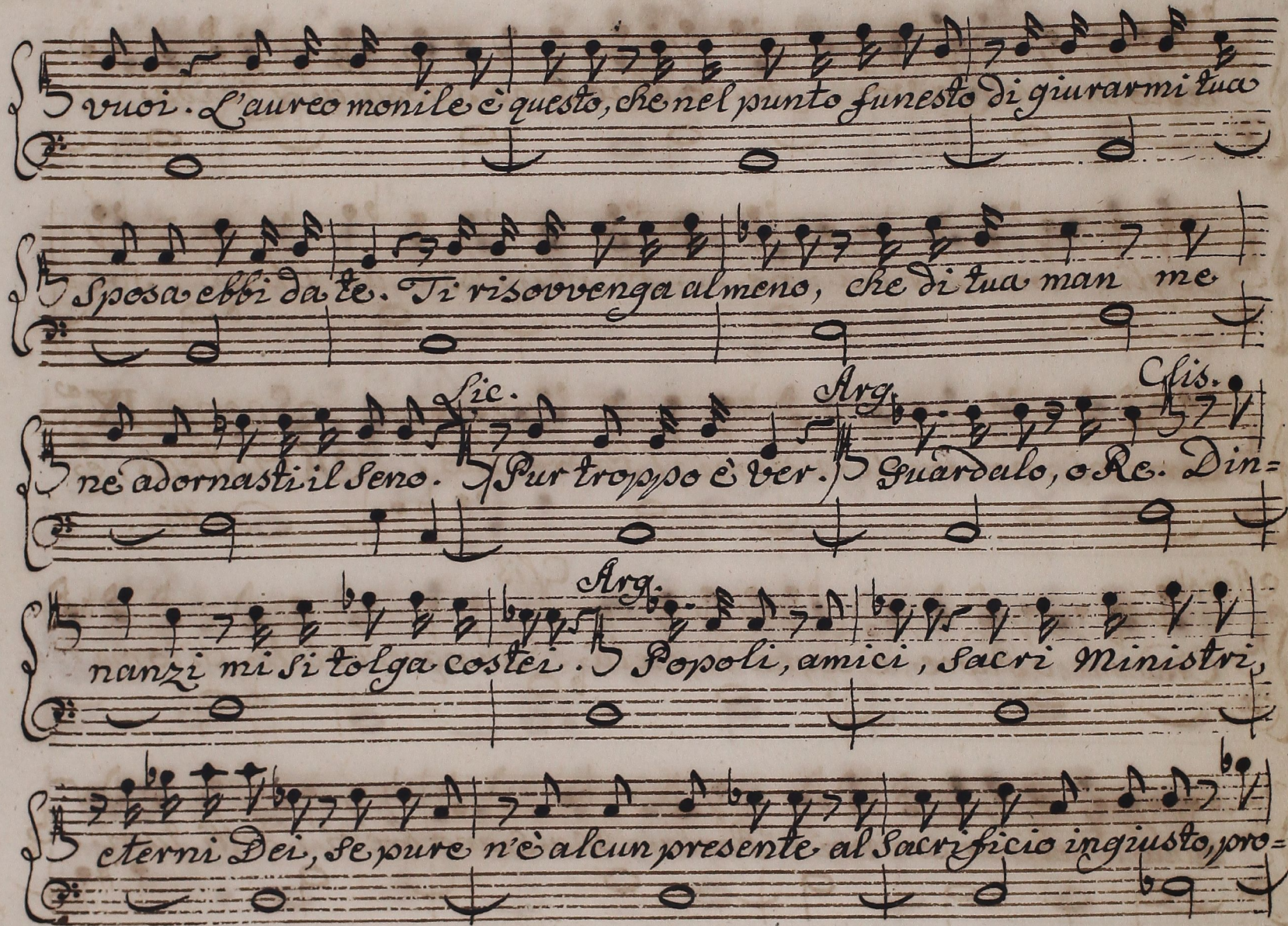
Clis. Lic.

tica: e se giurommi fè, Licida il dica. Licida parla. E'

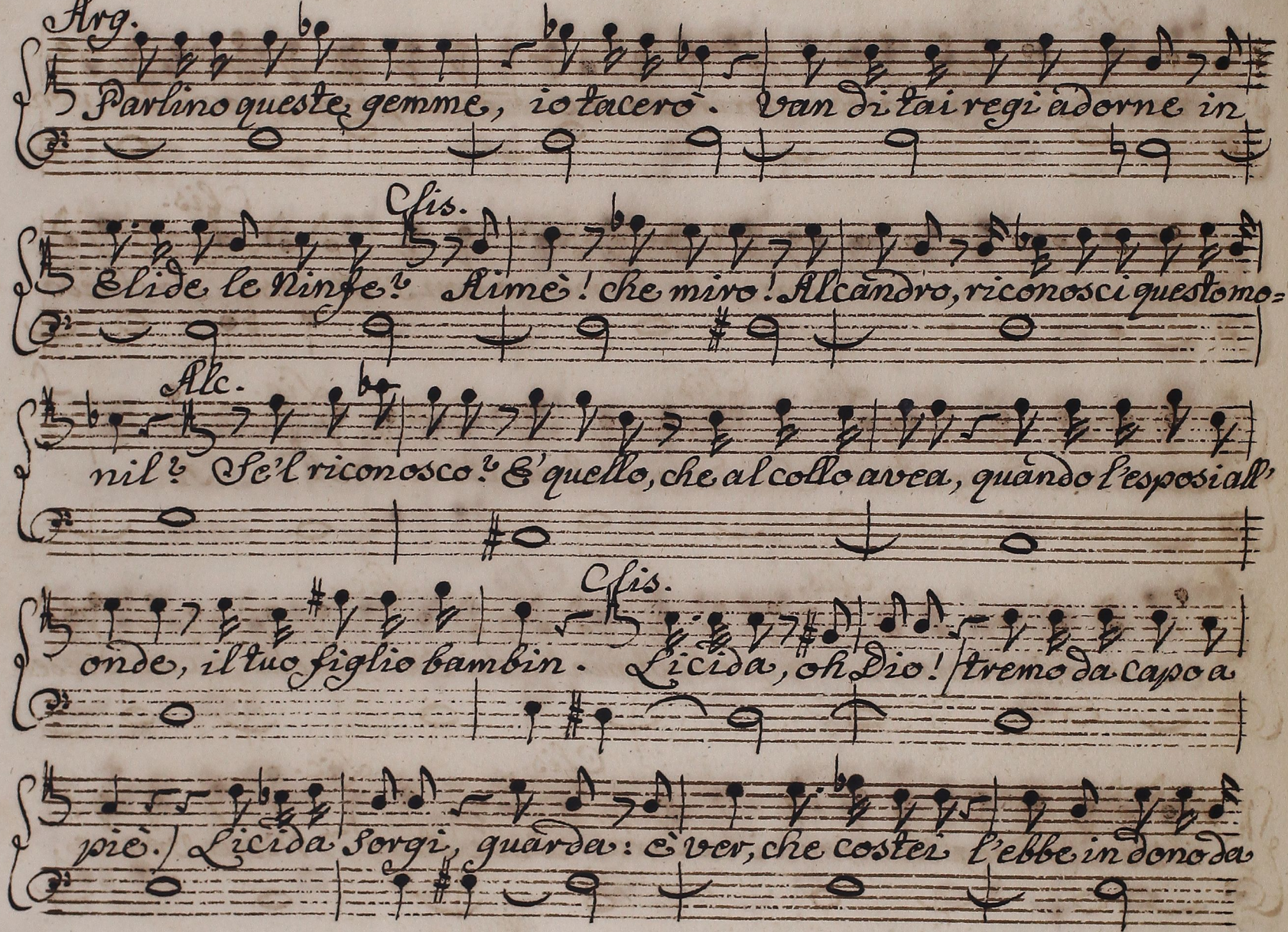
Arg.

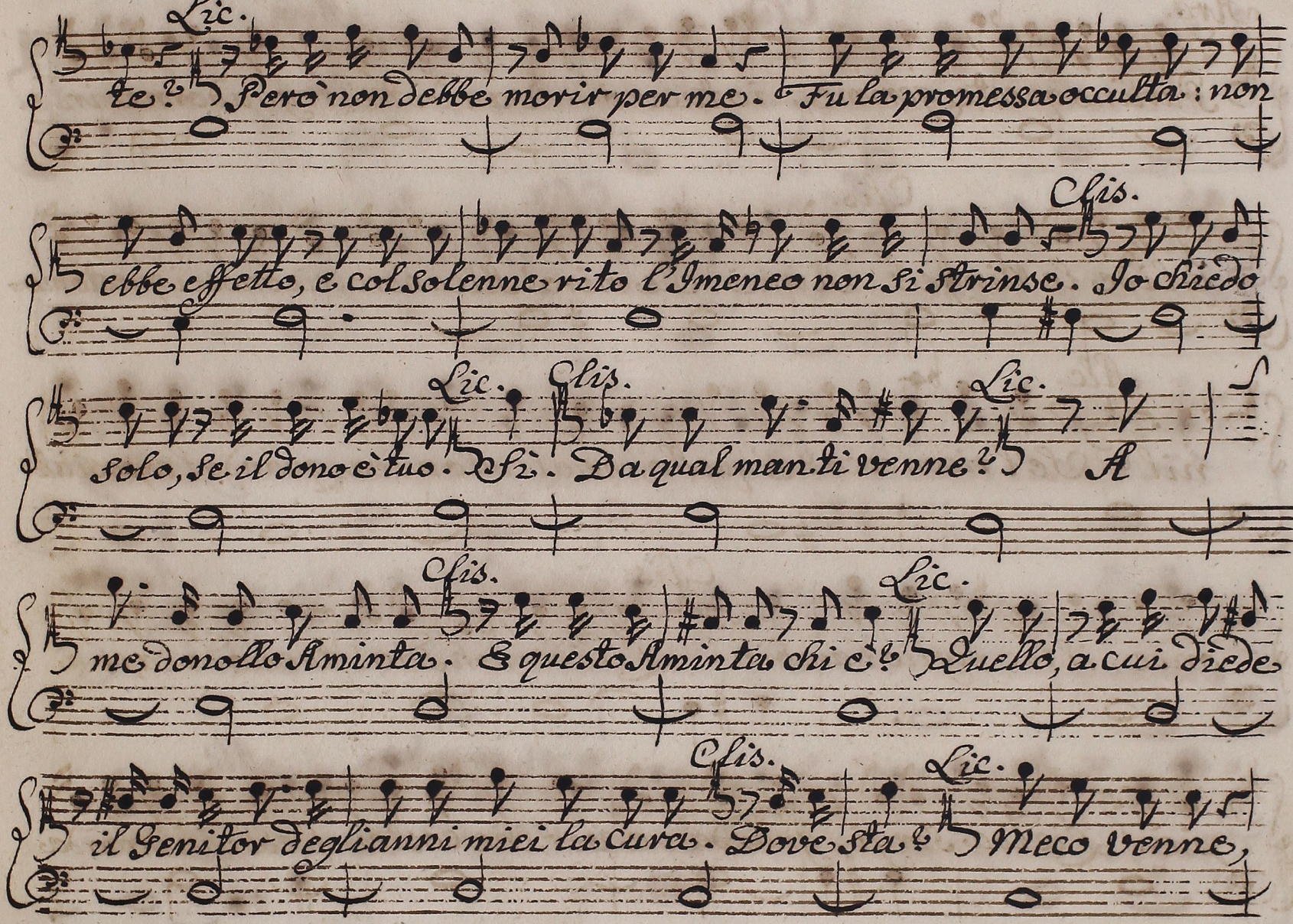
l'esser menzognero questa volta pietà. No, non è vero. Come!

& negarlo puoi? volgiti ingrato, riconosci i tuoi doni, se me non


vuoi. L'aureo monile è questo, che nel punto funesto di giurarmi tua
Sposa ebbi da te. Ti risovvenga almeno, che di tua man me
Lic.
Arg.
Clis.
ne adornasti il seno. Pur troppo è ver. Guardalo, o Re. Din=
Arg.
nanzi mi si tolga costei. Popoli, amici, sacri Ministri,
eterni Dei, se pure n'è alcun presente al Sacrificio ingiusto, pro=

testo innanzi a voi, giuro, ch'io sono Sposa a Licida, e
voglio morir per lui: nè ... Principessa, ah vieni, soc=
corrimi: non vuole udirmi il Padre tuo. Scena IX.
Aristea, e detti.
Arist. Elis.
Credimi, o Padre, è degna di pietà. Dunque volete, ch'io mi ri=
duca a delirar con voi? Parla; ma siano brevi i detti tuoi.


Arg.
Parlino queste gemme, io tacerò. Van di tai regi adorne in
Clis.
Elide le Ninfe! Aimè! che miro! Alcandro, riconosci questo mo-
Alc.
nil? Se'l riconosco! & quello, che al collo avea, quando l'esposi all'
Clis.
onde, il tuo figlio bambin. Licida, oh Dio! tremo da capo a
piè. Licida sorgi, guarda: è ver, che costei l'ebbe in dono da


Lic.
te? Però non debbe morir per me. Fu la promessa occulta: non
Clis.
ebbe effetto, e col solenne rito l'Imeneo non si strinse. Io chiedo
Lic. Clis. Lic.
solo, se il dono è tuo. Sì. Da qual man ti venne? A
Clis. Lic.
me donollo Aminta. E questo Aminta chi è? Quello, a cui diede
Clis. Lic.
il Genitor degli anni miei la cura. Dove sta? Meco venne,

Clis. Arg.

meco in Elide è giunto. Questo Aminta si cerchi. Eccolo appunto.

Scena ultima.

Am. Clis.

Aminta, e detti. Ah Licida... T'accheta. Rispondi, e non men=

Am.

tir. Questo monile donde avesti? Signor, da mano ignota, già

Clis. Am.

scorse il quinto lustro, ch'io l'ebbi in don. Dov'eri allor? Là

Alc.

dove in Mar presso a Corinto sbocca il torbido Asopo. Ah ch'io rin=

vengo delle note sembianze qualche traccia in quel volto. Io non m'in=

ganno: certo egli è desso. Ah d'un antico errore, mio Re, son

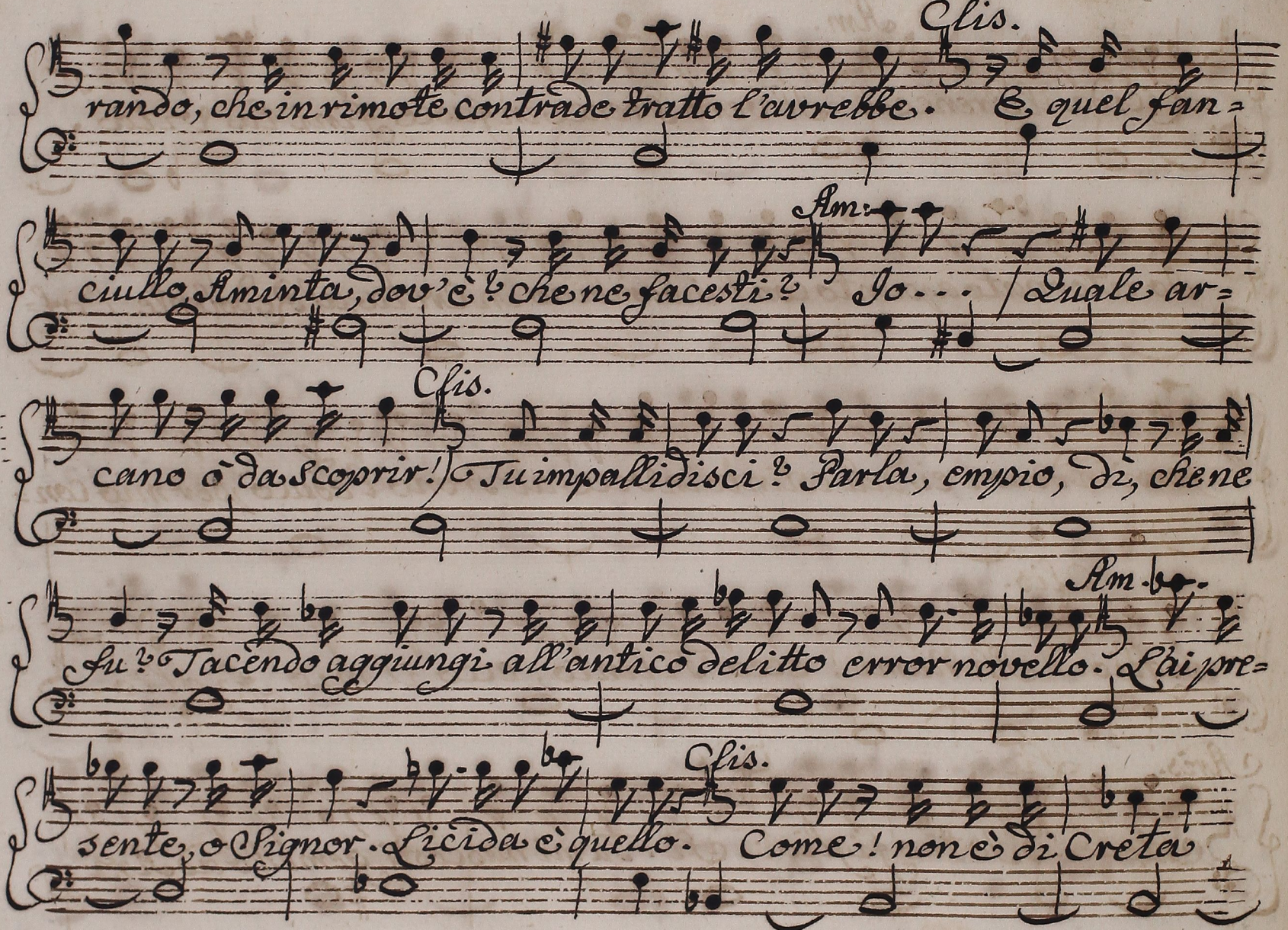
Clis.

reo. Deh mel perdona. Io tutto fedelmente dirò. Sorgi, fa=

Alc.

vella. Al mar, come imponesti, non esposi il bambin. Pietà mi

vinse, costui straniero, ignoto mi venne innanzi, e gliel donai: Spe=


Clis.
rando, che in rimote contrade tratto l'avrebbe. E quel fan=
Am:
ciullo Aminta, dov'è? che ne facesti? Io... / Quale ar=
Clis.
cano o da scoprir! / Tu impallidisci? Parla, empio, dì, che ne
Am.
fu? Tacendo aggiungi all'antico delitto error novello. L'ai pre=
Clis.
sente, o Signor. Licida è quello. Come! non è di Creta

Am.

Licida il Prence? Il vero Prence in fasce finì la vita.

Io ritornato a punto con lui bambino in Creta, al Redolente l'of=

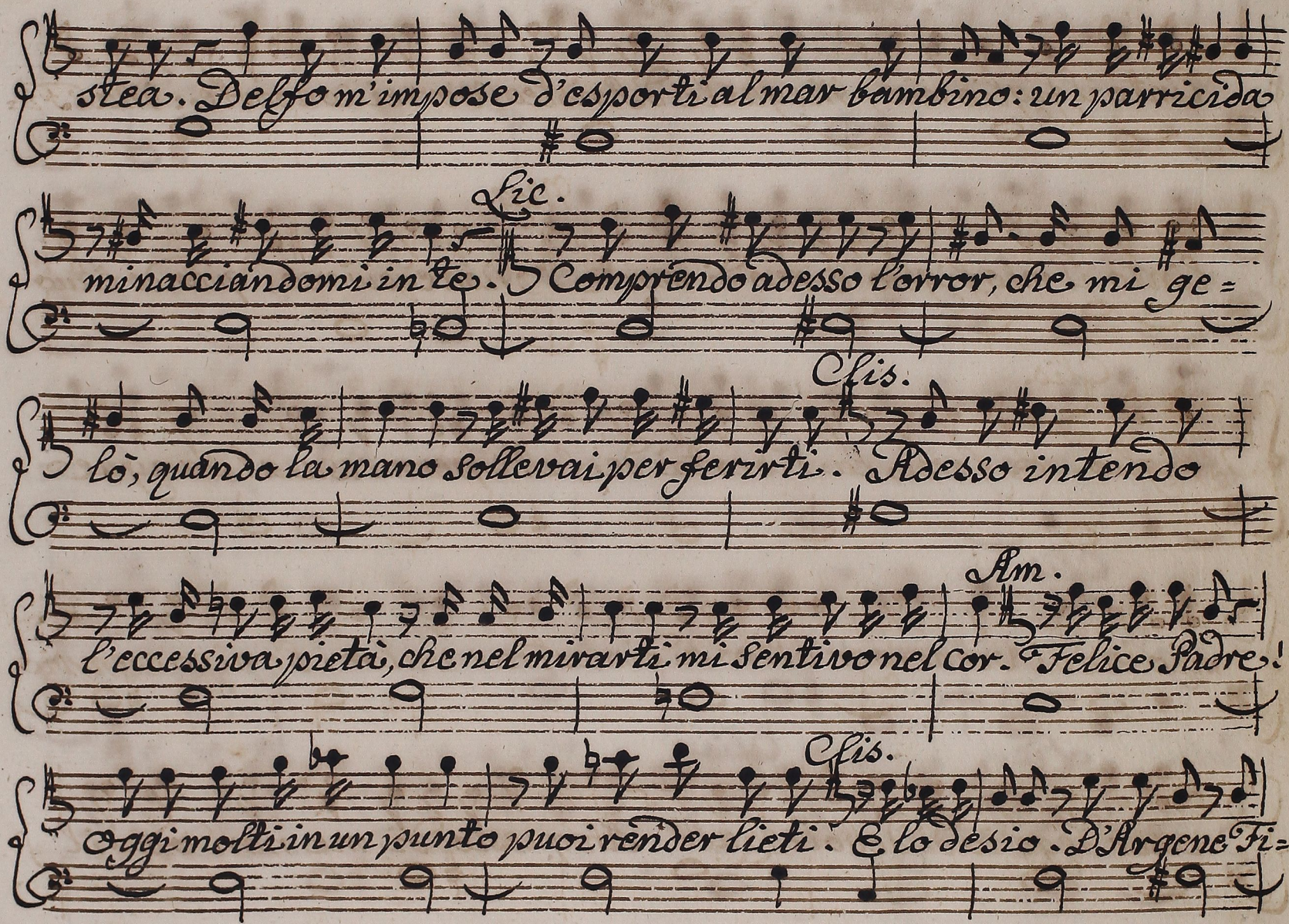
fersi in dono: ei dell'estinto in vece al Trono l'educò per mio con=

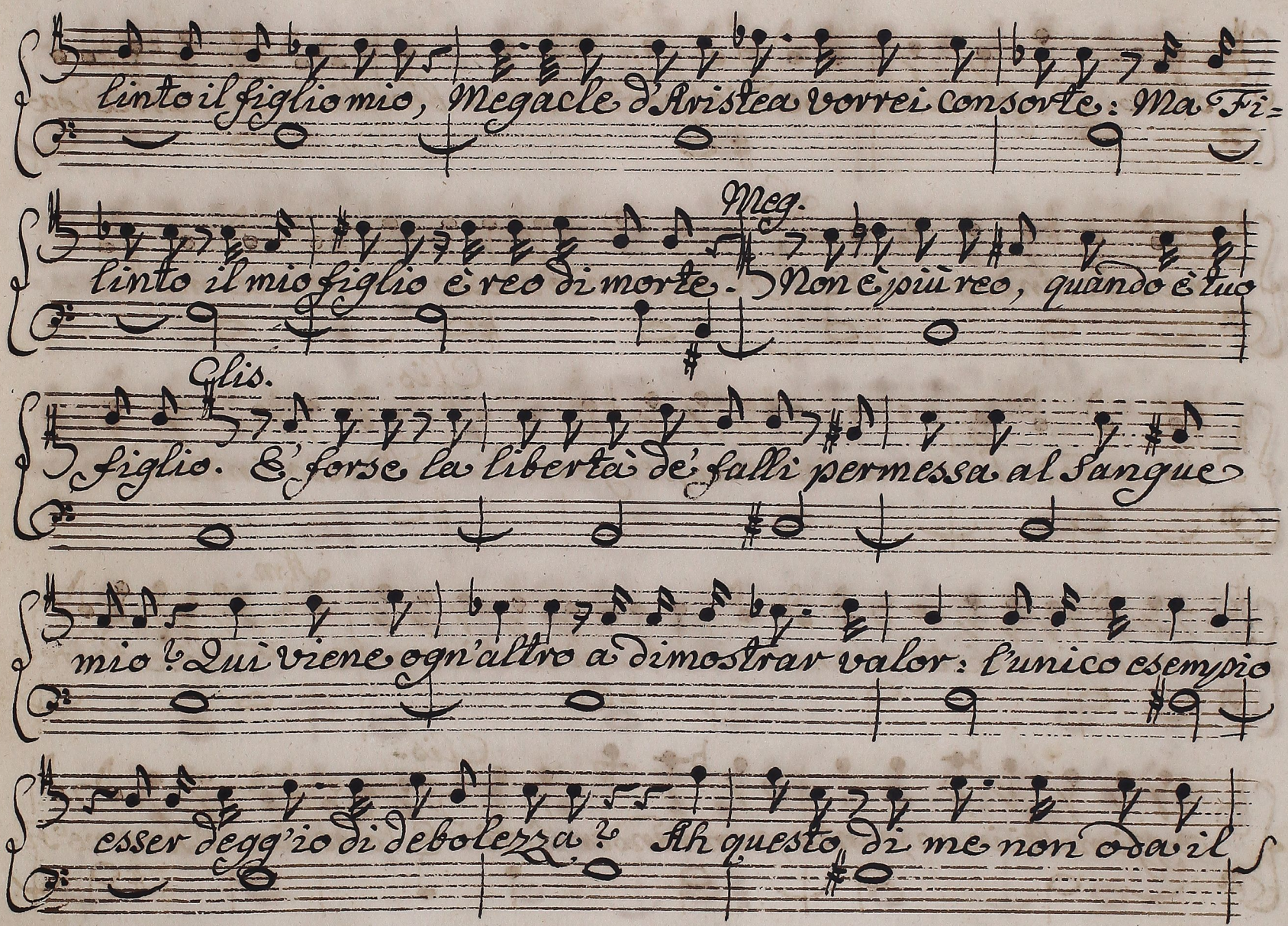
Clis.

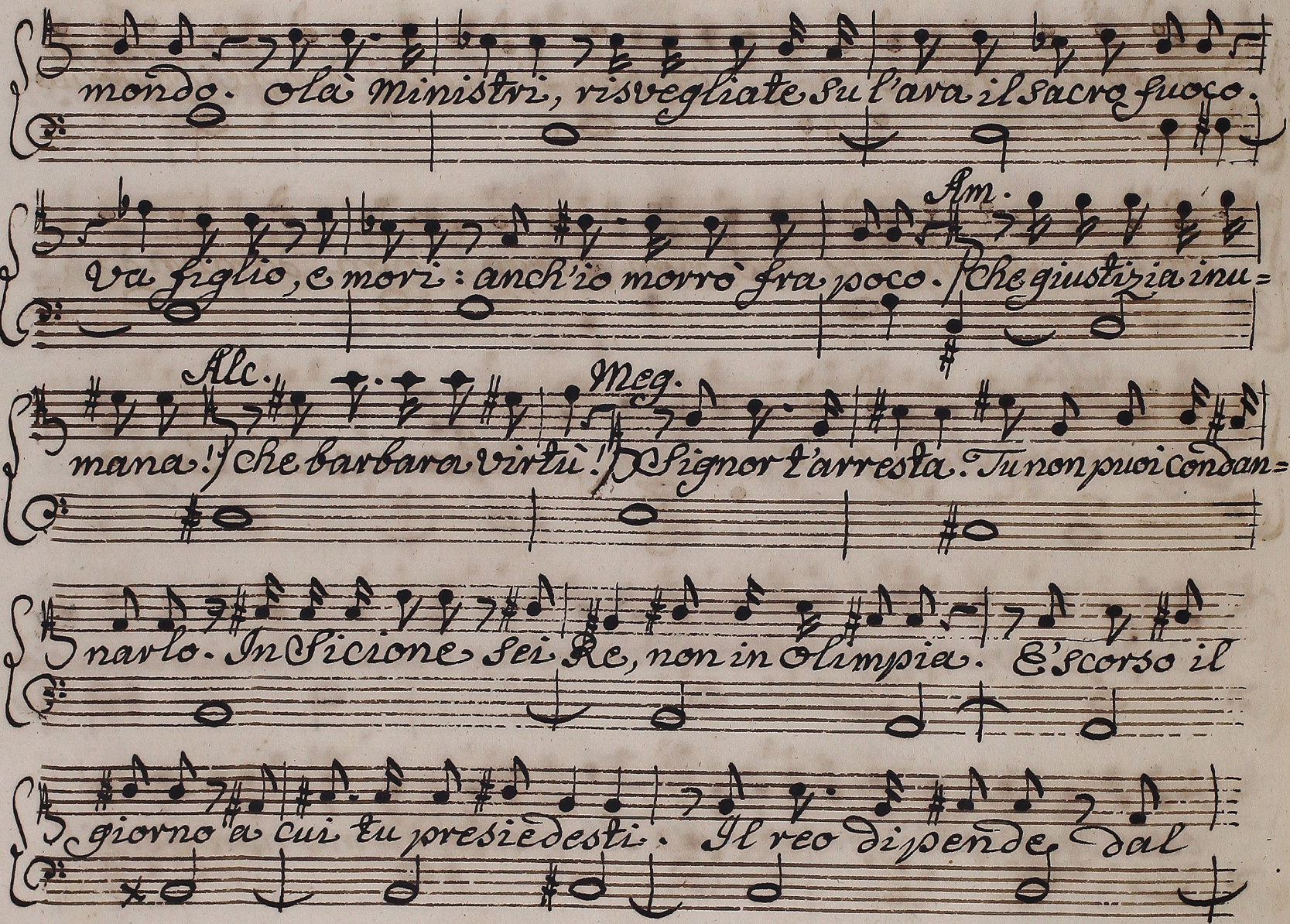
siglio. Ah Numi! ecco Filinto, ecco il mio figlio.

Arvis. Lic. Clis.

Stelle! Io tuo figlio? Sì. Tu mi nascesti gemello ad Ari=


stea. Delfo m'impose d'esporti al mar bambino: un parricida
Lic.
minacciandomi in te. Comprendo adesso l'orror, che mi ge=
Clis.
lò, quando la mano sollevai per ferirti. Adesso intendo
Am.
l'eccessiva pietà, che nel mirarti mi sentivo nel cor. Felice Padre!
Clis.
oggi molti in un punto puoi render lieti. E lo desio. D'Argene Fi=


linto il figlio mio, Megacle d'Aristea vorrei consorte: Ma Fi=
Meg.
linto il mio figlio è reo di morte. Non è più reo, quando è tuo
Glis.
figlio. E forse la libertà de' falli permessa al sangue
mio? Qui viene ogn'altro a dimostrar valor: l'unico esempio
esser degg'io di debolezza? Ah questo di me non oda il

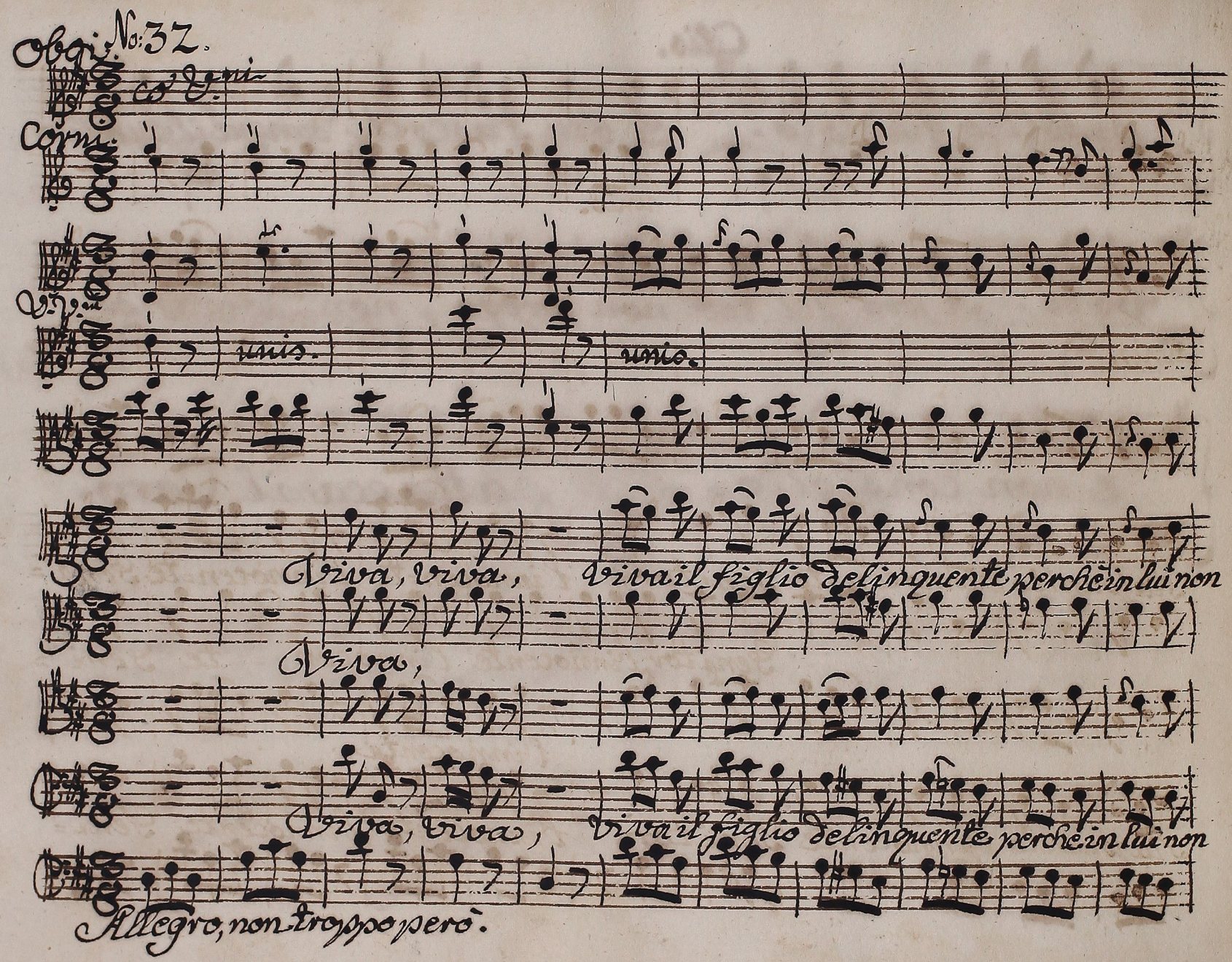

mondo. Olà Ministri, risvegliate su l'ara il sacro fuoco.
Am.
va figlio, e mori: anch'io morrò fra poco. Che giustizia inu=
Alc.
Meg.
mana! Che barbara virtù! Signor t'arresta. Tu non puoi condan=
narlo. In Sicione sei Re, non in Olimpia. E'scorso il
giorno a cui tu presiedesti. Il reo dipende dal

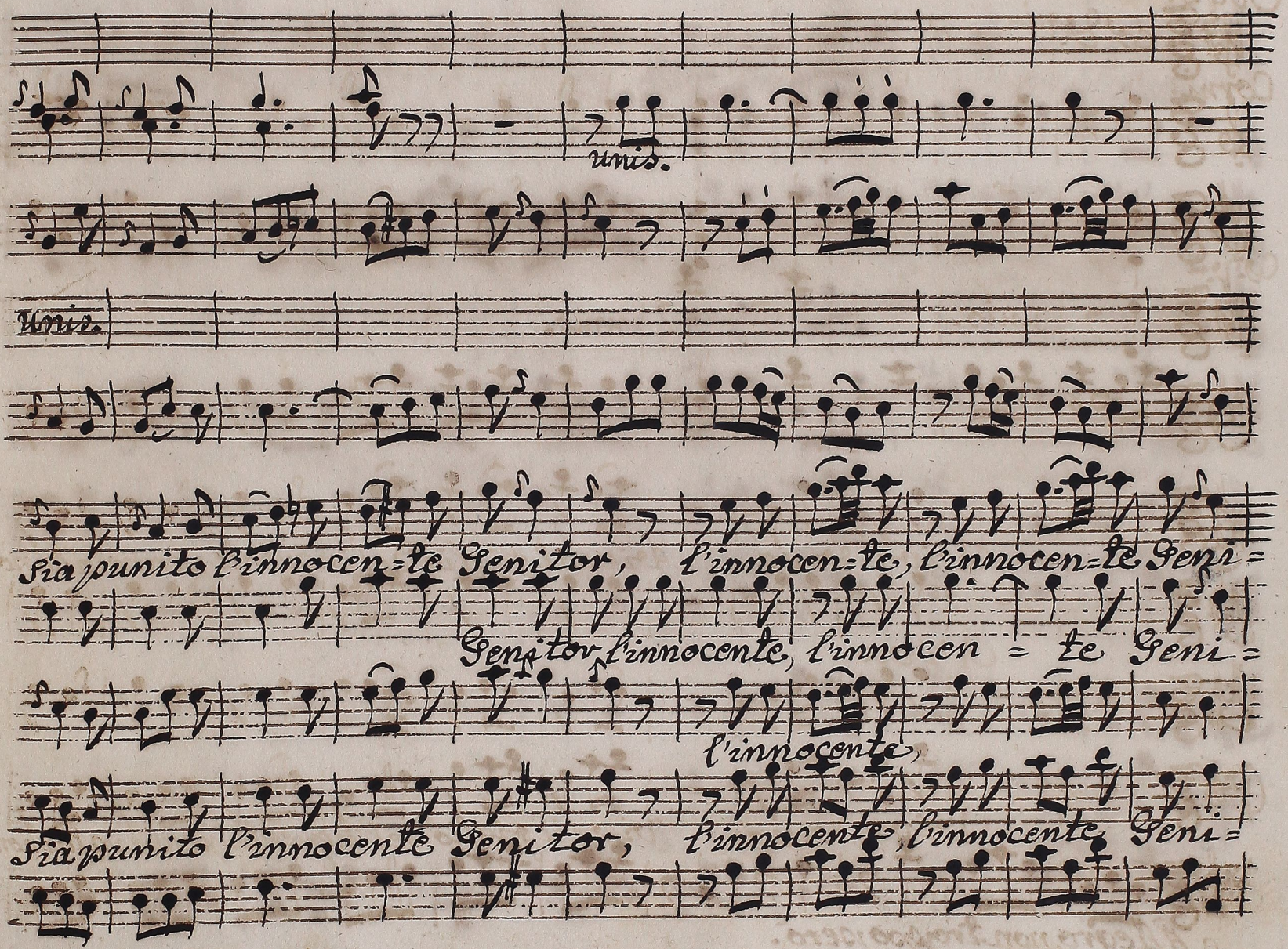
Clis.

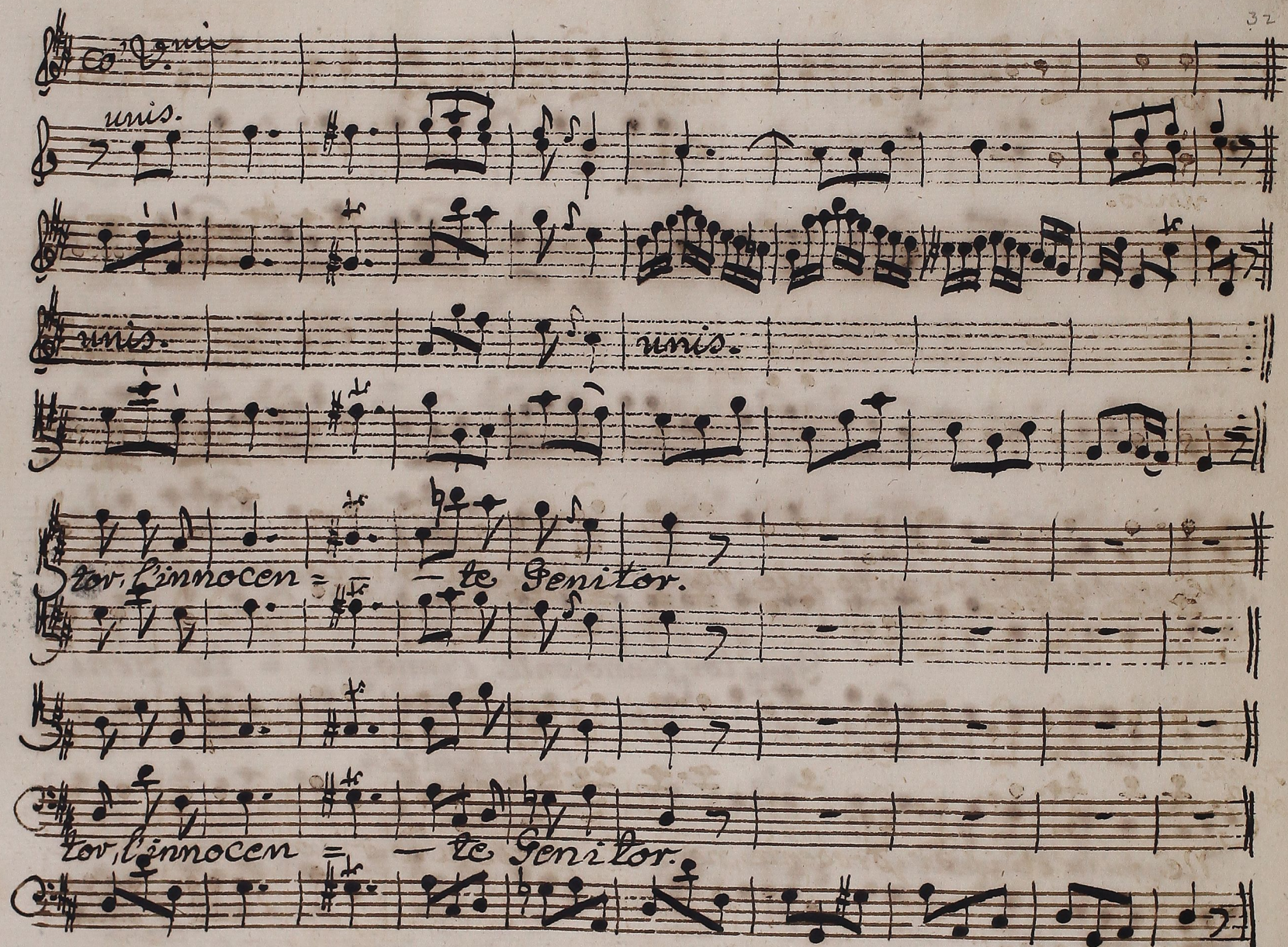
pubblico giudizio. & ben s'ascolti dunque il pubblico

voto. A prò del reo non prego, non domando,

e non consiglio. attacca il Coro.


Obgi. No: 32.
co' Vni.
Corni.
V. V.ni
unis.
unis.
Viva, viva, viva il figlio delinquente perche in lui non
Viva,
Viva, viva, viva il figlio delinquente perche in lui non
Allegro, non troppo però.


unis.
Unis.
Sia punito l'innocen=te Genitor, l'innocen=te, l'innocen=te Geni=
Genitor, l'innocente, l'innocen = te Geni=
l'innocente,
Sia punito l'innocente Genitor, l'innocente, l'innocente Geni=


unis.
unis.
unis.
tor, l'innocen = — te Genitor.
tor, l'innocen = — te Genitor.

unis. unis.

unis.

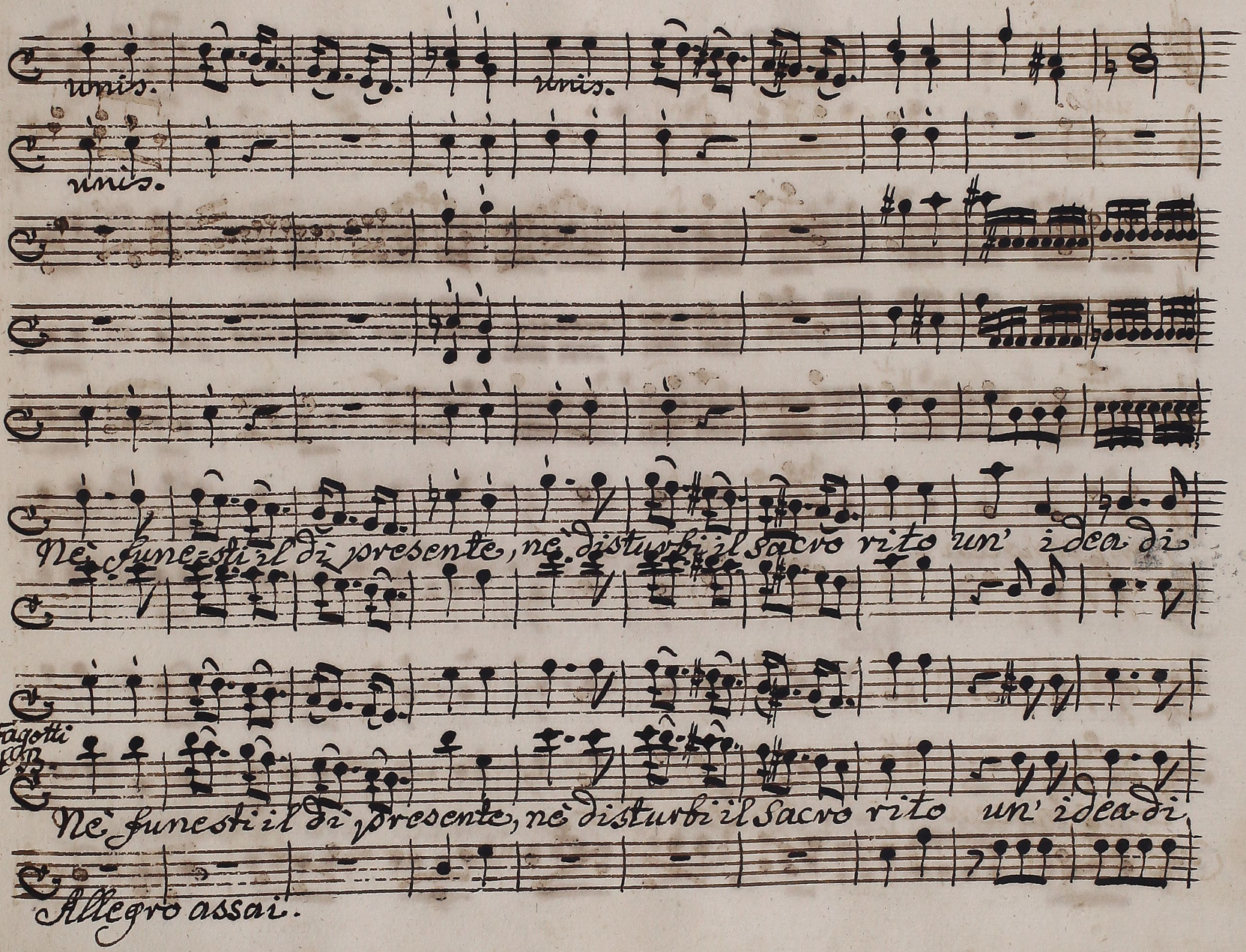
Nè funesti il dì presente, nè disturbi il sacro rito un' idea di

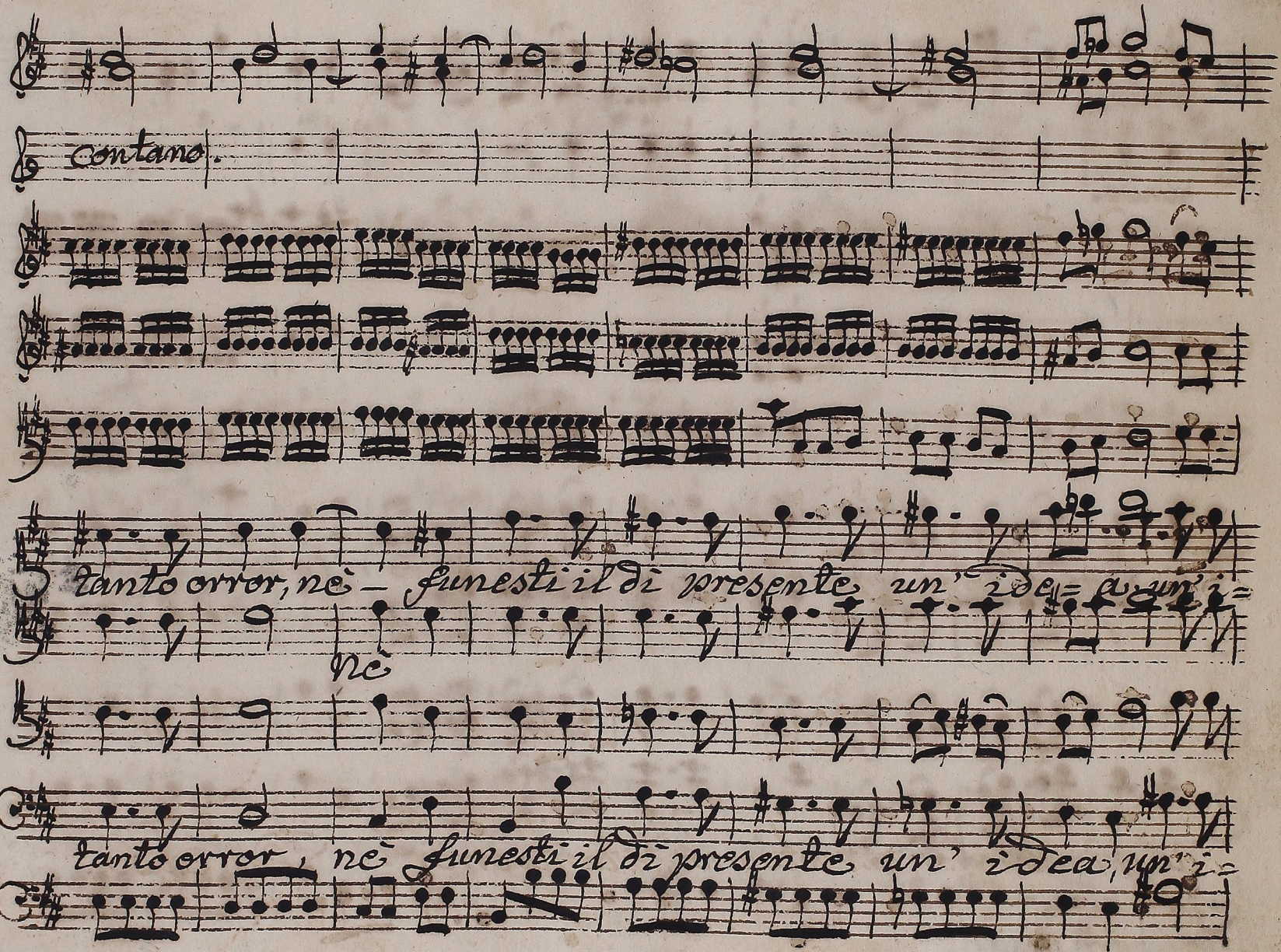
Fagotti col B.

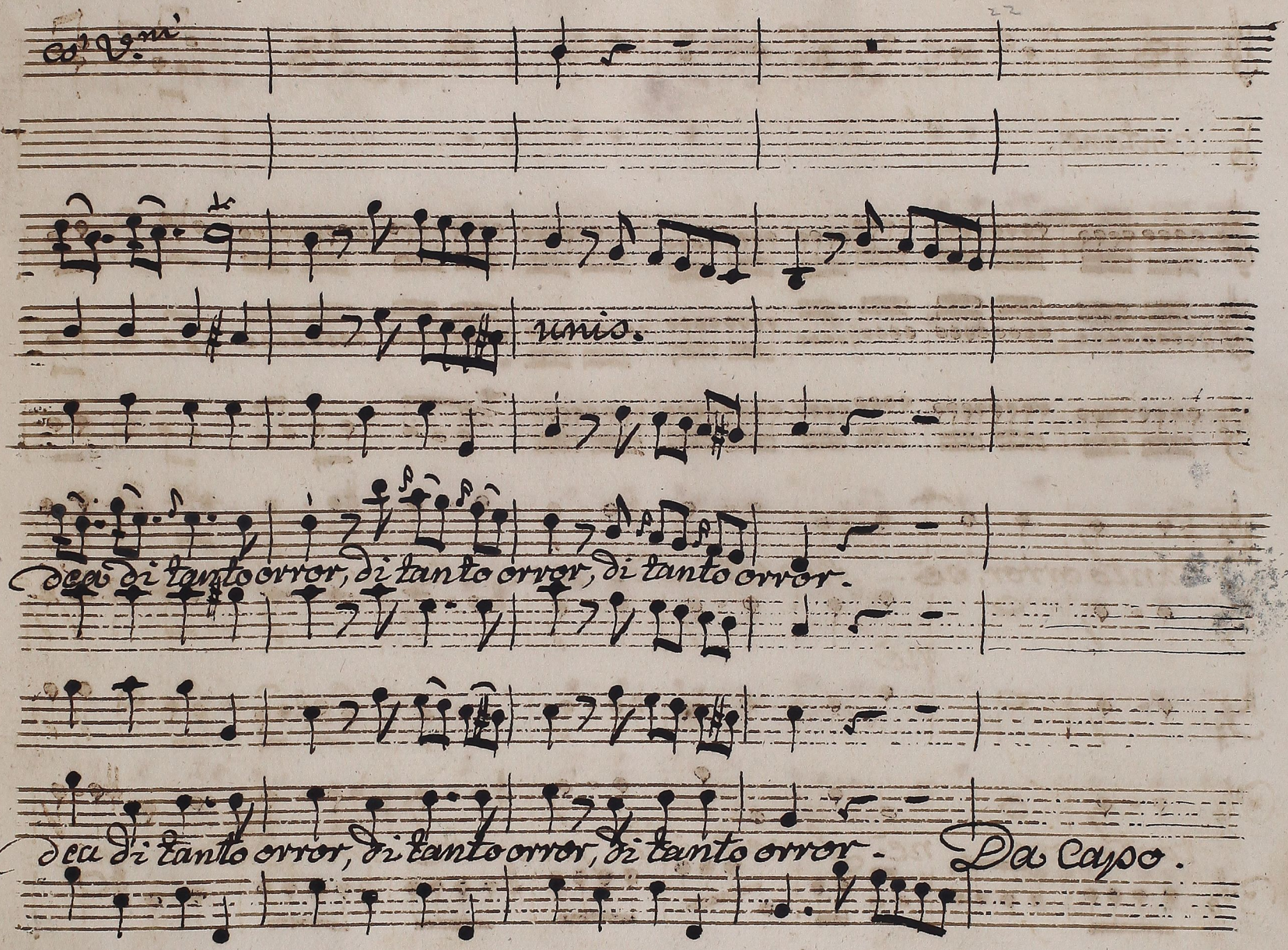
Nè funesti il dì presente, nè disturbi il Sacro rito un' idea di

Allegro assai.

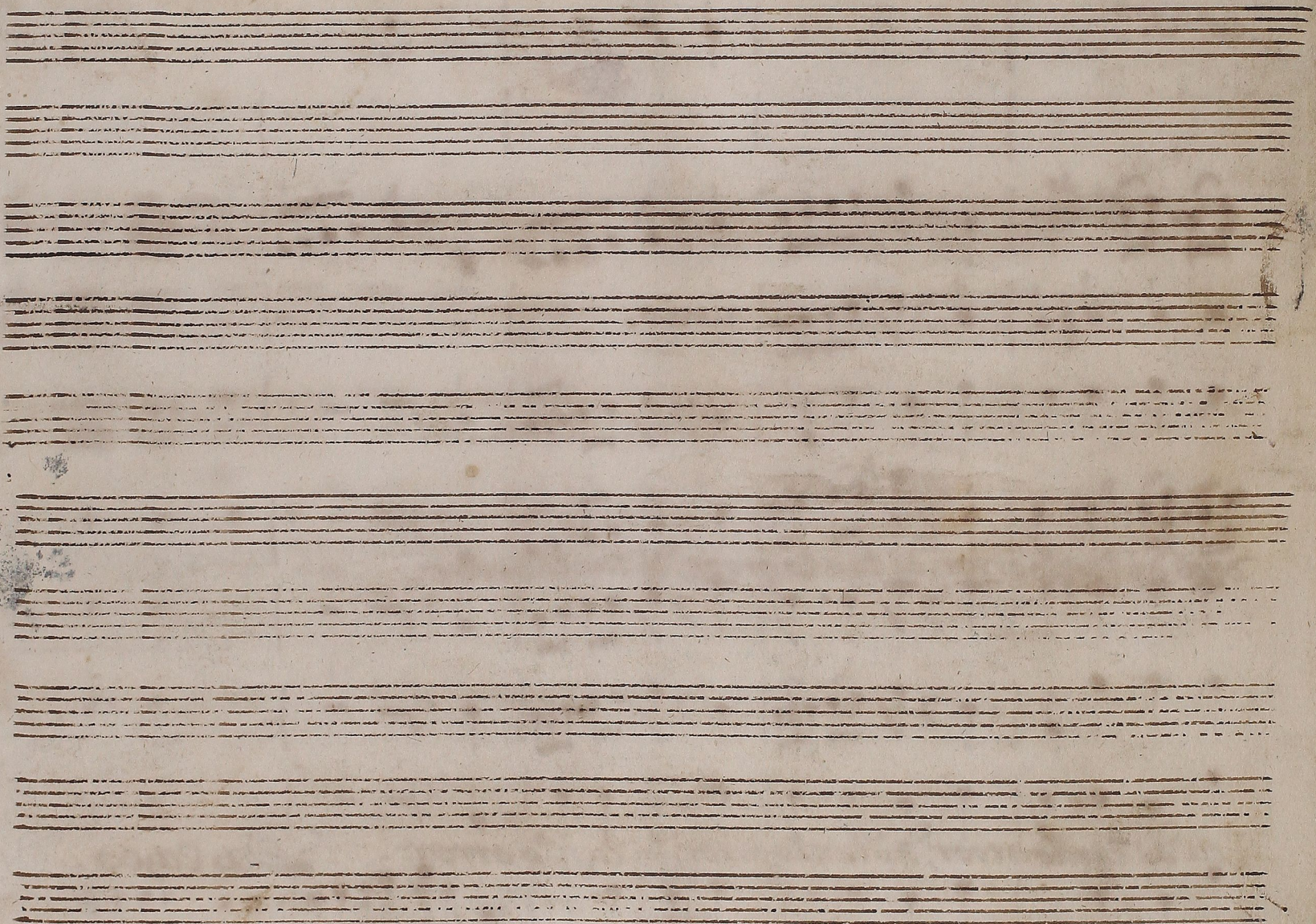
Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000119




contano.
tanto orror, nè – funesti il dì presente un' idea un' i=
nè
tanto orror, nè funesti il dì presente un' idea, un' i=




Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000121



Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000122

EO begast
25/3/2009

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000125

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000126

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000127

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000128

ATT. III.

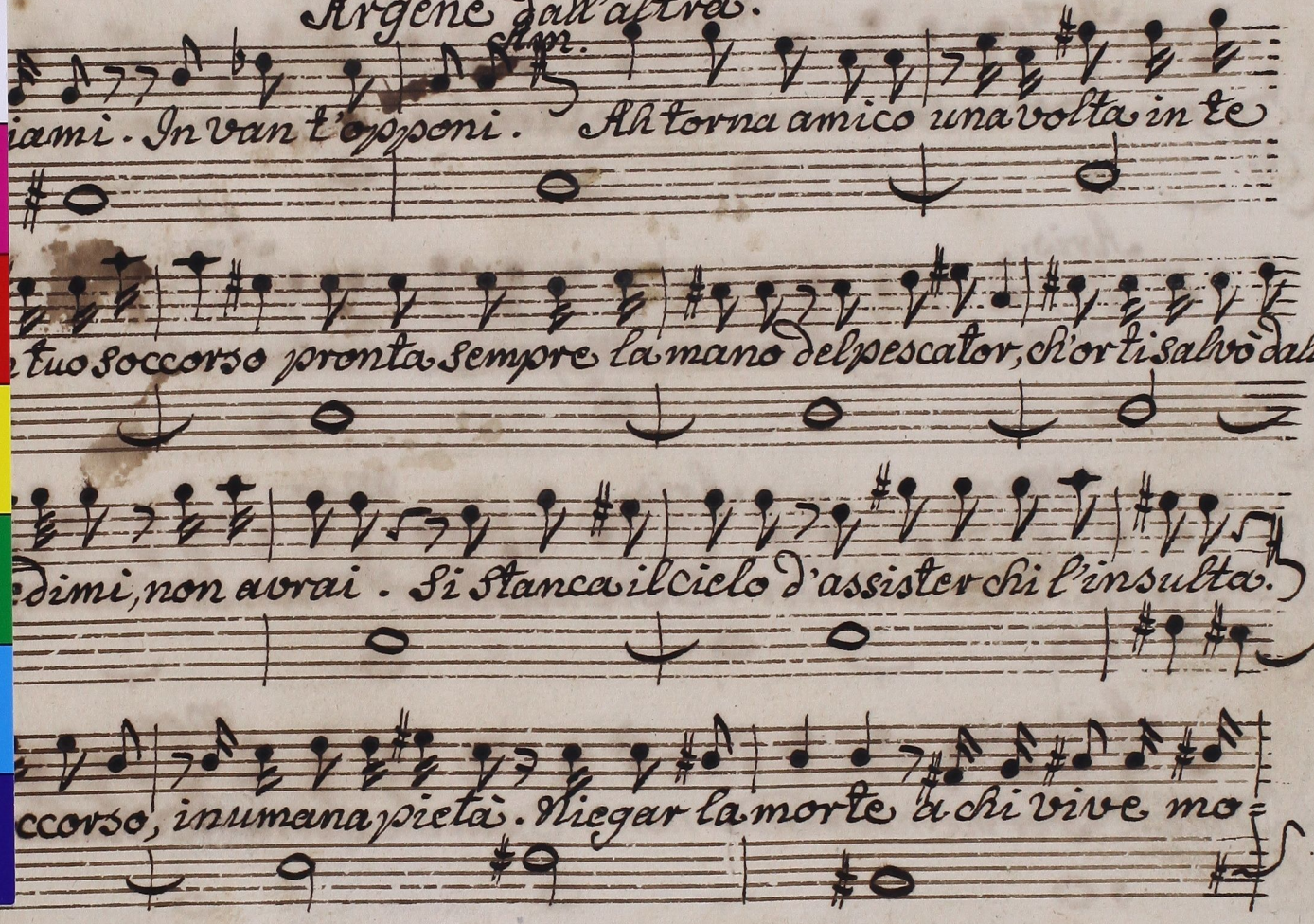
88

# ATTO III^zo.

## Scena Prima.

Sipartita.

trattenuto da Aminta da una parte; e dopo Aristea, trattenuto da Argene dall'altra.




Musikwissenschaftliches Seminar der Universität Halle.

Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt
urn:nbn:de:gbv:3:3-54306/fragment/page=00000130